



A | D  
19 | 53



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it anche su



N. 46

Venerdì  
20 Dicembre 2013

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento  
Postale D.L. 353/2005 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1,  
DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC

**CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA**

l'editoriale

il fatto

CONTIENE I.R.

## Che cosa porteremo con noi di questo 2013

di Elio Bromuri

Questo numero de *La Voce* chiude l'anno. Avremmo voglia di riguardare dentro i giorni di questi dodici mesi che abbiamo avuto l'opportunità di vivere. Inclusa la perdita di alcuni amici. Comunque, di vivere gioie e dolori. Nessuno può farlo per conto di altri; tanto meno un giornale. Ognuno ha il suo conto e può fare il suo personale bilancio, senza delegare altri. La realtà di tutti e di ciascuno è sempre complessa e problematica, come è la natura e la condizione dell'uomo sulla Terra da sempre. Su alcune riflessioni possiamo però concordare. Il 2013 per il nostro Paese è stato un anno travagliato, pieno di discussioni aspre e senza possibilità di incontro - e non tra due opposte fazioni, ma tra tanti soggetti in lotta. Si sono messi in mezzo, da ultimo, anche i "forconi". Senza voler banalmente semplificare la situazione, si deve porre attenzione alle radici del malessere. Ne citiamo alcune. La *troppa ingiustizia* esistente tra le persone: c'è chi ha troppo ed è troppo tutelato, e chi ha troppo poco e poco ascoltato e difeso. La seconda è l'incapacità di molti di capire che *il mondo è cambiato* e che la cosiddetta globalizzazione, comunque la si giudichi, è un fatto, non un'ideologia, e un fatto irreversibile. La moderazione e la pazienza di capire i segni dei tempi e ridisegnare con saggezza e umiltà le linee del futuro è l'atteggiamento necessario. Una terza radice è l'*individualismo* egoista di stampo materialistico ed edonistico, per cui si sacrificano valori profondamente umani e strutture basilari dell'esistenza sull'altare del consumo, dell'accumulo, di un mercato sfrenato, della soddisfazione propria ed esclusiva. Nella Chiesa quest'anno è stato segnato indelebilmente dalla vicenda dei due Papi, l'uno che è sceso dall'altissimo Soglio e l'altro che è salito, a modo suo, con uno stile del tutto nuovo, ed è diventato attore protagonista sulla scena del mondo. La Chiesa, a mio modesto parere, ha avuto una speciale grazia dello Spirito che la induce a rinnovarsi nel profondo, secondo il Vangelo. Per l'Umbria, quest'anno sarà ricordato per la visita di Papa Francesco. Una visita speciale perché, a causa di quel nome, ci siamo sentiti al centro della vicenda ecclesiale. Abbiamo avuto anche l'opportunità di consegnare personalmente al Papa due copie de *La Voce* con il resoconto della sua visita. Un anno da incorniciare per noi, che tra l'altro come giornale abbiamo compiuto 60 anni di vita. Restando in tema del Papa, riportiamo alcune righe dal *Messaggio* che ha inviato per la Giornata della pace (vedi pag. 3) al n. 7: "Nell'anno trascorso, molti nostri fratelli e sorelle hanno continuato a vivere l'esperienza dilaniante della guerra... Molti sono i conflitti che si consumano nell'indifferenza generale. A tutti coloro che vivono in terre in cui le armi impongono terrore e distruzioni, assicuro la mia personale vicinanza e quella di tutta la Chiesa. Quest'ultima ha per missione di portare la carità di Cristo anche alle vittime inermi delle guerre dimenticate, attraverso la preghiera per la pace, il servizio ai feriti, agli affamati, ai rifugiati, agli sfollati e a quanti vivono nella paura. La Chiesa alza altresì la sua voce per far giungere ai responsabili il grido di dolore di quest'umanità sofferente e per far cessare, insieme alle ostilità, ogni sopruso e violazione dei diritti fondamentali dell'uomo".



## Natale dei poveri

*La Voce, nell'augurare a tutti un Buon Natale informa i lettori che l'uscita del prossimo numero è prevista per il 10 Gennaio*

Un Natale che suscita sentimenti misti, tra il messaggio di pace di Papa Francesco e le guerre che continuano

**PAGINE INTERNE**

Parola a... **19**  
Mons. Domenico Sorrentino propone un umanesimo cristiano alla luce del Natale e dell'insegnamento del beato Giuseppe Toniolo

Spiritualità **7**  
Dopo otto secoli, la beata Angela da Foligno riceve finalmente il titolo di santa. Il commento scritto per noi dal vescovo mons. Sigismondi

Politica & società **6**  
L'Italia nella morsa della povertà - che però forse non è solo una maledizione ma anche un valore - e alle prese con un rinnovamento politico da cui dipenderà molto

Mondo **13**  
La figura e la vera "rivoluzione" di Nelson Mandela nelle parole di padre Pierli, missionario comboniano tifernate, da quarant'anni impiantato in Africa

**Memmo Outlet**  
Nuove Collezioni Autunno Inverno 2013  
**Uomo Donna**  
Corneliani HUGO BOSS MARELLA MARINA RONALDI persona WEEKEND MaxMara  
...e tanti altri marchi di prestigio  
**Sempre al 50%**  
S. Maria degli Angeli - Via Los Angeles, 191

<p><b>DIOCESI PERUGIA</b> Dopo i restauri riapre la cattedrale di Città della Pieve <b>21</b></p>	<p><b>CASTELLO</b> Ceis: da 24 anni contro la droga, e per la persona <b>22</b></p>	<p><b>SAN GIUSTINO</b> Diventa museo la villa di Plinio il Giovane <b>23</b></p>	<p><b>TODI</b> 500 studenti del liceo a Orvieto per il Giubileo <b>24</b></p>	<p><b>DIOCESI TERNI</b> Natale del Vescovo con operai, poveri e carcerati <b>26-27</b></p>	<p><b>GUALDO TADINO</b> Auguri fatti con il cuore... e per il cuore <b>29</b></p>
---	---	--	---	--	---



Mossul e Aleppo città martiri dei cristiani d'Oriente

# I Natali di guerra

Dall'estate 2012, la città siriana di Aleppo è contesa. Da una parte i ribelli, dall'altra l'esercito governativo. In mezzo la popolazione allo stremo, bisognosa di tutto, specie ora che si trova sotto il freddo pungente e sotto le bombe. Come quelle cadute domenica 15 dicembre sui quartieri controllati dai ribelli: 83 le vittime, tra cui molti bambini, secondo attivisti locali. "Una strage impressionante - dice con tono sommo l'arcivescovo melchita di Aleppo, mons. Jean-Clement Jeanbart - che macchia la festa del Natale, ormai vicina. Cerchiamo di fare il possibile per infondere speranza alla gente perché goda di quella gioia che la nascita di Gesù riesce a trasmettere. Ma non è facile". Mentre nelle zone periferiche della città si combatte duramente a colpi di artiglieria, in quelle più centrali la gente si muove maggiormente per cercare di rimediare il necessario per vivere. Non solo materialmente. "I nostri fedeli - aggiunge l'Arcivescovo - vengono in chiesa a cercare conforto spirituale. Per Natale ci aspettiamo molta affluenza, e per questo motivo verrà raddoppiata la sicurezza. Le comunità cristiane in questi giorni potrebbero diventare obiettivi di attentati terroristici. Pregheremo per la pace e per i nostri fratelli di Maaloula, dove la situazione è drammatica; e per i vescovi, sacerdoti e monache in mano ai rapitori. Non sappiamo cosa sta accadendo nel villaggio. Le ultime notizie risalgono a pochi giorni fa, poi più nulla". Per il presule "è difficile comprendere le ragioni di così tanta violenza. Ma

*Siria: parla l'Arcivescovo di Aleppo dopo i bombardamenti di domenica. Nella irachena Mossul sono rimaste 1.200 famiglie cristiane su 7.000*

questo non deve impedirci di guardare con speranza al futuro. Il nostro futuro sono i bambini, per i quali stiamo preparando alcune feste, e le loro madri, spesso dimenticate. Sono loro che si danno da fare per ridare senso e dignità alle famiglie più disperate. Gesù Bambino - è la preghiera di mons. Jeanbart - possa donarci la pace! Che la Conferenza di Ginevra, a gennaio, possa portare decisioni utili alla pace e riconsegnare la Siria ai siriani!".

In Iraq, intanto, l'ultimo fatto di violenza risale al 15 dicembre: una presentatrice della televisione irachena, Nawras al-Nuaimi, è stata assassinata nei pressi della propria abitazione. Stessa sorte pochi giorni fa è toccata a un giornalista cristiano. Mentre alla fine di ottobre un'autobomba è esplosa contro un gruppo di soldati uccidendone 14. In questo clima di sangue la piccola comunità cristiana di Mossul, città dell'Iraq settentrionale di oltre 1 milione e 400 mila abitanti, si appresta a vivere il Natale. "Da qualche mese - racconta mons. Amel Shimon Nona, arcivescovo caldeo di Mosul - la situazione in città si è deteriorata.



**SIRIA: i dati Onu**

## Catastrofe umanitaria

Secondo gli ultimi rapporti dell'Onu, resi pubblici il 16 dicembre, metà della popolazione siriana si trova oggi a rischio di insufficienza alimentare. Se il conflitto non verrà immediatamente fermato - è l'allarme lanciato dalle agenzie Onu - nel 2014 gli sfollati saranno oltre 4 milioni, e i rifugiati all'estero circa 3 milioni: ossia cifre doppie rispetto a quelle che si erano registrate finora. "Questa - ha denunciato Muhannad Hadi, coordinatore degli interventi Pam (Programma alimentare mondiale) per la Siria - è la peggiore crisi umanitaria che abbiamo visto negli ultimi decenni".

Siamo tornati al clima di paura e di insicurezza del 2005 e degli anni seguenti. Abbiamo paura, ma cercheremo comunque di festeggiare il Natale nelle nostre chiese e dentro le case". Le divisioni tra i vari gruppi etnici e religiosi si sono acuitizzate, e pesano sulla comunità cristiana che dispone di un'unica arma, la

Neve in un campo di profughi siriani in Libano

coesistenza pacifica. "Le strade, i negozi - continua l'Arcivescovo - non hanno più il colore della festa, le luci sono scomparse, il clima che si respira è quello di un cambiamento dovuto al fondamentalismo islamico che si è imposto dopo il 2003. Molte persone sono meno tolleranti che in passato, e ciò provoca nei nostri fedeli la paura di non essere più accettati. Oggi siamo guardati con occhi diversi: credo che questo atteggiamento sia più pericoloso delle minacce dirette. Negli ambienti di lavoro, nelle scuole, nelle strade, non c'è più il sentimento di convivenza di prima. Con conseguenze evidenti: prima del 2003 in città vi erano 7.000 famiglie cristiane, oggi meno di 1.200". Il Natale diventa allora anche un motivo per riunirsi e rinsaldare vincoli di amicizia e di solidarietà. Ma con prudenza, senza voler troppo apparire. I pericoli di attentati sono dietro l'angolo, per i cristiani di Mossul.

Daniele Rocchi

Provincia di Perugia

**Provincia amica...**

Piazza Italia, 11 - Perugia  
Tel. 075 36811 - Fax 075 3681237  
Numero verde 800 013474  
www.provincia.perugia.it  
urprov@provincia.perugia.it  
provincia.perugia@postacert.umbria.it  
www.facebook.com/sportellodecittadinoperugia

Sala del Consiglio Provinciale, volta con affreschi di Domenico Bruschi - 1873



**GIORNATA DELLA PACE** del 1° gennaio 2014: il tema del Messaggio scritto da Papa Francesco

# Fraternità, fondamento e via di pace

**È** il primo messaggio che Papa Francesco invia per la Giornata mondiale della pace. Sul tema è stato detto molto, se non tutto, nel Concilio e nei messaggi inviati da Paolo VI che ha voluto questa Giornata (la prima volta il 1° gennaio 1968), e dagli altri Papi che si sono succeduti in questi 46 anni dall'inizio, senza contare la *Pacem in terris* (1963) di Giovanni XXIII. La curiosità di molti è sapere se e in che cosa si possa trovare un aspetto specifico della mentalità e dello stile del nuovo Pontefice. È risaputo che il nome di Francesco suona pace per vari motivi che è inutile ripetere tanto sono noti, ed egli, fin dalle prime righe del testo annuncia, "a tutti, singoli e popoli", che la fraternità universale è il nuovo nome della pace. Chi legge ha da subito l'impressione di trovarsi di fronte a un documento importante, solido, pensato e studiato, quasi un piccolo trattato della relazione tra la pace e la fraternità. Questa è prima di tutto considerata una dimensione fondamentale e radicale di ogni essere umano, un anelito, un'aspirazione. L'uomo cerca i suoi fratelli e le sue sorelle, non può vivere da solo, la sua famiglia è l'intera umanità dentro la quale dovrebbe e vorrebbe sentirsi a casa sua, sicuro di non aver motivo di temere alcun male. È anche una vocazione: "Tale vocazione è però ancor oggi contrastata e smentita nei fatti, in un mondo caratterizzato da quella 'globalizzazione dell'indifferenza' che ci fa lentamente 'abituare' alle sofferenze dell'altro, chiudendoci in noi stessi".

**Semplice e diretto**, il discorso di Francesco coglie il centro del problema ed evoca l'antica storia primordiale del fratricidio e dei motivi che l'hanno causato. Chiamati dall'unico Padre di tutti a vivere in pace tra loro, gli uomini si sono macchiati del sangue dei fratelli, sparsi lungo tutta la loro storia. Il progresso e le trasformazioni sociali non migliorano il cuore umano. Anche la globalizzazione, ad esempio, "ci rende vicini ma non fratelli". In essa convivono ingiustizie, sperequazioni, sfruttamento, individualismo, egocentrismo e consumismo, conflittualità tanto da dover sentire ancora oggi attuale la domanda di Dio a Caino: "Dov'è tuo fratello?" (*Gen* 4,9). Tale domanda non trova risposta se non nel cuore di chi crede e, considerato Dio come Padre di tutti, si fa discepolo di Cristo che ha abbattuto ogni muro di separazione tra gli uomini attraverso la sua croce, definita "il luogo definitivo di fondazione della fraternità che gli uomini non sono in grado di generare da soli".

**Papa Francesco ripropone**

l'insegnamento sulla pace e le condizioni che la rendono possibile come sono state indicate dai suoi predecessori: la pace come sviluppo, come solidarietà, come frutto della giustizia, come dovere di carità. Propone, tuttavia, con forza la condizione della fraternità come "fondativa" della pace: "Tutti sono amati da Dio, tutti sono riscattati da Cristo, morto in croce e risorto per ognuno. E questa è la ragione per cui non si può rimanere indifferenti davanti alla sorte dei fratelli".

**La dottrina sociale** della Chiesa non è per Bergoglio un trattato di sociologia, di economia o di politica, ma sta dentro un concezione teologica e mistica e fa parte della evangelizzazione:

"Non si tratta di una fraternità, indistinta e storicamente inefficace" - come quella proclamata nella triade illuministica della Rivoluzione francese, aggiungiamo noi - "bensì dell'amore personale, puntuale e straordinariamente concreto di Dio per ciascuno di noi". Se vi fossero dubbi, Francesco ribadisce: "La

solidarietà cristiana presuppone che il prossimo sia amato non solo come un essere umano con i suoi diritti e la sua fondamentale uguaglianza davanti a tutti, ma come viva immagine di Dio Padre, riscattata dal sangue di Gesù Cristo e posta sotto l'azione permanente dello Spirito santo". Se è vero, dice Francesco, che la fraternità così intesa è "fondamento e via per la pace", allora ne scaturiscono conseguenze pratiche coerenti nei vari ambiti della vita sociale. "La fraternità spegne la guerra", aiuta a "custodire e a coltivare la natura", si oppone alla "corruzione e al crimine organizzato" e si pone a servizio dell'utilità comune: "Il servizio è l'anima di quella fraternità che edifica la pace".

**Elio Bromuri (Sir)**



## La fotografia del presente, l'appello alle nazioni

**L**a fraternità come "dimensione essenziale dell'uomo", che si impara in famiglia e ci insegna a vedere gli altri come "fratelli da accogliere e da abbracciare", e non come "nemici e concorrenti". La fraternità come antidoto all'egoismo individuale e collettivo, alla "globalizzazione dell'indifferenza" che "ci fa lentamente abituare alla sofferenza dell'altro", alla "mentalità dello scarto" grazie alla quale la convivenza umana diventa solo un *do ut des*. La fraternità come via per la pace, che in politica chiede la cessazione del "clima perenne di conflitto" a favore di politiche efficaci che sappiano ridurre la sperequazione del reddito, contrastare la "povertà relativa" e il disagio, eliminare la corruzione e la criminalità organizzata, migliorare le condizioni disumane delle carceri. Sono alcuni **temi del primo messaggio di Papa Francesco** per la Giornata mondiale della pace, che si celebrerà il **1° gennaio** sul tema "Fraternità, fondamento e via per la pace".

Nel testo il Papa lancia un doppio appello: a fermare la guerra, "esperienza dilaniante che costituisce una grave e profonda ferita inferta alla fraternità", e a favorire il disarmo "da parte di tutti, a cominciare dal disarmo nucleare e chimico".

**Le guerre visibili e quelle invisibili**  
"La globalizzazione dell'indifferenza ci fa lentamente abituare alla sofferenza dell'altro" è la denuncia del Papa, secondo il quale "in tante parti del mon-

do sembra non conoscere sosta la grave lesione dei diritti umani fondamentali, soprattutto del diritto alla vita e di quello alla libertà di religione". Come "inquietante esempio", il Papa cita "il tragico fenomeno del traffico degli esseri umani, sulla cui vita e disperazione speculano persone senza scrupoli". Alle guerre fatte di scontri armati si aggiungono "guerre meno visibili, ma non meno crudeli, che si combattono in campo eco-

**"La globalizzazione dell'indifferenza ci fa lentamente abituare alla sofferenza dell'altro - denuncia il Papa. - In tante parti del mondo sembra non conoscere sosta la grave lesione dei diritti umani fondamentali"**

nomico e finanziario con mezzi altrettanto distruttivi di vite, di famiglie, di imprese". Nella famiglia di Dio, ribadisce il Papa, non ci sono "vite di scarto", perché "tutti godono di un'eguale e intangibile dignità". Tutti sono amati da Dio, "è questa la ragione per cui non si può rimanere indifferenti davanti alla sorte dei fratelli".

**Politiche contro disagio e povertà**

In un mondo in cui diminuisce la povertà assoluta ma aumenta la "povertà relativa" e i "diversi tipi di disagio, di emarginazione, di solitudine e di varie forme di dipendenza patologica", per il Papa servono "politiche efficaci che promuovano il principio della fraternità, assicurando alle persone di accedere ai capitali, ai servizi, alle risorse educative, sanitarie, tecnologiche". In particolare, urgono "politiche che servano ad attenuare una eccessiva sperequazione del reddito", seguendo l'insegnamento della Chiesa sull'"ipoteca sociale" dei beni.

Per essere veramente cristiani, però, serve "il distacco di chi sceglie di vivere stili di vita sobri ed essenziali". La crisi odierna può essere anche "un'occasione propizia per recuperare le virtù della prudenza, della temperanza, della giustizia e della fermezza": le quattro virtù cardinali infatti "ci possono aiutare a superare i momenti difficili e a riscoprire i vincoli fraterni che ci legano gli uni agli altri", andando oltre l'obiettivo della "massimizzazione del proprio interesse individuale".

**No alla guerra, sì al disarmo**

"Molti sono i conflitti che si consumano nell'indifferenza generale", denuncia il Papa, che lancia un "forte appello a quanti con le armi seminano violenza e morte: riscoprite in colui che oggi considerate solo un nemico da abbattere il vostro fratello, e fermate la vostra mano! Rinunciate alla via delle armi e andate incontro all'altro con il dialogo, il perdono e la riconciliazione per ricostruire la giustizia, la fiducia e la speranza intorno a voi!". Segue l'appello al disarmo.

**I più gravi mali del nostro tempo**

"Un autentico spirito di fraternità vince l'egoismo individuale" dice ancora Bergoglio, stigmatizzando l'egoismo che "si sviluppa socialmente sia nelle molte forme di corruzione, oggi così capillarmente diffuse, sia nella formazione delle organizzazioni criminali". Tra i mali del nostro tempo, il Papa elenca il "dramma lacerante delle risorse naturali" e l'inquinamento in atto, la "tragedia dello sfruttamento del lavoro", i "traffici illeciti di denaro" e la speculazione, la prostituzione e il traffico di esseri umani, i reati e gli abusi contro i minori, la schiavitù, la "tragedia spesso inascoltata dei migranti sui quali si specula indegnamente nell'illegalità", le condizioni disumane delle carceri. Per la terza volta in tre giorni, infine, torna a denunciare la "vergogna della fame nel mondo", che ci porta a domandarci "in che modo usiamo le risorse della Terra".

M. Michela Nicolais

### L'ORIGINE della Giornata

#### Il primo messaggio di Paolo VI

**"C**irivolgiamo a tutti gli uomini di buona volontà - scrisse **Paolo VI** nel 1967 indicendo la Giornata - per esortarli a celebrare la Giornata della pace in tutto il mondo, il primo giorno dell'anno civile, 1° gennaio 1968. Sarebbe nostro desiderio che poi, ogni anno, questa celebrazione si ripetesse come augurio e come promessa... che sia la pace con il suo giusto e benefico equilibrio a dominare lo svolgimento della storia avvenire. Noi pensiamo che la proposta interpreti le aspirazioni dei popoli, dei loro governanti, degli enti internazionali che attendono a conservare la pace nel mondo, delle istituzioni religiose tanto interessate alla promozione della pace, dei movimenti culturali, politici e sociali...". L'iniziativa "non intende perciò qualificarsi come esclusivamente nostra, religiosa cioè cattolica; essa vorrebbe incontrare l'adesione di tutti i veri amici della pace, come fosse iniziativa loro propria, ed esprimersi in libere forme, congeniali all'indole particolare di quanti avvertono quanto bella e quanto importante sia la consonanza di ogni voce nel mondo per l'esaltazione di questo bene primario, che è la pace, nel vario concerto della moderna umanità".



## SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

### SCUOLA E SITO WEB PER LE BADANTI

Un corso di formazione di 60 ore per assistenti familiari, quelle persone che in genere si prendono cura degli anziani e che chiamiamo badanti. Un progetto realizzato dalla Regione, dal significativo titolo "Mi prendo cura di te". Lo hanno frequentato 62 allievi, 28 italiani e 34 stranieri. Contemporaneamente sono stati svolti a Perugia e Terni tre corsi di aggiornamento di 40 ore per "tutor di assistenza familiare" frequentati da 42 assistenti sociali di Asl e Comuni. È stata anche istituita una banca dati on-line ([www.miprendocuradite.it](http://www.miprendocuradite.it)) per incrociare domanda e offerta. Il portale è semplice da consultare. Insomma, una volta tanto in tema di anziani non solo promesse e parole, ma una bella iniziativa e un bel progetto con risultati - si spera - concreti e positivi.

### CONTRIBUTI A CHI DÀ CASA A SFRATTATI

C'è un'altra iniziativa concreta della Regione per cercare di alleviare la situazione delle famiglie che non hanno più soldi per pagare l'affitto. Nel 2013 - ha detto l'assessore regionale Stefano Vinti - si rischia di superare i 1.250 sfratti dell'anno scorso. Di questi, il 90 per cento sono per "morsità incolpevole": persone che avevano sempre pagato l'affitto, e che ora non possono farlo perché hanno perso il lavoro o hanno dovuto affrontare spese impreviste. La Regione darà un contributo fino a 200 euro al mese per tre anni a quei proprietari di appartamenti vuoti che li affitteranno a canone concordato a famiglie con sfratto esecutivo per "morsità incolpevole". C'è un bando regionale che scade il 22 dicembre per i proprietari, e il 20 gennaio per chi invece vuol mettersi in lista per usufruire di questi appartamenti. L'assessore ha esortato anche i Vescovi e la Chiesa umbra a partecipare a questo bando, mettendo a disposizione abitazioni libere.

### GUIDA PRATICA PER IMMIGRATI

È sicuramente un utile strumento per l'integrazione degli immigrati anche la guida di 80 pagine realizzata da sindacati, associazioni e cooperative che aderiscono al Tavolo di coordinamento dell'immigrazione, con il contributo della Regione. Contiene informazioni indispensabili per chi arriva in Italia in cerca di lavoro e deve confrontarsi con leggi, regolamenti e burocrazia. La presidente della Regione, Catuscia Marini, si è augurata che li aiuti a realizzare "il loro nuovo progetto di vita nelle nostre terre".

### IL "FARBURGER" E LA "FARSICCA"

È cominciata a Monteleone di Spoleto l'avventura di due nuovi prodotti gastronomici con ingredienti rigorosamente "doc" Umbria. Sono il *farburger* e la *farsicca*, presentati ufficialmente durante la Mostra mercato del farro e dei prodotti tipici della montagna. Il *farburger* è fatto con farro, cipolla di Cannara, sedano nero di Trevi, patate di Gavelli, legumi della Valnerina, olio e altri prodotti tipici. La *farsicca* è un impasto di carne di maiale con farro, frutta secca, salsa di mosto cotto e mele cotogne.

### GLI ANIMALI ESOTICI SCELGONO L'UMBRIA

Animali insoliti si aggirano per l'Umbria. Nel giardino di un'abitazione di Fontignano vagava spaesato un avvoltoio indiano preso in consegna dalla Forestale. Nei boschi tra Norcia e Cascia si cerca un orso che avrebbe ferito e ucciso i cani di cacciatori impegnati in una battuta di caccia al cinghiale. Nell'Orvietano si sta invece allestendo una struttura, la più grande d'Italia, su un'area di 125 ettari, per ospitare animali, in gran parte esotici, sequestrati o comunque presi in consegna dalla Forestale. Mediamente sono 1.500 all'anno.

### CONFINDUSTRIA UMBRIA. Cesaretti eletto presidente

**E**rnesto Cesaretti è il neo-presidente della nuova Confindustria Umbria, associazione regionale degli imprenditori nata dalla fusione tra le realtà di Perugia e Terni. L'atto di nascita ufficiale di Confindustria Umbria è stato sancito lunedì scorso al teatro Lyrick di Assisi dalla prima assemblea del nuovo soggetto, nel corso della quale è stato scelto anche il nome del presidente.

Cesaretti, classe 1942, è presidente della Scai spa, della Fratelli Cesaretti srl e consigliere di amministrazione della Cesaretti Agricoltura srl.

Il neo eletto ha esposto agli associati le sue *Linee di indirizzo e programma di attività per il biennio 2014-2015*, da cui emergono quattro temi chiave su cui lavorare: gestione dei Fondi europei, internazionalizzazione, innovazione, credito e finanza. "Dal 2014 al 2020 - ha spiegato Cesaretti - ci saranno circa 100 milioni di euro l'anno da destinare, direttamente e indirettamente, al sostegno della competitività delle imprese. Dovremmo cercare di influire sulle misure da adottare e sulle risorse da attribuire". Cesaretti punta poi a internazionalizzare le imprese umbre, creando un piano di lavoro mirato, e a consolidare il rapporto con l'Università e i centri di ricerca, fonte preziosa per innovare e generare nuove imprese. "Infine - ha concluso - dobbiamo utilizzare la forza rappresentativa per alleviare la stretta creditizia che stritola le imprese".

Nel corso dell'assemblea è stato eletto anche Stefano Neri in qualità di vice presidente. Neri, classe 1959, è fondatore e presidente della Terni Reserch spa, è a capo del Consiglio di amministrazione di Italeaf spa e della TerniEnergia, di cui è anche amministratore delegato.

## Linee per le imprese



Da sx Ernesto Cesaretti con il presidente uscente Umbro Bernardini

*Si tratta del primo presidente dell'associazione regionale degli imprenditori, nata recentemente dalla fusione tra le realtà di Perugia e Terni*

Terminata la parte dedicata alle elezioni e riservata agli associati, è iniziata la parte pubblica, un dibattito moderato dal direttore del *Sole 24 Ore*, Roberto Napolitano, a cui hanno preso parte il ministro per lo Sviluppo economico Flavio Zanonato, l'economista Alberto Quadrio Curzio, la presidente della Regione Catuscia Marini, e il presidente di Confindustria nazionale Giorgio Squinzi. Ad aprire i lavori il presidente uscente

Umbro Bernardini: abbiamo "la consapevolezza di essere travolti da una crisi senza precedenti. Per l'anno prossimo è finalmente prevista una leggera ripresa, ma è a tutti chiaro che, senza riforme strutturali, la crescita nel medio periodo rimarrà modesta e insufficiente. Si può chiedere agli imprenditori di innovare, di investire, di crescere, quando non si danno loro le condizioni minime per farlo? Certo che no. E allora, slegateci le mani! Dateci uno Stato che paga, banche che erogano, una burocrazia che funziona. Sarebbe sufficiente operare in un contesto in linea con quello medio europeo. O si riparte dall'industria - ha concluso - o non si riparte affatto. Nessun altro settore moltiplica il reddito come l'industria trasformatrice".

### Eroi umbri della Resistenza. Inaugurata lapide commemorativa a Pietralunga

**A** Pietralunga, sabato 14 dicembre, è stata inaugurata la lapide in onore delle medaglie d'oro al valor militare umbre della guerra di liberazione 1943-1945, voluta dal comitato provinciale di Perugia dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi), e realizzata in collaborazione con il Comune di Pietralunga e la Regione, in occasione del 70° anniversario dell'inizio della Resistenza. I

partigiani Francesco Innamorati e Gian Paolo Loreti, presidenti rispettivamente dell'Anpi comitato provinciale di Perugia e dell'Anpi Spoleto, hanno sollevato il telo rosso che copriva i nomi di sedici eroi. "Con questa targa - ha commentato Innamorati - che commemora tutte le medaglie d'oro umbre della Resistenza, sia partigiani che militari, vogliamo sottolineare la vasta partecipazione del popolo italiano alla guerra di



liberazione. Tutte le componenti politiche e sociali vi contribuirono" e, ha aggiunto, "chi combatté lo fece essenzialmente per cacciare l'invasore dal suolo patrio. E le storie di quei ragazzi i cui nomi sono oggi scolpiti nella targa ne

sono la dimostrazione". Questi i nomi: Giovanni Alberto Bechi Luserna, Rodolfo Betti, Vittorio Meneghini, Germinal Cimarelli, Salvatore Micale, Italo Gastaldi, Mario Grecchi, Augusto Renzini, Marcello Pucci Boncambi, Paolo Schiavetti Arcangeli, Venanzio Gabriotti (cattolico, di Città di Castello che gli ha intitolato un istituto di ricerca), Pietro Capuzi, Sergio Forti, Fulvio Sbarretti, Lodovico Ticchioni, Orazio Costorella.

### REGIONE. Appello a tutti i proprietari di immobili

## Una casa agli sfrattati incolpevoli

**S**cade questa domenica il bando Ater rivolto ai proprietari di immobili che vogliono mettere a disposizione il proprio alloggio per ospitare nuclei familiari rimasti senza casa a seguito di uno sfratto incolpevole. I proprietari che concederanno in locazione i propri alloggi avranno diritto a un contributo di 200 euro mensili per un massimo di 36 mesi, più due bonus di 200 euro per i proprietari che concorderanno un canone minimo e altri 200 euro per gli affittuari, se il costo dell'affitto sarà superiore al 15% del reddito. Scade, invece, il 20 gennaio il secondo bando Ater, rivolto a tutte quelle famiglie che hanno subito uno sfratto incolpevole, ovvero, a seguito di un'inadempienza nei pagamenti di almeno 6 mesi, si trovano a dover lasciare la loro abitazione, per effetto di una significativa riduzione del reddito dovuta a licenziamento, cassa integrazione, malattia... L'obiettivo dei due bandi è quello di far incontrare domanda e offerta, così da

dare una casa a chi ne è privo. "Con un milione e 500 mila euro - ha sottolineato Stefano Vinti, assessore regionale alle Politiche abitative - la Regione vuole arginare la pesante situazione di emergenza relativa alla necessità di casa. Nel 2013, in Umbria si rischia di superare i 1.300 possibili sfratti 'incolpevoli'. Mentre si registrano almeno 40 mila vani sfitti o invenduti. I due bandi, l'uno per i proprietari e l'altro per i nuclei sfrattati, rappresentano un passo concreto nella ricerca di nuove soluzioni alloggiative e per una fattiva politica di sostegno al diritto alla casa". Proprio per promuovere quanto più possibile i due bandi, l'assessore Vinti ha girato in questi mesi la regione, rivolgendo appelli non solo a tutti i proprietari di immobili del territorio, ma anche ai possibili soggetti interessati. Vinti ha incontrato le Acli dell'Umbria, il Forum delle associazioni familiari, la Caritas diocesana di Terni, Narni e Amelia, l'Ordine degli ingegneri di Terni, il Collegio dei geometri di



Perugia, Assocasa e le associazioni degli artigiani e delle piccole imprese umbre. Ha poi lanciato un appello "allo spirito di solidarietà che contraddistingue la Conferenza episcopale umbra per sollecitare i proprietari di immobili sfitti a venire incontro a tante famiglie in difficoltà". L'assessore, infine, si è rivolto anche alle imprese di costruzione, alla diocesi di Orvieto-Todi e a quella di Perugia-Città della Pieve. Nei giornali è stato enfatizzato anche l'appello alla Chiesa perché metta a disposizione degli sfrattati le sue case sfitte. Ci siamo domandati: quali, dove, come? Più che una richiesta seria e documentata è sembrata a molti una provocazione.



## La crisi si attenua, ma la ripresa tarda a venire. I dati di alcune imprese umbre

**L**a tempesta forse è passata ma il sole ancora non spunta. A fine anno si raccolgono dati, studi ed analisi sull'andamento dell'economia e si fanno previsioni per il futuro. Che non sono del tutto positive perché se anche il Pil, dopo anni di recessione, tornerà a crescere per gli esperti non creerà nuovi posti di lavoro. Almeno nell'immediato. Anzi ci saranno ancora tante piccole e medie aziende costrette a chiudere per i consumi interni che non crescono, le banche che non prestano soldi, lo Stato che paga in ritardo i fornitori ma punisce con le tasse più alte d'Europa il lavoro. In un quadro sociale e politico di grande instabilità.

Questo è il panorama nazionale e l'Umbria non fa eccezione. Nel terzo trimestre di quest'anno i dati dell'Osservatorio congiunturale sul **manifatturiero** ed il **commercio** in provincia di Perugia evidenziano qualche cenno di miglioramento ma - ha detto il presidente della Camera di commercio **Giorgio Mencaroni** - "servono altri numeri per uscire dalla recessione". Anche in provincia di Terni, ha commentato il presidente della locale Camera di commercio **Enrico Cipiccia**, si può cominciare "a parlare di attenuazione degli effetti della crisi, ma non ancora di inizio della ripresa".

Giudizi confermati anche nel **Focus sulla economia umbra** curato dall'Ires Cgil, secondo il quale se anche ci sarà una ripresa del Pil questo non creerà occupazione. L'Umbria - è detto nel rapporto dell'Istituto di ricerche economiche e sociali del sindacato - "è una regione su cui la recessione ha assestato un duro colpo, con una elevata disoccupazione, produttività bassa, produzione industriale che rimane ancorata ad un modello da cui non riesce a sganciarsi, consumi sempre più in basso ed un export complessivo in calo". Mali - sottolinea l'Ires - in gran parte preesistenti alla crisi che li ha accentuati.

Ci sono meno soldi in giro ed anche in vista del Natale continua il **calo dei consumi** che per la prima volta incidono anche sulle vendite di supermercati, ipermercati e grande distribuzione in genere. A **Terni**, ad esempio, nei primi sei mesi del 2013 famiglie ed imprese non hanno onorato debiti per sei milioni di euro. "Sono 30 mila euro al giorno che i ternani non sono riusciti a pagare" ha sottolineato il presidente della Camera di commercio.

Se gli umbri e gli italiani spendono di meno anche le nostre aziende incassano di meno. Quelle più moderne e competitive (ed in Umbria per fortuna ne abbiamo parecchie) si sono lanciate con successo nei mercati internazionali, soprattutto dei paesi emergenti dove il "lusso" ed il "made in Italy" in genere sono molto apprezzati e richiesti. Lo conferma anche l'ultimo rapporto di **Umbria Innovazione ed Unioncamere** che ha studiato bilanci ed attività nel 2012 di 210 aziende piccole e medie della regione. Il 40 per cento hanno avuto un calo del fatturato che è inve-



## Il Pil cresce il lavoro no

**Rapporti e studi di Camere di commercio, Cgil ed Aur indicano una attenuazione degli effetti della crisi ma la ripresa non è ancora certa**

### Più stranieri imprenditori

C'è meno lavoro per tutti e quindi anche per gli stranieri arrivati in Italia per cercare una vita ed un futuro migliore. Ed allora gli immigrati si inventano un lavoro da soli. Infatti uno studio della Unioncamere Umbria su questo fenomeno rileva che nella nostra regione cresce il numero di imprese create da stranieri che sono ormai quasi 7.000, l'8,2 per cento del totale. Sono aziende piccole, (più dell'80 per cento sono individuali), che operano soprattutto nel settore delle costruzioni e del commercio. Giuliana Pandoro, segretario generale di Unioncamere Umbria, ha commentato che la crescita di imprese straniere dimostra che "sempre più lavoratori da braccianti diventano imprenditori ed accettano il rischio di fare impresa. Ormai in Italia una nuova impresa giovanile su 5 è straniera. Spesso - ha proseguito - queste attività soddisfano fabbisogni non coperti da lavoratori italiani. Colmano un vuoto ed assicurano un apporto economico fondamentale all'economia dell'Umbria".

ce cresciuto in quel 32 per cento che hanno puntato sui mercati internazionali, soprattutto extra europei, a dimostrazione - sottolinea il rapporto - che "innovazione tecnologica ed organizzativa sono un fattore strategico di successo delle imprese". Purtroppo però nel complesso anche l'export umbro è in calo, soprattutto per il crollo della produzione e vendita dell'acciaio prodotto

negli stabilimenti di Terni. Nei primi nove mesi di quest'anno, secondo i dati Istat, le esportazioni umbre sono calate del 6,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (in Italia la diminuzione è stata dello 0,5 mentre nelle vicine Marche sono cresciute addirittura del 12,7 per cento). Preoccupa inoltre il fatto che è proprio nei paesi extraeuropei, dove i consumi ed il benessere sono in crescita, che l'export umbro ha avuto un tracollo di oltre il 10 per cento.

L'attenzione dell'opinione pubblica è ovviamente concentrata sulla crisi delle grandi imprese (Merloni, Sangemini, Acciaierie Terni per citarne alcune) ma sono quelle più piccole, con meno di 9 addetti - rileva lo studio dell'Osservatorio congiunturale delle Camere di commercio - a perdere terreno. Per il futuro il 25 per cento degli imprenditori delle oltre 500 aziende prese in esame si attende un miglioramento della situazione, il 39 degli intervistati "stabilità", mentre il 37,7 per cento si aspetta ancora una diminuzione della propria attività.

Enzo Ferrini

### Nuove regole per il lavoro

**S**ono sempre di più gli stranieri i quali fanno lavori che gli italiani non vogliono fare. Magari perché si accontentano di guadagnare di meno. È un tema delicato questo perché riguarda lo sfruttamento del lavoro e del sudore delle persone. I loro diritti. Però è certo che con le nuove tecnologie, con la globalizzazione, sta crescendo un mondo nuovo che sta investendo il nostro modo di vivere quotidiano ed anche di lavorare. C'è chi ne approfitta per sfruttare le persone ed il loro lavoro. Ma è un mondo diverso che offre nuove opportunità anche di fare impresa e di creare occupazione. È un cambiamento quindi che non può essere rifiutato ma che va pilotato, guidato, per salvaguardare i diritti di chi lavora coniugandoli con le esigenze di una economia globale e globalizzata. Nel rispetto dell'articolo 36 della Costituzione secondo il quale "il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro ed in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé ed alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa". Dunque più flessibilità, quando è necessario, nella organizzazione e prestazione del lavoro ma anche con più stato sociale e welfare per garantire a tutti una vita dignitosa anche nei momenti di difficoltà. Puntando sulla formazione professionale permanente (richiesta dalle nuove esigenze produttive) ed avvicinando scuola e lavoro. L'ultimo rapporto Aur (Agenzia Umbria ricerche) sull'apprendistato certifica che "il canale contrattuale maggiormente utilizzato è il tempo determinato con il 55 per cento delle nuove assunzioni". I nuovi contratti a tempo indeterminato, quelli insomma del tradizionale ed ambito "posto fisso", sono stati appena il 9,6 per cento. Un rapporto che documenta il fallimento del contratto di apprendistato che è stato e dovrebbe essere la porta di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Nel 2012 ha riguardato meno del 4 per cento delle assunzioni. L'Aur mette in luce come il contratto di apprendistato sia "non competitivo e difficile da gestire perché soggetto a continui adattamenti normativi" e che l'insoddisfacente rapporto tra mondo della scuola e quello del lavoro "rappresenta uno dei punti deboli del modello di sviluppo italiano".

### NATALE. Sarà da Assisi il concerto della Rai

**I**l concerto di Natale che verrà trasmesso su Rai 1 in eurovisione la mattina del 25 dicembre, dopo la benedizione *Urbi et orbi* di Papa Francesco, ha come scenario la basilica superiore di San Francesco d'Assisi. Il concerto, che è stato registrato il 15 dicembre, è diretto dal maestro Steven Mercurio, e vede la partecipazione dei cantanti Arisa, Stacy Francis, Paul Sorvino e Il Volo, il coro dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, diretto dal maestro Ciro Visco, e l'Orchestra sinfonica nazionale della Rai. Si apre con il saluto del custode del Sacro Convento di Assisi, padre Mauro Gambetti. Hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del Senato, Pietro Grasso e la presidente della Camera, Laura Boldrini.



**Assegnati dalla Camera di commercio di Perugia**

assegnato a 15 lavoratori dipendenti che si sono distinti per impegno, capacità e senso del dovere, lavorando per almeno 30 anni, 25 dei quali alle dipendenze della stessa azienda. I **Premi dell'impresa** sono andati a 35 aziende per i risultati conseguiti nei rispettivi settori di

## Premi a lavoro e impresa

**S**i è svolta martedì l'annuale Premiazione del lavoro e dell'impresa organizzata dalla Camera di commercio. Il **Premio del lavoro** è stato

appartenza, mentre i **Premi speciali** a 3 benemeriti per aver raggiunto alti obiettivi di progresso economico e civile. Tutti i nomi dei premiati sono disponibili sul nostro sito [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it). Il presidente della Camera di commercio di Perugia, **Giorgio Mencaroni**, ha aperto la cerimonia con la relazione sullo stato dell'economia provinciale. "Costruzioni e commercio - ha sottolineato - sono in forte difficoltà. Segnali positivi arrivano, invece, dalla manifattura, che ha segnato un +0,3% dopo due anni, e dalle esportazioni, che crescono quasi del 7%, costituendo il 15% del Pil

regionale, rispetto comunque a una media nazionale del 25%". Le aziende resistono. "A fine 2013 - ha aggiunto Mencaroni - il saldo tra imprese nuove e cessate sarà negativo, ma la capacità di fare impresa non demorde. Nei primi nove mesi del 2013, in provincia di Perugia più di 3 mila nuovi imprenditori sono entrati nel mercato: oltre 11 ogni giorno". Male il lavoro, con la disoccupazione al 10,5%, il valore più alto da più di vent'anni. Come uscirne? Secondo Mencaroni, con la riforma dell'apprendistato e dei Centri per l'impiego, e con programmi di formazione in Italia e all'estero.



# Coltivare la Speranza per vincere la povertà

Scoprirsi più poveri e continuare a sperare. Ecco l'Italia del 2013 e che si affaccia al 2014. Ma non solo l'Italia come Nazione, ma gli italiani come popolo, e i cattolici con loro. E insieme con la Chiesa italiana, Chiesa di popolo nei territori e accanto alle donne e agli uomini di questo Paese. Scoprirsi poveri, per milioni e milioni di italiani che non hanno memoria della povertà, che hanno vissuto nella sensazione che mai lo sarebbero diventati, convinti com'erano che fosse appannaggio dei sud del mondo, è stato ed è un autentico choc collettivo.

Diciamo la verità: dallo choc non ci siamo ancora ripresi. Al punto che continuiamo a raccontare storie di persone che per dignità celano la loro nuova condizione di disagio sociale. Pensionati e anziani, ma non solo. Anche giovani, a cui le famiglie non riescono a garantire più nulla di quanto sino all'altro ieri era certo. È giusto parlare dell'altro ieri perché all'alba del settimo anno di recessione siamo qui a sperare che lo 0,1% di ripresa del Pil possa assestarsi e invertire anche il sentimento popolare. Si chiama fiducia, ma per ora è merce rara. Anzi, abbonda la rabbia che ha messo in moto i forconi e che oscilla fra ribellismo e populismo. Entrambi nefasti per un Paese ordinato e civile. La verità è che non ci siamo preparati culturalmente e

**I CATTOLICI E L'ITALIA.** *Un Paese in affanno dove anche i credenti, come tutti, devono fare i conti con una recessione che sembra interminabile. Eppure è un fiorire di iniziative di solidarietà e fraternità*

spiritualmente alla povertà. Abbiamo anche sperperato, non solo le nostre ricchezze (pensate solo allo sciupio irresponsabile di risorse pubbliche ad ogni livello territoriale), ma anche i nostri talenti. L'illusione del progresso illimitato (grande feticcio dell'Illuminismo) contraddetto dalla dura realtà.

Ora è il tempo della rivincita del principio di realtà, nel quale il realismo cristiano ha tanto da dire e da dare. In questo incredibile 2013, è venuto un uomo "preso quasi dalla fine del mondo" che dal primo giorno della sua missione ci parla della povertà non come dannazione dell'umanità, ma come una sorella con la quale abituarsi a convivere perché "i poveri saranno sempre con noi", ma aspettando da noi una parola di speranza. Quella di cui tutti abbiamo bisogno se vogliamo trovare dentro di noi



le ragioni per garantire un futuro a noi stessi, alle nostre famiglie, alle nostre comunità e al nostro Paese. Papa Francesco non ha mai seminato facili illusioni. In questi mesi ha spalancato ancor più le porte della Chiesa, ma ha costruito la sua pedagogia dell'accoglienza e della misericordia sulla speranza della Salvezza portata da un Uomo di nome Gesù. Quanto scarpore hanno fatto alcune sue espressioni che ci introducevano alla consapevolezza della povertà: "nel sudario non ci sono tasche" o "la morte di un uomo non è una notizia, ma se si abbassano di dieci punti le borse è una tragedia". È la sua personale pedagogia (lui che ha scelto di vivere a pensione, invece che nell'appartamento papale) per la presa di distanza dalle cose in nome di una sobrietà e di una destinazione universale dei beni che la globalizzazione (soprattutto finanziaria) ha reso sempre più ardue. I cattolici

italiani hanno capito bene la lezione.

In ogni angolo d'Italia le nostre comunità hanno dato nuovo slancio all'aiuto verso i vecchi e nuovi poveri. Molti Pastori hanno rivoluzionato le priorità delle loro chiese locali. Le emergenze sono tante, ma nessuno si è tirato indietro. Comunque bisogna fare e dare. Più pacchi viveri proprio mentre l'Europa taglia i suoi finanziamenti per gli acquisti di derrate alimentari da destinare ai poveri. Pazienza, dicono i nostri parroci durante le omelie, in qualche modo faremo. E chiedono aiuto alle famiglie che possono dare qualcosa. È il modo dei cattolici di non arrendersi alla povertà e di dividere quello che si ha. Storie analoghe vengono anche da altri Paesi europei dove la povertà morde. Ovunque i cattolici non si tirano indietro. Cosa li muove? La Speranza, solo la Speranza.

Domenico Delle Foglie

Bene il decreto del Governo, ma occorre anche avere una visione sistemica

## La Politica taglia i (suoi) costi

Si riparte con l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti. Il governo rilancia con un decreto. Sulla decisione certamente ha influito la pressione della nuova leadership del Pd e la necessità per le forze politiche di governo di presentarsi alla campagna elettorale per le Europee, ormai già aperta, con qualche realizzazione. Il tutto è immediatamente esecutivo, nonostante debba essere sottoposto al vaglio parlamentare. Dunque si ha una certa garanzia che la lunga attesa dell'opinione pubblica dovrebbe concludersi. Anche se, con i tempi che corrono, tutto è possibile.

Le scelte tecniche si stabilizzeranno dopo la discussione parlamentare: in particolare dobbiamo aspettare 60 giorni per avere la certezza sulla misura dello scivolamento morbido verso il nuovo sistema, che dovrebbe entrare a regime nel 2017. Oltre che sulle modalità del finanziamento indiretto, con i limiti conseguenti. Per cui solo alla fine potremo valutare il costo complessivo del nuovo sistema. È certo che i partiti servono, che servono partiti democraticamente strutturati, forti, rappresentativi, radicati, ma anche aperti e, dunque, controllabili dai cittadini.

In ogni caso l'accelerazione è un fatto positivo, in un momento politico formalmente di grande stabilità, dopo la rinnovata fiducia al governo Letta, in conseguenza del passaggio all'opposizione di Forza Italia, ma sostanzialmente di continua fibrillazione, che rende accidentati i percorsi e le prospettive.

Nel merito, infatti, il finanziamento pubblico, sotto la speciosa formula del rimborso elettorale, non è che una delle modalità del trasferimento di risorse alle forze politiche. Che forse non è ingentissimo in termini assoluti, ma lo è assai nella percezione dell'italiano medio. E non più tollerabile. Scandali e malversazioni, infatti, so-



no scoppiati a proposito dell'uso truffaldino delle - eccessive - risorse messe a disposizione, in particolare, dalle Regioni, senza alcun controllo.

E qui bisogna affondare il bisturi. Ma proprio qui è difficile agire, nella grande selva delle autonomie, che nascondono privilegi e rendite di posizione difficili da scalfire perché protetti da una rete normativa intricata e opaca.

Ecco, allora, la contraddizione. Bisogna fare presto, perché la pazienza dell'opinione pubblica è già finita, ma per fare bene occorre avere una visione sistemica. Così si rischia di rimanere in mezzo al guado.

Perché non pochi remano contro. Ovviamente c'è chi intende salvaguardare privilegi o comunque tutelare redditi, rendite e vitalizi, ormai inaccettabili. Ma c'è anche chi ha interesse a invelenire la situazione, per trarre dividendi elettorali dall'indignazione crescente dei cittadini.

È la tipica spirale della decadenza italiana: la coazione a non agire per avvitarsi nelle polemiche intestine. Si tratta di una malattia che periodicamente ci paralizza. Siccome la conosciamo bene, si possono assumere gli anticorpi per sconfiggerla. Presto.

Francesco Bonini



## CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA

### BORSA MERCI DI PERUGIA

Listino del giorno 17-12-13  
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 17.12.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 17.12.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
<b>FRUMENTI</b> produzione Provincia di Perugia			<b>b) altre provenienze:</b>		
a) teneri			olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg.	2,800	2,900
fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13%)	199,000	204,000	olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità	2,000	2,050
buono mercantile (peso spec. 76/78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%)	192,000	196,000	olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	2,500	2,550
mercantile (p. spec. 74/75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%)	186,000	191,000			
<b>FARINE DI FRUMENTO</b>			<b>OLII DI OLIVA RAFFINATI</b>		
a) di grano tenero:			olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità	2,300	2,350
(con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580)			olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità	1,600	1,650
farina tipo 00	425,000	430,000			
farina tipo 0	420,000	425,000	<b>OLII DI SEMI</b>		
farina tipo integrale	420,000	425,000	olio di semi vari	0,990	0,995
farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito)	430,000	435,000	olio di arachidi	1,730	1,740
b) di grano tenero ad alto tenore di glutine:			olio di girasole	1,970	1,975
farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente)	585,000	595,000	olio di soia	0,980	0,990
c) di grano duro:					
(con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580)			<b>SEMENTI</b>		
semola	392,000	398,000	b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
<b>CASCAMI DI FRUMENTO</b>			erba medica varietale con calo 10%		
a) tenero:			avena di 2a moltiplicazione		
farinaccio	199,000	200,000	orzo di 2a moltiplicazione		
crusca e cruschetto tenero	172,000	173,000	frumenti teneri di 2a riproduzione		
crusca e cruschetto cubettato tenero	169,000	170,000	favino di 2a moltiplicazione		
b) duro:			<b>c) categoria commerciale</b>		
farinaccio duro	188,000	190,000	selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
crusca e cruschetto duro	182,000	183,000	favino		
crusca e cruschetto cubettato	167,000	168,000	lupinella egusciata		
<b>GRANTURCO</b>			<b>UVE - MOSTI - VINI</b>		
locale - umidità 14%	180,000	186,000	(di produzione Provincia di Perugia)		
<b>CEREALI MINORI E LEGUMINOSE</b>			Uva bianca sana, base		
orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65	188,000	193,000	Uva nera sana, base		
orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64	182,000	186,000	Grechetto		
avena nazionale tipo Maremma	145,000	150,000	Mosto bianco base		
avena estera (nazionalizzata)	n. q.	n. q.	Mosto rosso base		
favino palombino per uso zootecnico	258,000	262,000	Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le	4,500	5,000
fave per uso zootecnico	268,000	272,000	Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le	5,500	6,300
sorgo per uso zootecnico bianco	184,000	189,000	Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le	4,500	5,000
sorgo per uso zootecnico rosato	190,000	196,000	Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le	5,000	5,500
* impurità					
<b>SEMI OLEAGINOSI</b>					
girasole	250,000	255,000			
<b>FARINE PER USO ZOOTECNICO</b>					
farina estrazione di girasole	181,000	183,000			
farina estrazione di soia nazionale	463,000	466,000			
farina integrale di granturco	237,000	238,000			
<b>OLIO DI OLIVA</b> (Legge 13-11-1960, n. 1407)					
a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500			

Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)

PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8
Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9	Gennaio 2012 - Gennaio 2013	+ 2,2	+ 2,4
Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3	Febbraio 2012 - Febbraio 2013	+ 1,8	+ 2,0
Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4	Marzo 2012 - Marzo 2013	+ 1,6	+ 1,7
Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7	Aprile 2012 - Aprile 2013	+ 1,1	+ 1,2



**SPIRITUALITÀ.** La "beata" Angela da Foligno è finalmente "santa universale"

## In equilibrio tra amore e croce

*Si è derogato alla comune prassi canonica in forza del culto antico, universale e ininterrotto di cui gode la grande mistica*

Il Signore ha disposto che, dopo un'attesa durata secoli, fosse un Papa che ha assunto il nome di Francesco a estendere alla Chiesa universale il culto liturgico in onore della beata Angela, iscrivendola nel catalogo dei santi. Era stato Benedetto XVI ad autorizzare la Congregazione delle cause dei santi e dare una forte accelerazione al processo di canonizzazione della grande mistica folignate, vissuta nella seconda metà del Duecento, derogando alla comune prassi in virtù di un culto antico, universale e ininterrotto. Il 13 ottobre 2010, nell'udienza generale dedicata ad Angela, Papa Ratzinger ebbe a dire che, "di solito, si è affascinati dai vertici dell'esperienza di unione con Dio che ella ha raggiunto, ma si considerano forse troppo poco i primi passi, la sua conversione, e il lungo cammino che l'ha condotta dal punto di partenza, il grande timore dell'inferno, fino al traguardo, l'unione totale con la Trinità". Il cammino di conversione di Angela, che proprio ad Assisi diventerà un itinerario d'altura, è un percorso di progressiva spoliatura: dalle cose, dagli affetti, da se stessa. Interamente riferita a Dio, perfettamente libera per Lui, niente fra lei e Dio: questo è il ritratto più completo di Angela! Alla scuola di san Francesco che

ha attuato l'obbedienza nella sua forma più pura, l'obbedienza nuda, ella ha appreso a "far sacrificio di se stessa a Dio", sperimentando che senza questa deposizione, intesa come dono di sé e vissuta come abbandono alla fedeltà di Dio, col passare del tempo si corre il rischio di pretendere persino gli "interessi" di quanto si presume di aver lasciato. Il peso della nostalgia, infatti, rende insostenibile il carico della malinconia di chi si ostina a tenere la vita per sé, limitandosi a spendersi senza donarsi.

L'avventura spirituale di Angela ha trovato nella contemplazione di Cristo crocifisso il "punto di perfetto equilibrio" fra amore e dolore. È all'ombra della Croce che ella ha sperimentato che il dolore è il sigillo di garanzia

dell'amore e che l'amore traduce la sofferenza in offerta. È mettendosi accanto all'Addolorata che Angela ha appreso l'arte di lasciarsi avvolgere dallo sguardo di Gesù sulla croce. È accostandosi alla Croce, mossa dallo Spirito santo, che ella ha attinto alla sorgente inesauribile del cuore mite e umile del "Cristo passionato", avvertendone la forza di attrazione. Entrando nello "spessore" della Croce, Angela ha sperimentato qualcosa di analogo a quello che accade quando si guardano le finestre con vetrate istoriate: viste dall'esterno appaiono scure, pesanti, addirittura tetre; osservate dall'interno, riflettendo la luce che le attraversa, prendono vita e rivelano tutto il loro splendore. "L'itinerario di Angela - scrive Enrico Menestò nell'edizione critica del *Memoriale* da lui

approntata - non è tanto un andare verso Dio, ma un andare dentro Dio". La meta finale dei suoi "passi" non sarà il giacere nella Trinità, bensì il giacere della Trinità in lei. Ella ne dà testimonianza nel *Memoriale*, che il card. Gianfranco Ravasi chiama "un'autobiografia dalla stesura mediata, brulicante di visioni sospese tra l'autobiografismo e l'estasi". Il *Memoriale* è la prima parte di un più vasto corpus di testi denominati semplicemente *Liber*, raccolti da frate Arnaldo dalla viva voce di Angela la quale, a giudizio del cappuccino Giovanni Pozzi, "è la prima voce italiana il cui suono ci arrivi per il canale diretto della rivelazione personale, non della leggenda pia".

† Gualtiero Sigismondi  
Vescovo di Foligno



L'urna della Beata Angela da Foligno

### PROGRAMMA

**Chiesa San Francesco, santuario Sant'Angela**  
3 GENNAIO, ore 16: presentazione volume di mons. Fortunato Frezza *Liber Lelle*. Ore 18, vesperi solenni presieduti da mons. Gualtiero Sigismondi, vescovo di Foligno.  
4 GENNAIO, ore 9, messa presieduta da mons. Giovanni Nizzi, vicario generale e parroco della parrocchia S. Angela. Ore 10 messa, fra Marco Tasca, ministro generale dei Minori conventuali. Ore 11.30 messa, fra Franco Buonamano, ministro provinciale ofm conv.  
ore 16.30 Chiesa S. Francesco: lettura della decretale di canonizzazione. Da qui breve processione alla cattedrale S. Feliciano dove si terrà la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal card. Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei Santi.

### ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

### La bufala

Questa è l'ultima volta che la mia pallente *abat jour* scoccia il lettore con gli "ahi! ahi!" che a me e ai miei comunitari strappano i pestoni che la Regione Umbria attraverso l'Asl n. 1 ci riserva; quei pestoni - pensavo - sono contro il principio di sussidiarietà sancito dal nuovo Statuto della Regione, quello del 2005.

Era una bufala: la Regione proclama il principio di sussidiarietà e ne ignora il contenuto. Eccessivo? Leggiamolo insieme, questo art. 16, che abusivamente reca il titolo *Sussidiarietà*.

Articolo 16, comma 2: "La Regione, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, conferisce funzioni amministrative, nelle materie di propria competenza, ai Comuni singoli o associati, ed alle Province (...)" Comma 3: "La Regione favorisce l'autonomia iniziativa dei cittadini singoli e associati e delle formazioni sociali per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà. A tal fine incentiva la diffusione dell'associazionismo ed in particolare la formazione e l'attività delle associazioni di volontariato."

Attention, please! "Sussidiarietà" da *subsidium* = aiuto. Tra Pubblico di livello maggiore e Pubblico di livello minore, e tra Pubblico e Privato sociale / Volontariato chi è che aiuta, e chi è che viene aiutato? Nel citato articolo dello Statuto regionale sono le Province, i Comuni e, su un piano diverso, il Privato sociale e il Volontariato che aiutano la Regione nel suo impegno sociale, è la Regione che alle Province e ai Comuni "conferisce funzioni", mentre del Privato sociale e del Volontariato motiva e garantisce l'incremento.

E invece il principio di sussidiarietà vuole che sia la Regione ad aiutare da una parte (sussidiarietà verticale) Province, Comuni, dall'altra il Privato sociale e il Volontariato (sussidiarietà orizzontale) a farsi carico dei soggetti deboli. Intuizione-base di quel principio è la *prossimità*: il diritto/dovere di aiutare chi è in difficoltà tocca innanzitutto a chi gli vive più vicino. L'art. 16 motiva la sua presunta scelta di quel principio con la "differenziazione" e l'"adeguatezza", ma la parola/chiave, "prossimità", la ignora del tutto.

Nel nostro Progetto Capodarco è il portatore del bisogno che si fa carico della risposta al bisogno: l'istanza della prossimità ha dunque nel nostro Progetto Capodarco la sua applicazione massima possibile. Per questo meritavamo di essere portati in palma di mano, come agli inizi, negli anni '70. Controllati, controllatissimi, ma in palma di mano. E non meritavamo che ci venisse costruito di fronte un muro di cemento armato. A difesa di che cosa, poi? Ho ecceduto, parlando di un "rigurgito di vetero-stalinismo"? Forse era solo la coda velenosa di quel vetusto "centralismo democratico" che grazie al cielo ha minato i regimi del "socialismo reale".



Gary Graden nella Basilica di San Pietro a Perugia nell'edizione 2012

### Sagra musicale umbra. Presentato il 2° concorso di musica sacra

Dopo il successo internazionale della prima edizione nel 2012, è stata presentata in Vaticano la seconda edizione del Concorso internazionale di composizione per un'opera di musica sacra Premio "Francesco Siciliani", iniziativa che nasce dalla collaborazione tra la Fondazione Perugia Musica Classica, la Sagra musicale umbra e il Pontificio Consiglio della cultura, presieduto dal cardinale Gianfranco Ravasi. Lo stesso

Cardinale sarà presente a Perugia il 13 settembre per tenere nella Sala dei Notari una *Lectio magistralis* sul tema della Sagra. Il concerto dei tre finalisti, che prevede l'assegnazione dei premi della Giuria internazionale presieduta dal compositore Krzysztof Penderecki, affiancati da quello del pubblico e della critica con votazione raccolta in tempo reale tramite tablet, avrà luogo sabato 13 settembre ad Assisi nella splendida Basilica Superiore di San

Francesco nell'ambito della 69a Sagra musicale umbra dedicata al tema "Libertà". Per questa seconda edizione del concorso i musicisti si dovranno confrontare sul *Pater Noster*. Tema del Concorso, è una composizione per coro con o senza organo, su testo obbligato, della durata compresa tra i cinque e i quindici minuti. La scadenza dell'invio delle partiture è fissata per il 1° giugno 2014. Info: Fondazione Perugia Musica Classica: 075.5722271.

### LIBRI. I ricordi dell'ex cantante punk convertito al cattolicesimo

## Dal "crinale" di Giovanni Lindo Ferretti

Festeggiati i 60 anni, Giovanni Lindo Ferretti torna in libreria con *Barbarico* in cui raccoglie - rielaborati e tagliati - gli articoli scritti negli ultimi mesi per la rubrica tenuta su *Avvenire*: "Dal Crinale". Cantante nei Cccp, Csi (Consorzio suonatori indipendenti) e Pgr (Per grazia ricevuta), Lindo Ferretti da inizio anni Ottanta ha rappresentato per migliaia di fan il simbolo del punk italiano; un punk filo-sovietico, come sottintendono le stesse sigle dei gruppi citati. Poi una malattia, nei primi anni Novanta, e la conversione alla fede cattolica con nuove esperienze artistiche e perso-

nali, nel nuovo millennio. Nel libro c'è traccia di tutto ciò, ma non tutte le intense ed emozionanti pagine parlano del passato, anzi, quelle dedicate all'esperienza punk sono ben poche. Il libro porta da subito la firma inconfondibile di Ferretti: "Lettore, scrivano. Montano italico cattolico romano", come lui stesso si definisce. Il lessico, lo stile, la forma sono quelli tipici dell'ex Cccp. Il volume potrebbe essere ascritto al genere del prosimetro; il periodare non è sempre immediato ma ogni frase ha una sua musicalità e la narrazione è intervallata da pensieri strutturati

in versi. I messaggi, poi, sono tutt'altro che banali. Ad esempio, riguardo alla contemporaneità: "Uno schermo (...) è già perno vitale, economico, relazionale della nuova condizione umana" e ancora: "La comunicazione diventa esistenza, l'incarnazione sfuma in orizzonte residuale di perdenti, di miserevoli, di proscritti". *Barbarico* è un libro "fotografico", con tante sequenze in apparenza slegate, ma accomunate dalla fede, dalle esperienze di vita dell'autore e dal suo sguardo, sempre rivolto al Creatore. Moderno eremita, ritirato nel suo paese natale Cerreto Alpi (Re),

Giovanni Lindo Ferretti si dedica ai cavalli, la passione di una vita, e a riallacciare i nodi della storia con le tradizioni della sua famiglia e dei luoghi dove è nato e cresciuto. Il libro raccoglie memorie, aneddoti, spunti di riflessione, sguardi e analisi sul mondo di oggi. Non mancano poi le emozioni di una passeggiata a cavallo o un paesaggio appenninico.

Il narrare di Lindo Ferretti è molto intimo e anche per questo, pure senza musica, tocca spesso le corde dell'anima, sua e del lettore che, mai direttamente, è costantemente spinto ad aprire la Bibbia e avvicinarsi a Dio con la preghiera.

Francesco Orlandini

Giovanni Lindo Ferretti, *Barbarico*, Mondadori, euro 15



PAPA FRANCESCO. L'udienza generale prima di Natale

# La Festa della fiducia

Il Natale è il segno che Dio si è "schierato" con l'uomo, con le sue miserie, ed è l'esempio che invita ogni cristiano a fare altrettanto con i più poveri, a chinarsi verso di loro per alleviarli dalle loro sofferenze. È il pensiero di fondo di Papa Francesco all'udienza generale di mercoledì mattina in piazza San Pietro, l'ultima del 2013 (testo integrale su [www.vatican.va](http://www.vatican.va)).

Il Natale - ha esordito Bergoglio - è "festa della fiducia e della speranza, che supera l'incertezza e il pessimismo. E la ragione della nostra speranza è questa: Dio è con noi, e Dio si fida ancora di noi! Dio viene ad abitare con gli uomini, sceglie la terra come sua dimora per stare insieme all'uomo e farsi trovare là dove l'uomo trascorre i suoi giorni nella gioia e o nel dolore. Pertanto, la terra non è più soltanto una 'valle di lacrime', ma è il luogo dove Dio stesso ha posto la Sua tenda, è il luogo dell'incontro di Dio con l'uomo, della solidarietà di Dio con gli uomini".

"Dio - ha proseguito - ha voluto condividere la nostra condizione umana al punto da farsi una cosa sola con noi nella persona di Gesù, che è vero Uomo e vero Dio. Ma c'è qualcosa di ancora più sorpren-

dente. La presenza di Dio in mezzo all'umanità non si è attuata in un mondo ideale, idilliaco, ma in questo mondo reale, segnato da tante cose buone e cattive, segnato da divisioni, malvagità, povertà, prepotenze e guerre. Egli ha scelto di abitare la nostra storia com'è, con tutto il peso dei suoi limiti e dei suoi drammi. Così facendo, ha dimostrato in modo insuperabile la sua inclinazione misericordiosa e ricolma di amore verso le creature umane".

"Gesù è Dio-con-noi" e rivolgendosi alla folla: "Credete questo, voi?". Dalla piazza: "Sì!". E allora il Papa: "Facciamo insieme questa confessione: Gesù è Dio-con-noi". La gente ha ripetuto: "Gesù è Dio-con-noi!". "Ecco, bene, grazie. Gesù è Dio-con-noi, da sempre e per sempre con noi nelle sofferenze e nei dolori della storia. Il Natale di Gesù è la manifestazione che Dio si è 'schierato' una volta per tutte dalla parte dell'uomo, per salvarci, per risollevarci dalla polvere delle nostre miserie, delle nostre difficoltà, dei nostri peccati.

Da qui viene il grande 'regalo' del Bambino di Betlemme: un'energia spirituale ci porta Lui, un'energia che ci aiuta a non sprofondare nelle nostre fatiche, nelle nostre disperazioni, nelle nostre tristezze,



Il Papa sottolinea l'"energia" e i doveri che sono insiti nella fede nel Dio-con-noi

Una missionaria distribuisce doni ai bambini di un villaggio della Nigeria occidentale

perché è un'energia che riscalda e trasforma il cuore. La nascita di Gesù, infatti, ci porta la bella notizia che siamo amati immensamente e singolarmente da Dio, e questo amore non solo ce lo fa conoscere, ma ce lo dona, ce lo comunica.

Dalla contemplazione gioiosa del mistero del Figlio di Dio nato per noi, possiamo ricavare due considerazioni.

La prima è che, se nel Natale Dio si rivela non come Uno che sta in alto e che domina l'universo, ma come Colui che si abbassa (Dio si abbassa, discende sulla terra piccolo e povero), significa che per essere simili a Lui noi non dobbiamo metterci al di sopra degli altri, ma anzi abbassarci, metterci al servizio, farci piccoli con i piccoli e poveri con i poveri. È una cosa brutta quando si vede un cristiano che non vuole abbassarsi, che non vuole servire,

un cristiano che si pavoneggia dappertutto... Il cristiano serve, si abbassa. Facciamo in modo che questi nostri fratelli e sorelle non si sentano mai soli. La nostra presenza solidale al loro fianco esprima non solo con le parole ma con l'eloquenza dei gesti che Dio è vicino a tutti.

La seconda: se Dio, per mezzo di Gesù, si è coinvolto con l'uomo al punto da diventare come uno di noi, vuol dire che qualunque cosa avremo fatto a un fratello e una sorella, l'avremo fatta a Lui. Ce lo ha ricordato lo stesso Gesù: chi avrà nutrito, accolto, visitato, amato uno dei più piccoli e dei più poveri tra gli uomini, avrà fatto ciò al Figlio di Dio. Al contrario, chi avrà respinto, dimenticato, ignorato uno dei più piccoli e più poveri tra gli uomini, avrà trascurato e respinto Dio stesso (cfr. Mt 25,35-46)".

Commento alla liturgia della Domenica "FIRMATO" Famiglia

## Per sognare il sogno di Dio

Sognare il sogno di Dio! Entriamo in questo Vangelo in punta di piedi, con la semplicità di un bambino che accoglie un dono tanto immeritato quanto sorprendente, al di sopra di ogni immaginazione e aspettativa umana. L'evangelista Matteo racconta il maggior paradosso dei misteri della nostra fede come fosse la cosa più naturale e ordinaria della vita. "Così fu generato Gesù Cristo" come a dire che l'Infinito diventa finito, l'Incommensurabile esiguo, il Padrone del tempo e della storia, precario e passeggero, il Verbo di

*I rivoluzionari insegnamenti nella doppia annunciazione dell'angelo, a Maria e a Giuseppe*

Dio un bimbo che non sa parlare. Un angelo annunzia questo straordinario evento a una coppia di sposi, prima a Maria, poi a Giuseppe. Non è il marito a

essere informato per primo, ma la donna, e il motivo può essere dovuto al fatto che Dio preferisce dare inizio alle Sue opere partendo sempre da quelli che il mondo considera i meno favoriti e i meno influenti, "perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da

noi" (2Cor 4,7). La grandezza di Maria sta proprio in questa sua consapevole piccolezza, così insignificante all'occhio umano, ma così piena di significato per Dio. È la donna libera per eccellenza, non vincolata da criteri e convenzioni umane; si fa "serva del Signore" senza essere asservita a nessun uomo. Giuseppe viene informato da lei a cose fatte, ed è ragionevole e giusto il suo disagio davanti a ciò che appare irragionevole e sconveniente. Davanti a questo annuncio, è costretto a riorganizzare la sua vita, rivedere i suoi progetti, dare una risposta equa ai rigidi criteri morali del suo tempo. Possiamo solo immaginare la rivoluzione che avviene nel cuore di quest'uomo: le vie del suo intimo sono talmente aggrovigliate da dubbi e pensieri che, per parlargli, Dio si fa largo tra i meandri della coscienza onirica, lo raggiunge in sogno attraverso la voce di un angelo: "Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito santo". Dio si propone con un progetto nuovo, una vocazione più grande di quella

ipotizzata da Giuseppe; gli offre un compito esclusivo nel suo piano di salvezza: accogliere il Messia e sua madre. Il sonno di Giuseppe sembra più una meditazione che un oblio: non è ripiegamento, ma apertura al Trascendente, una preghiera, un ascolto che lo fa capace di sognare i sogni di Dio. Non si ribella, non avanza pretese né come sposo, né come diretto discendente di Davide; non si sente umiliato o messo in secondo piano rispetto al compito principale dato a Maria nel progetto salvifico, ma si fa obbediente - "fece come gli aveva ordinato l'angelo" - e dona al bambino una copertura giuridica. Giuseppe non è un osservante puntiglioso della legge, ma un uomo giusto secondo il cuore di Dio, ovvero un uomo che sa amare la

persona prima della norma. Il confronto con Acac, re di Giuda, è stridente e istruttivo: lo sposo della Vergine crede alla parola dell'angelo e diventa casa, legame di comunione con il Figlio di Dio che è la porta per il Cielo. Acac invece rifiuta il "segno" offerto dal profeta Isaia, non accetta di alzare lo sguardo e continua a condurre i suoi traffici secondo una logica tutta terrena e carnale che porterà divisione e rovina al suo regno. Non c'è uomo o donna a cui Dio non domandi un compito unico e irripetibile nel piano della salvezza. San Paolo parla di se stesso come di "un apostolo per vocazione, prescelto per annunciare il vangelo di Dio" così come ciascuno battezzato è chiamato a partecipare alla vita divina sognando il sogno di Dio, e non il proprio! C'è da chiedersi allora quali siano i desideri e i progetti che coltiviamo nel nostro cuore; se c'è davvero posto per il Cielo nella nostra vita; se siamo capaci di formulare un semplice atto di fede che renda possibili tutti i sogni che facciamo, sogni mirabili - non sotto, ma sopra di noi.

Maria Rita e Gianluca Carloni  
Pastorale familiare Pg

(Il commento al Vangelo è anche sul sito [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it). Collegati utilizzando il QR code. Troverai anche il pdf con il cruciverba e in più un rebus).



### LA PAROLA della Domenica

#### PRIMA LETTURA

Dal Libro del profeta Isaia 7,10-14

#### SALMO RESPONSORIALE

Salmo 23

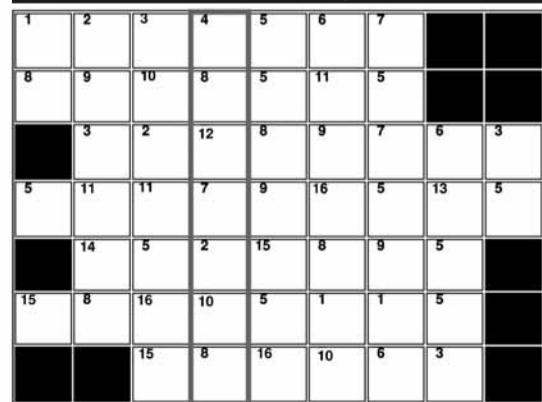
#### SECONDA LETTURA

Dalla Lettera di Paolo ai Romani 1,1-7

#### VANGELO

Dal Vangelo di Matteo 1,18-24

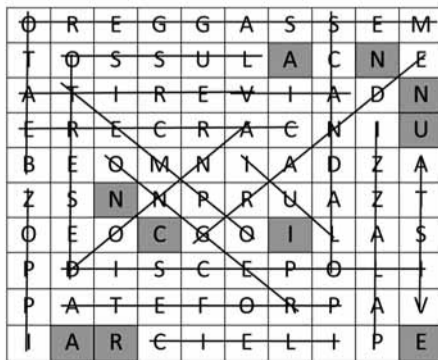
### SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI



#### CRITTOCRUCIVERBA

Sistema nello schema una lettera per casella in modo da ottenere orizzontalmente 7 parole, ognuna delle quali è contenuta nel vangelo della quarta domenica di Avvento. A numero uguale corrisponde sempre lettera uguale. A lavoro ultimato, nella colonna dal bordo in grigio troverai la parola chiave del Vangelo.

#### SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DEL NUMERO PRECEDENTE:



A cura di Michela Massaro

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)



# Papa Francesco visto da vicino

Colloquio a tutto campo con mons. Giovanni Angelo Becciu, sostituto per gli affari generali della Segreteria di Stato della Santa Sede. Dall'elezione di Papa Francesco alla scelta per i poveri; dall'invito ad andare nella "periferie" alle nuove vie di evangelizzazione; dall'esortazione *Evangelii gaudium*... all'augurio per il Natale.

**L'elezione di Papa Francesco ha operato uno spostamento dei punti di vista, con l'invito - ribadito più volte - a mettersi dalla parte dei poveri.**

"Quello dei poveri è certamente uno dei temi portanti dell'esortazione *Evangelii gaudium*, ma penso che per capirlo fino in fondo si debba leggerlo nel quadro di un altro tema che emerge con forza ancora maggiore nel testo, quello della missionarietà. La Chiesa incontra i poveri perché è mandata, e quindi esce per annunciare il Vangelo, che è destinato in primo luogo ai poveri. È qui la chiave di lettura che permette di evitare ogni interpretazione puramente sociologica del povero e dell'azione in favore del povero: nei poveri noi sappiamo di incontrare 'la carne di Cristo', le sue piaghe, come ama ripetere il Papa. È 'puro Vangelo', quindi un tema che non è nuovo, ma che ci viene proposto in tutta la sua forza da Papa Francesco il quale, direi, si fa qui portavoce di quella grande ricchezza e vitalità propria della Chiesa in America Latina, una Chiesa che da decenni ha maturato la scelta preferenziale per i poveri".

**Uno dei termini più ricorrenti nel linguaggio del Pontefice è "periferie". Quali sono oggi?**

"Il Papa stesso lo ha spiegato più volte: tutto ciò che è marginale per la cultura dominante, ogni persona che viene considerata un po' come



**Intervista a mons. Becciu, sostituto per gli affari generali della Segreteria di Stato vaticana che collabora più da vicino con il Papa**

«uno scarto» dal sistema produttivo e dalle nostre società, caratterizzate dalla lotta per chi arriva primo, per chi è più ricco, più veloce, più appariscente. Le periferie delle grandi città sono un simbolo dell'essere tagliati fuori da ciò che conta, un simbolo di quelle periferie esistenziali di cui il Papa parla spesso, che sono molto più vaste e che toccano ogni uomo, che a un certo punto della sua vita si sente solo, impotente, messo da parte. La 'periferia' è più vicina di quanto indichi il termine: è ogni uomo non sfiorato dalla nostra attenzione, dal nostro amore».

**Quali prospettive e nuove vie di evangelizzazione si aprono?**

"Il Papa ci chiede di adottare la stessa prospettiva di Dio:

partire dalle periferie, materiali ed esistenziali, perché Dio ha fatto così, e anche perché il mondo, l'uomo, si capiscono meglio partendo dalla periferia. È un invito a essere presenti, come comunità cristiana, in tutti i luoghi di emarginazione, di sofferenza, di povertà, diventando testimoni della misericordia di Dio, della Sua passione e compassione per ogni uomo e donna. Per quanto riguarda le vie di evangelizzazione, mi pare che il Papa prediliga, rispetto a una pastorale dell'organizzazione e delle grandi strutture - che pure talvolta sono necessarie -, una pastorale dell'incontro personale, della presenza il più possibile capillare sul territorio, là dove l'uomo effettivamente vive. È la sfida che ogni cristiano possa sentirsi 'discepolo missionario': un'idea chiave del documento di Aparecida, che ha raccolto i risultati dell'assemblea generale dell'Episcopato latinoamericano tenutasi nel 2007. Un'altra fondamentale via di evangelizzazione, richiamata ad Aparecida e ripresa con particolare profondità e acume dal Papa nell'esortazione, è quella della pietà popolare. Il Papa ne parla come dell'espressione della missionarie-

tà spontanea del popolo santo di Dio, come manifestazione di una vita teologale animata dallo Spirito santo. È una spiritualità incarnata nella cultura dei semplici, mediante la quale il popolo evangelizza se stesso continuamente».

**L'esortazione *Evangelii gaudium* si presenta come una delle pietre miliari di questo pontificato. Come è stata accolta nel mondo?**

"Ha riscosso enorme interesse: per i temi di cui tratta, per le nuove prospettive che apre e, credo, anche per il modo diretto con cui il Papa si esprime. I temi centrali sono quelli della missionarietà, dell'uscita della Chiesa da se stessa, del popolo santo di Dio, in tutte le sue componenti, come soggetto dell'evangelizzazione. Ritengo che avrà indubbiamente un grande impatto, che crescerà con il tempo, man mano che attraverso lo studio e l'approfondimento si andranno assimilando le questioni che essa mette sul tappeto. Si deve anche sottolineare che l'esortazione si presenta come una sorta di documento aperto: il Papa in molti passaggi prende spunto da pronunciamenti di episcopati dei diversi Continenti, e a sua volta invita i Vescovi e le Chiese particolari ad applicare l'analisi alle rispettive realtà, a completarla, e a portare avanti il discorso. È l'indice di un altro aspetto particolarmente significativo, quello della collegialità, che sta particolarmente a cuore a Papa Francesco».

**Tra pochi giorni sarà Natale. Qual è il suo augurio per le prossime festività?**

"L'augurio è che la gioia del Vangelo, *evangelii gaudium*, raggiunga tutte le nostre periferie esistenziali, e renda ciascuno di noi un 'discepolo missionario' di quella stessa gioia".

Vincenzo Corrado

## BREVI DA S. MARTA

Spunti dalle meditazioni quotidiane di Papa Francesco, che questa settimana - martedì 17 - ha compiuto 77 anni. Auguri! I testi completi delle omelie a Santa Marta, come sempre, si trovano sul sito [www.vatican.va](http://www.vatican.va).

### Giovedì 12 dicembre La musica di Dio

"Mi ha sempre colpito - ha detto Bergoglio - l'incontro del Signore con Elia, quando il Signore parlò con Elia" e si legge che "il Signore era nella brezza soave" (*1Re 19,11-13*). Nell'originale, è usata una parola bellissima che non si può tradurre con precisione: *era in un filo sonoro di silenzio*. Un filo sonoro di silenzio: così si avvicina il Signore, con quella sonorità del silenzio che è propria dell'amore... Questa è la musica del linguaggio del Signore. Noi, preparandoci al Natale, dobbiamo sentirla. Ci farà bene, molto bene". Di solito il Natale è "una festa di molto rumore. Ci farà bene fare un po' di silenzio" per "sentire queste parole di amore, di tanta vicinanza, queste parole di tenerezza. Dobbiamo fare silenzio in questo tempo perché, come dice il prefazio, noi siamo vigilanti in attesa".

### Venerdì 13 dicembre Scandalo, tristezza, libertà

Il Papa, commentando le letture del giorno, ha ricordato "lo scandalo della predicazione del quale parlava san Paolo; lo scandalo della predicazione che finisce nello scandalo della croce". Ciò che scandalizza è il fatto "che Dio ci parli tramite uomini con limiti, uomini peccatori. E scandalizza di più che Dio ci parli e ci salvi tramite un uomo che dice di essere il Figlio di Dio, ma finisce come un criminale". Così, si finisce per soffocare "la libertà che viene dallo Spirito santo", perché in ultima analisi "questi cristiani tristi non credono nello Spirito santo; non credono in quella libertà che viene dalla predicazione, che ti ammonisce, ti insegna, ti schiaccia pure, ma è proprio la libertà che fa crescere la Chiesa!". Di qui l'esortazione a pregare anche per noi stessi, affinché "non diventiamo cristiani tristi", di quelli che tolgono "allo Spirito santo la libertà di venire a noi tramite lo scandalo della predicazione".

### Lunedì 16 dicembre C'è necessità di profeti

"Questo è il profeta", ha sottolineato il Vescovo di Roma: un uomo "che ha gli occhi penetranti e che ascolta e dice le parole di Dio; che sa vedere nel momento e andare sul futuro. Ma prima aveva ascoltato, aveva sentito, la parola di Dio". Dunque, "il profeta è un uomo di tre tempi: promessa del passato, contemplazione del presente, coraggio per indicare il cammino verso il futuro". Ma, ha aggiunto, "non sempre il profeta è ben ricevuto". Solo che, "quando nel popolo di Dio manca la profezia, manca qualcosa: manca la vita del Signore... Quando non c'è profezia, la forza cade sulla legalità" nel senso di legalismo, autorità fine a se stessa. Così, "nel tempo di Samuele, quando 'la parola del Signore era rara e le visioni non erano frequenti', era lo stesso: la legalità e l'autorità". E questo perché "quando nel popolo di Dio non c'è profezia, il vuoto che lascia viene occupato dal clericalismo".

### Martedì 17 dicembre Il cognome di Dio

Nel giorno del compleanno del Papa, il Vangelo presentava la genealogia di Gesù. "Qualcuno una volta ho sentito che diceva: 'Ma questo brano del Vangelo sembra l'elenco telefonico!'. Eh no, è tutt'altra cosa: questo brano del Vangelo è pura storia e ha un argomento importante. È pura storia, perché Dio ha inviato il suo Figlio. E Gesù è consustanziale al Padre, Dio, ma anche consustanziale alla madre, una donna". Per cui "Dio ha voluto farsi storia. È con noi. Ha fatto il cammino con noi". Dopo il peccato originale, "Lui ha avuto questa idea: fare il cammino con noi". Ha chiamato Abramo, e poi Isacco, Giacobbe... Una storia "che va dalla santità al peccato. In questo elenco ci sono santi, ma anche peccatori. Peccatori di alto livello, che hanno fatto peccati grossi. E Dio ha fatto storia con loro". Alla fine, "quando Dio vuol dire chi è, dice: 'Io sono il Dio di Abramo, di Isacco e Giacobbe'. Qual è il cognome di Dio? Siamo noi, ognuno di noi! Lui prende da noi il nome per farlo il Suo cognome".

**CHIESA UNIVERSALE. Mons. Bassetti è stato nominato dal Papa tra i nuovi membri della Congregazione per il clero**

## Nuovo delicato incarico

Il 16 dicembre Papa Francesco ha rinnovato la composizione della Congregazione per i vescovi nominando 11 nuovi membri, tra i quali l'arcivescovo di Perugia - Città della Pieve mons. Gualtiero Bassetti. Per lui, questo nuovo incarico presso la Santa Sede si aggiunge a quello già svolto come membro del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.

"Mons. Bassetti - si legge nel comunicato della Curia perugina - ha espresso al Santo Padre gratitudine per questo ulteriore gesto di stima e fiducia nella sua persona. Appresa la notizia, l'intera Chiesa diocesana peruginopievese, attraverso il suo vicario generale mons. Paolo Giulietti, ha espresso soddisfazione per l'importante incarico affidato da Papa Francesco al suo Pastore augurandogli un fecondo lavoro al servizio della Chiesa



universale". La Congregazione per i vescovi è il dicastero che, per la Chiesa latina (a eccezione dei territori di missione) ha il compito di erigere le nuove diocesi, le province e le regioni ecclesiastiche e costituire gli ordinariati militari; provvede inoltre alla selezione e alla

nomina dei nuovi vescovi e amministratori apostolici e dei loro coadiutori e ausiliari; vigila sul governo delle diocesi e organizza le visite *ad limina* che, di regola, ogni cinque anni i vescovi devono compiere a Roma per rendere conto alla Santa Sede dello stato della loro diocesi. Con il provvedimento, Bergoglio ha confermato prefetto di quel dicastero il card. Marc Ouellet, arcivescovo emerito di Québec (Canada), della Compagnia

dei sacerdoti di San Sulpizio, e ha nominato membri i cardinali Francisco Robles Ortega, arcivescovo di Guadalajara (Messico); Donald William Wuerl, arcivescovo di Washington (Stati Uniti); Rubén Salazar Gómez, arcivescovo di Bogotá (Colombia); Kurt Koch, presidente del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani; João Braz de Aviz, prefetto della Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica; e - oltre a mons. Bassetti - gli arcivescovi e vescovi Pietro Parolin, segretario di Stato; Beniamino Stella, prefetto della Congregazione per il clero; Lorenzo Baldisseri, segretario generale del Sinodo dei vescovi; Vincent Gerard Nichols, arcivescovo di Westminster (Gran Bretagna); Paolo Rabitti, arcivescovo emerito di Ferrara-Comacchio (Italia); Felix Genn, vescovo di Münster (Germania). Ha inoltre confermato membri i cardinali Tarcisio Bertone, Zenon Grocholewski, George Pell, Agostino Vallini, Antonio Cañizares Llovera, André Vingt-Trois, Jean-Louis Tauran, William Joseph Levada, Leonardo Sandri, Giovanni Lajolo, Stanislaw Rylko, Francesco Monterisi, Santos Abril y Castelló, Giuseppe Bertello, Giuseppe Versaldi; e i vescovi Claudio Maria Celli, José Octavio Ruiz Arenas, Zygmunt Zimowski.

M. R. V.



**TERRA SANTA.** *Intervista al parroco di Betlemme, Nerwan Nasser Al-Bann*

## Venite nella Città della pace!

Dal 1° dicembre un albero svetta luminoso in piena piazza della Natività, antistante l'omonima basilica nel centro di Betlemme. Dall'alto dei suoi 15 metri di altezza, decorato con 12 mila luci e 4.000 palle, l'albero natalizio della città invita tutti, abitanti, turisti e pellegrini, a fare festa. Ogni anno a Natale, Betlemme diventa capitale elettiva della fede cristiana e si dispone per questo ad accogliere decine di migliaia di pellegrini da tutto il mondo. Gli hotel e gli alberghi sono praticamente tutti esauriti.

Nonostante il muro israeliano che la circonda, separandola da Gerusalemme e rendendola quasi una prigione a cielo aperto, l'accoglienza e l'ospitalità della città è grande. In fondo, dicono i betlemmiti, "non abbiamo accolto la Sacra Famiglia duemila anni fa... da allora, cerchiamo di recuperare!". Padre Nerwan Nasser Al-Bann, francescano di origine irachena, è il parroco di Betlemme e guida la comunità "latina" che conta circa 5.500 fedeli ripartiti in 1.400 famiglie. È arrivato a Betlemme da soli due mesi ed è subito rimasto colpito dall'ospitalità e dall'accoglienza della gente di qui. Dall'altro capo del telefono, racconta del Natale imminente, del grande de-

siderio di pace della sua gente costretta a vivere nel ristretto spazio di una città, per loro chiusa da un muro, ma che vuole essere aperta al mondo.

Come home for Christmas è lo slogan di queste feste natalizie scelto dalla municipalità di Betlemme: "Vieni a casa per Natale!", un invito - dice il frate - rivolto non solo alla popolazione locale, ma "a tutti coloro che credono nella pace. Betlemme vuole essere la casa della pace, come ci ha insegnato Gesù". Per questo fervono i preparativi, che non sono solo esteriori (come l'albero di 15 metri, le luminarie e le vetrine addobbate) ma anche interiori, "rivolgendo il nostro cuore ai fratelli cristiani, e non, che vivono il dramma della guerra e della violenza in Siria, in Iraq come anche in Egitto e Libano. Ai vescovi, ai sacerdoti e alle monache rapite. A loro va la nostra preghiera".

Non c'è muro che possa fermare il messaggio di pace del Natale. Se il cuore e la preghiera permettono di superare le distanze e le barriere per stare vicino "ai nostri fratelli dei Paesi vicini", i pellegrini che stanno arrivando in città "sono il segno tangibile della vicinanza della Chiesa universale al piccolo gregge che vive in Terra Santa. Grazie a loro non ci sentiamo



Il grande albero di Natale di Betlemme

soli ma parte di un Corpo". Padre Nasser, tuttavia, non si nasconde dietro quella che potrebbe sembrare un'immagine retorica: "Qui a Betlemme, davvero, i pellegrini che arrivano ci danno forza, speranza, e soprattutto il coraggio di restare. Pellegrino significa anche lavoro, salario, la possibilità di avere una casa, di andare a scuola e quindi una vita migliore per le nostre famiglie. Non è mica facile - aggiunge - vivere qui. Non abbiamo libertà di movimento, viviamo in un carcere. Mancano molte cose. Devo essere sincero: se la situazione resterà così, quale futuro avremo? Ogni giorno parliamo con la nostra gente, cerchiamo di infondere coraggio e speranza. Tanti, soprattutto i giovani, meditano di andarsene per farsi una vita fuori, all'estero. Solo con condizioni di vita migliori, con il rispetto della libertà e dei diritti, resteranno. Tante famiglie vengono in parrocchia a chiedere un lavoro. Non vogliono soldi, ma lavorare per provvedere ai loro bisogni". Pace significa anche la-

Qui accanto: attorno all'albero di Natale di Betlemme, si trovano alberi "decorati" dagli attivisti locali con le cartucce di gas lacrimogeni sparate contro i giovani palestinesi durante una manifestazione a poca distanza dal campo profughi di Aida

voro, a Betlemme come nei Territori palestinesi.

Natale a Betlemme diventa anche un monito: "La pace passa per la giustizia e il rispetto del diritto. La preghiera della nostra comunità di Betlemme è un inno all'amore vicendevole. Il mondo sa che il Principe della pace, Gesù, è nato qui. In questo luogo dove a mancare oggi è proprio la pace. Chiediamo pace per Betlemme e preghiamo perché questo avvenga. Lo chiediamo con Papa Francesco, la cui visita, prevista il prossimo anno, ci donerà ancora più speranza e forza. Lo chiediamo ai governanti, ai leader politici, ai rappresentanti dei Paesi che parteciperanno alla messa di mezzanotte nella chiesa di santa Caterina, presieduta dal Patriarca Fouad Twal alla presenza del presidente palestinese Abu Mazen".

Ci saranno migliaia di persone dentro e fuori la chiesa, nella grande piazza della Natività. Betlemme si prepara ancora una volta a lanciare il suo messaggio di pace. Per un giorno, Betlemme sarà un po' più vicina a Gerusalemme e centro del mondo cristiano.

Daniele Rocchi

### Il Papa progetta un viaggio in Terra Santa

Secondo indiscrezioni confermate da lui stesso, Papa Francesco sta pensando a un viaggio in Terra Santa, anche se non è ancora stato definito un programma. Intervistato dal vaticanista de *La Stampa* Andrea Tornielli, il 15 dicembre Bergoglio ha affermato: "Natale sempre ci fa pensare a Betlemme... Cinquant'anni fa Paolo VI ha



avuto il coraggio di uscire per andare là, e così è cominciata l'epoca dei viaggi papali. Anch'io desidero andarci, per incontrare il mio fratello Bartolomeo, patriarca di Costantinopoli, e con lui commemorare

questo cinquantenario rinnovando l'abbraccio tra Papa Montini e Atenagora avvenuto a Gerusalemme nel 1964. Ci stiamo preparando". All'agenzia *Sir*, mons. Maroun Lahham, vicario generale del Patriarcato latino di Amman, ha precisato: "Non c'è nulla di ufficiale, ma il Papa dovrebbe venire in Giordania tra marzo e aprile, per il 50° anniversario dell'incontro ecumenico tra Atenagora e Paolo VI".



## TERRA SANTA. Parla il Custode francescano, padre Pierbattista Pizzaballa

### Qualcosa si muove... vestito di bianco

Diceva Ben Gurion, tra i padri fondatori dello Stato di Israele nel 1948, che "nel nostro Paese chi non crede nei miracoli, non è realista". Realista, e molto, è il custode di Terra Santa, padre Pierbattista Pizzaballa che ai miracoli dice di credere, se non altro in quanto rappresentante dell'Ordine francescano che dal XIII secolo custodisce i principali luoghi della vita di Gesù. "Qualcosa si è mosso - fa notare. - Non siamo passati dalla guerra alla pace, certo, ma in questi ultimi mesi, in modo particolare, le bocce non sono rimaste ferme". Ossia? "Papa Francesco ha spiazzato tutti, e si è fatto voce dei più semplici e vulnerabili. Questo gli ha dato forza, rispetto e considerazione agli occhi del mondo". È il Papa "venuto dai confini del mondo" a ridare fiato e speranza a un Medio Oriente paralizzato nelle prospettive di pace. Come dimenticare il giorno di digiuno e preghiera per la Siria che, secondo molti, avrebbe scongiurato un intervento militare esterno e una escalation della violenza? "Miracoli della preghiera" per padre Pizzaballa, che comunque non nasconde la gravità della

*Secondo il religioso, a partire dalla preghiera per il Medio Oriente lanciata da Bergoglio, si respira un'aria nuova. Intorno alla figura del Pontefice si coagula un consenso trasversale*

crisi siriana: "Il Paese è diviso: ci sono zone in mano ai ribelli, altre al regime, e altre ancora ai militanti integralisti islamici e a bande di criminali comuni. A pagare il prezzo più alto è la popolazione e, in alcune zone, la sua minoranza cristiana". Mentre la comunità internazionale prova a mettere seduti al tavolo di Ginevra 2 il regime siriano e i ribelli dell'opposizione per cercare una soluzione politica e non militare, è partito un *count-down* di sei mesi, quelli che separano Papa Bergoglio dalla Terra Santa. "La sua visita - aggiunge Pizzaballa - darà forza e

coraggio ai cristiani del Medio Oriente. Non serve piangere per le difficoltà presenti, ma lavorare per superarle. Il Papa, con il suo carisma riconosciuto anche da ebrei e musulmani, traccia la strada da seguire. La indica con il suo esempio anche ai leader religiosi, invitandoli a uscire per andare incontro all'altro senza paura, con libertà, nel dialogo sincero e nella misericordia. Papa Francesco propone uno stile nuovo ai capi religiosi: non restare fermi al protocollo e ai discorsi fatti, ma uscire e avere il coraggio della verità". Gli equilibri in Medio Oriente sono crollati e i nuovi non sono ancora bene definiti. "È un processo - dice il Custode - lungo e doloroso, quello avviato, perché a fianco di elementi positivi, come israeliani e palestinesi che tornano timidamente a parlarsi, il possibile accordo sul nucleare iraniano, il nuovo Egitto con la Costituzione riveduta, ce ne sono altri negativi come la Siria, la violenza in Iraq, l'instabilità libanese... In un momento come questo, occorre

parlare di speranza; guai a noi se non lo facessimo! Natale ci dice che Dio ha scelto un bambino, quanto di più lontano dalla violenza e dalla forza, per prepararci alla vita. Il Natale non potrà togliercelo nessuno. In questo processo ci accompagnano tante persone di ogni fede e di ogni etnia, che con noi vivono, pregano, dialogano". Ma c'è un altro miracolo: "La guerra ci obbliga a essere veri. Non si può fingere. Se vuoi aiutare gli altri, devi darti da fare, uscire fuori senza fuggire. Anche la guerra offre momenti di incontro e di vita. Questo è sperare". Tornano alla mente le parole di Papa Francesco nella esortazione apostolica *Evangelii gaudium*: "Privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici. Senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci". Importanti avvenimenti storici, quelli attesi da tempo nella terra di Gesù.

Dan. Ro.



Illustrazione tratta dal racconto "Un canto di Natale" di Charles Dickens



## Letteratura e film sul Natale

“Un attimo, un attimo soltanto e ne scaccerai il ricordo con sollievo, come un sogno improduttivo da cui ti sia fortunatamente risvegliato. Che tu possa essere felice nella vita che ti sei scelto!”. Lo spettro del Natale passato ha concesso all'avarò Scrooge ciò che è interdetto ai mortali: tornare indietro e guardare, seppure con occhi impotenti, il passato. L'antica promessa sposa lascia quello che un tempo era stato il ragazzo ottimista e generoso, ora diventato lo schiavo di “un idolo d'oro”, come lei stessa gli rinfaccia. Per questa sua capacità di ammonire soprattutto in tempi in cui “la roba”, come direbbe Verga, sembra prendere il sopravvento sui valori, si dovrebbe rileggere spesso *Un canto di Natale* di Charles Dickens, scritto nel 1843 sull'onda dello sdegno per le condizioni dei bambini, costretti a lavorare in condizioni disumane e per il degrado del sistema scolastico britannico. Non c'era alla base del racconto una banale bontà natalizia da borghese angosciato da sensi di colpa, bensì la lucida, e nel contempo commossa, visione di un sistema che fioriva sulle spalle gracili dei piccoli e degli indifesi. Solo gli scrittori riescono a far diventare vivi questi sdegni, riescono a dar loro un corpo e un'anima, come accadde esattamente cento anni dopo, nel Natale del 1945, allo scrittore statunitense Philip van Doren Stern che, non

**La produzione letteraria di racconti ambientati a Natale è più profonda di quanto si pensi. Alcuni esempi che sono entrati nella Storia**

trovando un editore per il suo breve - ma impegnativo, visto che ci lavorava da 4 anni - racconto *The Greatest Gift*, decise di farne un dono di Natale sotto forma di libricino di 21 pagine in 200 copie, da inviare agli amici. Due anni dopo, il grande attore Cary Grant lo propose come soggetto per un film a una casa editrice americana, la quale la cedette poi alla Liberty Film, fondata dal regista Frank Capra. Nelle sue mani, “il più bel dono” diventa nel 1946 uno dei più celebri e osannati film (anche se all'inizio ebbe critiche negative) mai prodotti: *It's a Wonderful Life*, da noi conosciuto come *La vita è meravigliosa*, con James Stewart e Donna Reed. Cinque candidature ai premi Oscar, la vittoria di Capra del Golden Globe come miglior regista, tra i 45 migliori film morali e religiosi secondo la FilMOTECA vaticana, scelto per la preservazione come capolavoro nel National Film Registering della biblioteca del Congresso degli Usa, *La vita è meravigliosa* rispetta tutto sommato la struttura del racconto di

van Doren Stern: la vigilia di Natale un uomo decide di farla finita perché ritiene la sua vita un fallimento, e a uno strano, dimesso personaggio confida che avrebbe preferito non essere mai nato. Il suo interlocutore lo esaudisce, e lo spinge a girare per la sua città come venditore di spazzole: in questo modo George si accorge che la moglie è sposata con un altro, che il fratello è morto e la banca dove lavorava è fallita. Alla fine chiederà allo strano personaggio di riportarlo indietro, perché non si può rifiutare “il dono più grande che un uomo può avere”, la vita. Chi ha visto il film sa che ci sono alcune differenze, e che la pellicola (tra i doppiatori, Alberto Sordi, Andriana Pagnani, Mario Pisu) presenta delle singolarità: il cattivo si chiama Henry Potter, e se dal punto di vista caratteriale è praticamente un clone dello Scrooge dickensiano di cento anni prima, rimanda però al quasi identico nome del giovane eroe della saga post-moderna della scrittrice inglese Joanne Rowling. Il Natale della letteratura, come dimostrano anche *Natale in casa Cupiello*, commedia di Eduardo De Filippo, o *Natale 1833* di Mario Pomilio, che racconta la sofferenza di Manzoni per la morte della moglie Enrichetta, non è la corsa al “volemose bene” di un giorno, ma una profonda riflessione sul senso della vita e sul ruolo di ognuno di noi nell'esistenza degli altri.

Marco Testi

### CAPODANNO 'ALTERNATIVO'

❖ **MARCIA DELLA PACE**  
Quest'anno si terrà a Campobasso nel segno della fraternità



La Cattedrale di Campobasso

Un passaggio di anno all'insegna dell'austerità e della fraternità, con gesti simbolici come la visita alla mensa dei poveri, al carcere, all'Università, ai luoghi ecumenici. E la promessa di un messaggio di Papa Francesco da leggere nell'omelia. Così si presenta la 46a edizione della Marcia nazionale per la pace, che quest'anno si svolgerà il 31 dicembre a Campobasso, Città della pace per il 2014, organizzata congiuntamente da Cei, Pax

Christi, Caritas italiana, Azione cattolica, e incentrata sul tema del messaggio per la Giornata mondiale della pace di Papa Francesco “Fraternità, fondamento e via per la pace”. Testimoni d'eccezione saranno il giornalista de *La Stampa* Domenico Quirico, sequestrato in Siria; Agostino Burberi, allievo di don Milani; don Franco Esposito, cappellano del carcere di Poggioreale di Napoli. È prevista la partecipazione di un migliaio di persone. Il percorso partirà alle 16.30 dalla chiesa di San Giuseppe Artigiano e si concluderà con la messa in cattedrale alle 22.30 (in diretta su Tv2000), con scambio di auguri equo-solidali a mezzanotte. “Campobasso - scrive l'arcivescovo della città, mons. Bregantini - ospiterà la Marcia con quel sapore di secca contestazione che vuole trasformare un veglione spendereccio in un'austera marcia di speranza”.

❖ **TAIZÉ - GIOVANI**  
Attesi in 20 mila al Pellegrinaggio della speranza a Strasburgo



Giovani in pellegrinaggio

Ventimila giovani provenienti da tutta Europa e da altri Continenti arriveranno a Strasburgo, sede del Parlamento Ue e del Consiglio d'Europa: dal 28 dicembre al 1° gennaio si terrà infatti lì l'incontro di Taizé, 36a tappa del Pellegrinaggio della speranza sulla Terra. La comunità di Taizé conferma la notizia secondo la quale tutti i giovani saranno all'alloggiati in famiglia, come non succedeva da parecchi anni.

Un chiaro segnale - affermano da Taizé - dell'“enorme slancio di generosità” con il quale i giovani saranno accolti in tutta la regione dell'Alsazia e Ortenau. La lettera di fr. Alois che accompagnerà il cammino spirituale dei giovani nel 2014 affronterà quest'anno il tema della “comunione visibile” e lancerà proposte per viverla concretamente nei luoghi e nella vita di tutti i giorni. L'incontro di Strasburgo alterna - come è nella tradizione di Taizé - momenti di silenzio e preghiera (ci saranno anche veglie di preghiera per la pace) ad altri di scambio e riflessione, momenti vissuti in famiglia e nelle parrocchie di accoglienza ad altri comunitari previsti al Parc de l'Exposition.

La televisione, impietosa e invadente, ci ricorda che siamo sotto Natale. Con l'avvicinarsi della festa, come ogni anno, il piccolo schermo ripropone una serie di film che ormai sono entrati a far parte della ritualità sociale legata alla festa della Natività. E che, in fondo, si rivedono, di volta in volta, sempre volentieri, quasi a rinnovare anche attraverso il consumo televisivo la tradizione per l'appuntamento più atteso dell'anno da grandi e piccini. I titoli delle pellicole che girano e rigirano sono quelli noti, da *Che fine ha fatto Santa Claus?* a *Mi sono perso il Natale*, da *Fred Claus, un fratello sotto l'albero* a *Santa Claus è nei guai*, da *Natale a quattro zampe* a *Una poltrona per due*. In parallelo torna l'offerta di film non propriamente natalizi ma “sempreverdi” per tutta la famiglia, soprattutto cartoon e prodotti di animazione; da *Ratatouille* a *Shrek*, ecco le ri-visioni intramontabili, capaci di strappare un sentimento compiaciuto agli spettatori di ogni età. Gli altri programmi si adeguano al momento, vestendosi di bianco e di rosso e conformando allo spirito natalizio il loro formato tradizionale. È il caso, per

Il piccolo schermo propina solo il Natale consumistico e spettacolare

## Salvate almeno Gesù Bambino! Ma in tv è il grande dimenticato



Una scena tratta dal film "The Nativity Story"

esempio, di *Io canto Christmas*, con la conduzione di Gerry Scotti, e di tutti quei *talk show* che si riempiono di alberi di Natale e lustrini d'oro e d'argento, preparandosi alle lunghe dirette seral-notturne di fine anno per salutare il 2013 che se ne va e il 2014 che arriva. Siccome il Natale è una cosa seria, l'informazione non sta a guardare, e nei telegiornali cresce la

quantità di spazio dedicata ai “numeri” delle feste: quanti italiani resteranno a casa e quanti andranno in vacanza (e dove), quanto si spenderà per i regali e quali saranno quelli più acquistati, che cosa ci sarà sulle tavole dei nostri connazionali la sera della vigilia, il pranzo del 25 dicembre, la sera del 31 dicembre e il pranzo del 1° gennaio, a che cosa sarà destinata la tredicesima...

E la pubblicità? Nonostante la crisi, le feste natalizie sono l'occasione per un'impennata dei consumi, e gli inserzionisti lo sanno bene, al punto da rispolverare spot non sempre nuovi con il “solito” Babbo Natale pronto a consigliare di tutto, dal panettone alla tariffa telefonica più conveniente, sotto un sorriso bonario che nasconde la seduzione consumistica. Proprio il barbuto e pacioccone anziano con la barba, vestito di rosso bordato di bianco, è il protagonista assoluto dell'offerta televisiva natalizia e, di conseguenza, dell'immaginario

collettivo degli spettatori, pronti a seguire non soltanto i suoi inviti a essere più buoni ma anche (anzi, soprattutto) i suoi consigli per gli acquisti. Come dimenticare, del resto, che lui stesso - Babbo Natale - deve i colori della sua “tuta da lavoro” a uno sponsor fra i più diffusi al mondo? Fu la *Coca Cola*, infatti, a scegliere qualche lustro fa Santa Klaus, figura della narrativa e della mitologia nordica, come testimonial per la nota bevanda gassata, ridisegnando il personaggio con i colori del marchio: il verde e il marrone caratteristici del suo abbigliamento da ambiente boschivo divennero così il rosso e il bianco ormai “tradizionali”. Il vero protagonista del santo Natale resta in ombra e in silenzio. Nella maggior parte dei casi, Gesù Bambino viene ricordato soltanto nel presepe, come elemento puramente decorativo, dimenticando che la festa natalizia è in suo onore. Dalla tv contemporanea, schiava delle logiche dell'audience e del mercato, sarebbe ingenuo pretendere una conversione verso i valori più profondi o la rinuncia a qualsiasi istanza commerciale. Ma se, almeno sotto Natale, la qualità della programmazione avesse un sussulto di dignità al di là del marketing, ne saremmo cristianamente contenti.

Marco Deriu







La figura del Padre del Sudafrica vista nella storia del Continente nero dal missionario tifernate padre Pierli

Il mondo è globalizzato: i leader a tutti i livelli, politico economico, sociale e religioso, hanno il fiato grosso. Stentano ad entrare nel nuovo ordine di idee caratterizzato da interdipendenza e abolizione delle mostruose disparità tra chi ha troppo e chi ha nulla, da una finanza senza regole etiche e sociali che causa tensioni popolari in tutto il mondo. Il 2013 ci ha offerto sprazzi di un nuovo stile di leadership con Papa Francesco, che il prestigioso settimanale americano *Time* ha eletto "Persona dell'anno", e con Nelson Mandela che è definitivamente entrato nella storia e nella eternità il 5 dicembre. È a suo riguardo che maggiormente desidero condividere alcune riflessioni.

**Ex Africa semper aliquid novi**  
Il grande scrittore latino Plinio il Vecchio ha scritto una frase che costituisce ancora, per molti, un enigma: *Ex Africa semper aliquid novi* (l'Africa sforna in continuazione qualcosa di nuovo). Per me, che in Africa vivo da quarant'anni, l'esclamazione di Plinio è chiara, e la storia ci aiuta a comprenderla! Una delle più grandi novità dal Big Bang a oggi è stata l'entrata in scena dell'umanità, circa tre milioni di anni fa. La scienza ci assicura che i primi esseri umani sono apparsi in Africa, e da qui sono emigrati negli altri Continenti. Di una di questi nostri antenati/e nel 1974 abbiamo ritrovato lo scheletro: si tratta di *Lucy*, riemersa nella terra degli Afar, popolo della Dancalia in Etiopia.

Ai nostri giorni le novità sono ancora incarnate in grandi personalità. **Albert Luthuli**, sudafricano, fondò il movimento politico African National Congress (Anc) di cui anche Mandela è stato prima membro, poi presidente. Luthuli ricevette il premio Nobel per la pace nel 1961, in pieno regime di *apartheid*, e affermò la lotta non-violenta contro un sistema politico di oppressione a carico di una grande maggioranza di sudafricani neri da parte di una minoranza di bianchi. Nella sua autobiografia, Luthuli insiste a lungo su come

la fede cristiana lo abbia aiutato nell'elaborare e vivere la *leadership* come servizio e non come dominio e occasione di arraffare privilegi. **Wangari Maathai**, è stata la prima donna africana a ricevere il Nobel per la pace nel 2004 per il suo grande impegno contro la desertificazione e la riforestazione del Continente africano. Nativa del Kenya, ha dato vita a un'infinità di iniziative mirate a resistere alla brama del potere politico anche sull'ambiente e sugli stili di vita. Infine, **Nelson Mandela**, anche lui Nobel per la pace nel 1993. Tutti e tre imprigionati per il loro messaggio e la loro lotta; tutti e tre mai risposero alla violenza con la violenza; tutti e tre attribuirono alle loro radici africane dello *ubuntu* ("insieme possiamo") e all'influsso della fede cristiana la originalità della loro *leadership*.

Tutti e tre trasformarono la prigionia in un'occasione di crescita personale per approfondire ciò in cui credevano e per essere più vicini ai loro popoli, spesso vittime di violenza, e la cui libertà non di rado è stata annullata da regimi oppressivi. La prigionia li ha resi più vicini al popolo e più capaci di solidarizzare con chi era nel dolore. In linguaggio cristiano, possiamo dire che hanno sperimentato che la croce sofferta nello stile di Cristo è portatrice di vita e di crescita, e mai una maledizione contro la vita.

**Sudafrica, nazione arcobaleno**  
Il Sudafrica è una nazione in cui le numerose e ancestrali diversità etniche aumentarono dal XVII secolo con l'arrivo dei primi bianchi dall'Europa, i quali erano molto divisi dato che appartenevano a diversi gruppi protestanti in lotta tra loro. *L'apartheid*, oltre a essere radicato in pregiudizi razzisti, era

e vi aveva elaborato i principi e la strategia della non-violenza attiva, approccio che in India avrebbe portato all'indipendenza dall'Impero britannico nel 1947.

Della visione della "nazione arcobaleno" Mandela non fu l'inventore ma lo stratega politico. Gli inventori furono due africani. **Martin Luther King**, che nel 1963 lanciò l'immagine e la visione della nazione arcobaleno negli Stati Uniti contro l'ancora profondissima e aberrante segregazione razziale, con il famoso discorso sulle colline della Alabama. Immagine e visione approfondite e contestualizzate in Africa dal grande arcivescovo sudafricano **Desmond Tutu**.

**La fine dell'apartheid**  
Nel 1990 con la fine del regime di *apartheid* tutti temevano un bagno di sangue. Ma il messaggio di Mandela, con il sostegno delle grandi Chiese anglicane, metodista e cattolica, era inequivocabile e senza tentennamenti: riconciliazione, perdono, integrazione e complementarietà delle diversità. Fin dal suo primo discorso, appena liberato dalla prigionia nel 1990, disse: "Mi sono sempre opposto sia alla supremazia bianca sia alla dominazione nera. Ho da sempre accarezzato l'ideale di una società libera e democratica, in cui tutte le persone vivano assieme in armonia e con uguali opportunità. È un ideale per il quale spero di vivere,



## Mandela, modello di un mondo diverso

Nelson Mandela (a dx) celebra con l'arcivescovo Desmond Tutu la vittoria alle presidenziali del 1994



Padre Pierli

**"Madiba" - dice Pierli - va inquadrato in un grande movimento che include Albert Luthuli, Wangari Maathai, Desmond Tutu, come anche Gandhi e Martin Luther King**

anche un atto di disperazione di fronte alle tante divisioni irrisolte e apparentemente irrisolvibili. Dell'*apartheid* Mandela fu vittima, lui e i suoi affetti più cari. Subì numerosi processi prima della condanna al carcere a vita nel 1964. Ventisette anni - molti dei quali vissuti nel carcere di massima sicurezza di Robben Island - non sono riusciti a imprigionare il suo spirito. La prigionia gli diede il tempo di approfondire l'approccio non-violento ai problemi razziali e sociali del Sudafrica. Le innumerevoli guerre e scontri degli ultimi 400 anni avevano solo mietuto vittime senza avere risolto un singolo problema alla convivenza umana.

Inoltre in Sudafrica aveva vissuto per 21 anni (1895 - 1914) il **Mahatma Gandhi** soffrendo le conseguenze delle oppressioni razziali,

## Repubblica Centrafricana sull'orlo di una crisi umanitaria

La Repubblica Centrafricana è sull'orlo di una crisi umanitaria. L'allarme è stato lanciato dal ministro della Difesa francese, **Jean-Yves Le Drian**, giunto nei giorni scorsi a Bangui. Sono circa 110 mila gli sfollati che, in fuga dalle violenze, vivono in condizioni precarie nei campi intorno alla capitale. Parigi ha schierato nella Repubblica Centrafricana circa 1.600 uomini in pochi giorni, all'interno dell'operazione Sangaris, per porre fine alle violenze compiute da gruppi armati e cercare di stabilizzare il Paese. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha autorizzato

la Francia "all'utilizzo della forza e a tutte quelle misure necessarie a sostegno della Misca", ovvero delle truppe africane della Missione internazionale di sostegno al Centrafrica.

Secondo lo stato maggiore delle forze francesi, nella capitale vi sarebbero tra le tremila e le ottomila persone da disarmare. Non si tratta solo di ex ribelli della Seleka e di miliziani di gruppi di autodifesa (i cosiddetti *antibalaka*), ma anche di membri o ex membri delle forze di sicurezza centrafricane in possesso di armi o passati dalla parte degli *antibalaka*.

## MALI. Il conflitto è finito solo sulla carta. Polemica tra l'Onu e il presidente Keita

Il segretario generale dell'Onu, **Ban Ki-Moon**, ha deplorato in questi giorni il ritardo nelle trattative politiche in Mali tra il Governo di Bamako e i vari gruppi armati, compresi i ribelli tuareg. Anche il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha ribadito la sua preoccupazione per l'allarmante situazione della regione del Sahel. Moniti non graditi dal presidente maliano, **Ibrahim Boubacar Keita**, che ha parlato di pressioni da parte della comunità internazionale. Negli ultimi giorni, inoltre, la Francia ha lanciato un'altra vasta offensiva militare in Mali. Il contingente francese, dispiegato in Mali da inizio 2013, ha dato un contributo decisivo all'offensiva di Bamako contro i ribelli. Dallo scorso luglio, i soldati di Parigi collaborano con militari di altri Paesi africani nell'ambito della missione di pace Onu "Minusma". Nonostante la fine del conflitto, avvenuta "sulla carta" lo scorso agosto, la situazione in Mali rimane molto instabile, con il moltiplicarsi di attacchi e disordini. Intanto domenica il Paese - che deve concludere la transizione politica dopo l'elezione di Keita, quattro mesi fa - è tornato alle urne per i ballottaggi delle elezioni legislative.

**Mandela**  
*giganteggia per il modo in cui ha reinventato il concetto di "leadership"*

e di attuare. E se necessario, è un ideale per il quale sono pronto a morire. Vi saluto tutti nel nome della pace, della democrazia e della libertà per tutti".

Lo strumento nuovo inventato in quell'occasione per traghettare il passaggio dall'*apartheid* alla democrazia fu la Commissione per la verità e la riconciliazione (*Truth and Reconciliation Commission*) presieduta dal gradissimo amico e arcivescovo Tutu.

Il lavoro di tale Commissione durò due anni, dando occasione alle vittime e agli oppressori di raccontare le loro storie, di appropriarsi pubblicamente delle proprie responsabilità, di trovare assieme modalità di riparazione per i torti e le violenze subite. Assicurare la giustizia, fin dove possibile; assicurare il perdono necessario di fronte all'irreparabile, come le morti. Mandela e Tutu ripeteranno a non finire: "Non c'è futuro per il Sudafrica senza perdono".

### La morte di Mandela

Non posso terminare questa riflessione senza un accenno a come il Sudafrica abbia reagito alla morte di Mandela. Quattro parole: preghiera e riflessione, danza e lacrime. Il Sudafrica è una nazione religiosissima - il superlativo assoluto non è un'esagerazione, e non è facile trovare una nazione simile. **Pregliera**: la domenica successiva alla morte è stata dedicata ufficialmente dal Governo a ringraziare Dio per i 95 anni di Mandela, investiti per il bene comune di tutto il popolo sudafricano.

La **riflessione** ha accompagnato i giorni del lutto, così da interiorizzare e appropriarsi a livello personale e comunitario del messaggio e dell'eredità lasciata dal Padre della patria. Milioni di persone hanno saputo celebrare con la **danza** i successi e i risultati raggiunti come popolo unito nel consegnare "Madiba" alla gioia della Casa di Dio. E poi, le **lacrime**, inevitabile manifestazione che accompagna la separazione e il distacco procurato dalla morte fisica.

### Dono dall'alto, frutto dal basso

Non si capisce Mandela senza la storia che ho cercato di raccontare, nel cui contesto ho cercato di inquadarlo. È stato certamente un dono di Dio, uomo carismatico illuminato e reso solido da quello Spirito che Dio invia in abbondanza su coloro che chiama a svolgere compiti cruciali nel divenire della storia umana. Ma è stato pure frutto di una storia nel contesto della grande liberazione avvenuta con la caduta del Muro di Berlino nel 1989 e la fine del comunismo in tutta l'Europa dell'Est.

Va detto che sia il comunismo che il capitalismo sostenevano a modo loro l'*apartheid* in Sudafrica. Erano le due stampelle che permettevano a tale regime di muoversi e sopravvivere. Mandela fu pronto a cogliere il *kairòs* (momento opportuno) per cominciare a elaborare nuove ipotesi di futuro, non solo per il Sudafrica e per il Continente africano ma per l'intera umanità. Per questo la sua statura è mondiale!

**Francesco Pierli**  
missionario comboniano  
in Kenya



## IL PUNTO

## Salvini della Lega oltre il Nord

Abbiamo scritto la settimana scorsa che l'avvento di Renzi alla guida del Pd rompe i vecchi schemi e schieramenti della politica italiana, e costringe tanto i suoi seguaci quanto gli avversari a cambiare linguaggio. Ma proprio negli stessi giorni si è verificata nell'orizzonte politico italiano un'altra rottura, non meno gravida di conseguenze, anche se nessuno (mi pare) ne ha avvertita l'importanza. Parlo dell'ascesa di Salvini alla guida della Lega nord. La Lega di Salvini non è più quella di Bossi e di Maroni. I temi della vecchia Lega erano il mito della Padania, il federalismo, la secessione, l'antimeridionalismo; quelli di Salvini sono la ribellione contro l'Unione europea, contro la moneta comune, contro la globalizzazione e l'internazionalizzazione dell'economia. I luoghi bersaglio degli attacchi di Bossi erano "Roma ladrona" e il Sud parassita; quelli di Salvini sono Bruxelles, Francoforte (la Banca centrale europea) e Berlino (la Merkel). Gli ispiratori e gli alleati di Bossi erano i separatisti valloni, baschi e catalani; quelli di Salvini sono gli ultranazionalisti della francese Marine Le Pen e i movimenti analoghi di altri Paesi europei. Questa trasformazione comporta, fra l'altro, che la Lega cambia il suo raggio d'azione. Continua (per quanto ancora?) a chiamarsi Lega nord ma perde la sua caratteristica di movimento regionale e locale. Non parla più ai padani in competizione con il resto dell'Italia; parla a tutti gli italiani scontenti in competizione con il resto del mondo. E lo fa in un momento nel quale la scontentezza è forte e diffusa. Azzardo un pronostico: alle prossime elezioni politiche (quando ci saranno) il partito di Salvini uscirà dai confini padani, avrà i suoi candidati in tutte le regioni, e prenderà voti in tutte le regioni. Occuperà, a livello nazionale, quello spazio che in Francia ha il movimento lepenista, e che altrove hanno i movimenti omologhi. Gli altri partiti dovranno farci i conti, e sarà dura, perché sarà un movimento anti-sistema, mal disponibile ad alleanze e a compromessi. Che governo avremo in Italia fra un anno, fra due? Mistero.

Pier Giorgio Lignani

## E 2.000 euro di pensione adesso sarebbero pochi!

La signora Aminah Corsini, che i nostri lettori conoscono per alcune sue lettere che in un non troppo remoto passato comparivano su questa pagina (e vogliamo anche ricordare che nella recente edizione del premio nazionale di poesia Città di Corciano è risultata quarta con un suo componimento), ci ha comunicato per telefono alcune riflessioni che riportiamo il più fedelmente possibile. Mancherà nelle parole scritte il tono sdegnato con cui sono state dette, e che si può tuttavia immaginare.

Caro don Elio, non vorrei disturbare lei che ha tante cose da fare, ma sono indignata. Ho appena sentito alla televisione per l'ennesima volta che gli italiani sono a rischio di povertà. Chi attualmente ha una pensione di 2.000 euro è a rischio povertà. Ma allora chi, come me, ne ha soltanto una di 1.200 euro, cosa dovrebbe fare? Eppure mi basta per vivere, avere una "donna" che mi aiuta, e mandare qualche aiuto ai bambini denutriti dell'Africa e di tante parti del mondo che muoiono precocemente di fame e di malattie che sarebbero curabili. Certo che non bastano per le tante cose inutili che la gente vuole. La televisione parlasse dei veri poveri del mondo, e non di quella schifosa pubblicità di cose superflue! Come ho detto, sono indignata. Non ho più le forze, sono piena di dolori e sono vecchia. Mi è rimasta la ribellione verso un mondo falso e ingiusto.

Aminah Corsini  
Perugia

*Cara Aminah, l'indignazione per le cose ingiuste e false di tanta parte di questo mondo, e per uno stile di vita fatto di tante cose superflue, come appare nelle trasmissioni televisive, è segno di vitalità e non di vecchiaia rassegnata. La rassegnazione è la morte psicologica e morale delle persone. Tu sei da ammirare perché reagisci e continui a operare e comunicare in molti*

*modi. Molti, pure indignati, non fanno nulla per cambiare il mondo, e si godono tranquillamente i privilegi che si sono assicurati nel tempo. È il caso di personaggi che godono di esorbitanti stipendi, pensioni, vitalizi, privilegi vari. Come vedi, c'è da essere indignati. Speriamo che qualcosa cambi. Nonostante tutto, si deve sperare.*

## Auguri a La Voce e a tutti i lettori

Caro don Elio, in occasione del compleanno de La Voce, un augurio particolarmente sentito perché il settimanale possa avere il meritato successo presso un numero sempre crescente di lettori, e auguri a lei e a tutti i collaboratori.

Allego il mio modesto "pensierino di Natale". Anche quest'anno nel sacco di Babbo Natale ci saranno tanti pacchetti per tutti, ma non sempre conterranno doni graditi: per troppe persone ci saranno povertà, incertezza, smarrimento, solitudine... e l'austerità taglia gli addobbi, le vetrine dei negozi sono meno festose e scintillanti di luci... ma da più di duemila anni si rinnova un evento che non porta mai delusione: la luce della cometa è una eterna luce di verità che rischiarerà il buio e guida l'umanità verso la capanna dove è nato il Salvatore. E gli umili e i poveri saranno i primi ad arrivare; per i sapienti il cammino sarà più lungo e difficile, ma prima o poi tutti gli uomini di buona volontà troveranno la strada. L'augurio è che a ogni Natale sempre più persone possano trovare la strada illuminata

dalla speranza e dalla fede, l'unica strada che porta all'amore e alla pace. Auguri, auguri, auguri.

Rosetta Amati Ansidei  
Perugia

## Medio Oriente: la questione cruciale è la libertà religiosa

Caro Direttore, dalla Siria all'Iraq, dall'Egitto al conflitto israelo-palestinese, tutta la regione appare come una polveriera pronta a esplodere da un momento all'altro. Ma la vera sfida che deciderà il futuro è la libertà religiosa. È decisiva. Il fenomeno che meglio spiega questa situazione è la lenta ma costante emigrazione dei cristiani del Medio Oriente. L'esempio più eclatante è quello del Libano, dove i cristiani nel 1946 erano addirittura maggioranza rispetto a musulmani e drusi. Oggi costituiscono circa il 35% della popolazione. Quello che allora era un Paese florido ora è dilaniato dalle divisioni interne e indotte; e il delineato meccanismo istituzionale che permetteva una tranquilla convivenza tra cristiani e musulmani è oggi fonte di ulteriori tensioni. Perfino tra cristiani sono nate e perse divisioni politiche e religiose. Anche l'Egitto, dove i cristiani sono ridotti al 10%, è un Paese sempre più segnato dalle tensioni che vedono l'ascesa del fondamentalismo islamico e l'acuirsi della repressione da parte del Governo. In altri Paesi la situazione è anche peggiore, se si considera che la presenza cristiana, ad esempio in Turchia, è passata dal 20 all'1%. Discorso a parte merita poi la comunità cristiana irachena, sistematicamente colpita con l'obiettivo di spingerla a lasciare il Paese. Tale fenomeno è allo stesso tempo effetto e causa della drammatica situazione della regione, i cui effetti sono l'islamizzazione generalizzata e il peggioramento della situazione politica, con la formazione di dittature. I cattolici sono chiamati a far sì che ci sia più uguaglianza tra i cittadini di religioni diverse.

Salvatore Bottino  
Nocera Umbra

## HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



## la testimonianza

## Le campane che spaventarono i tedeschi

Con il n. 44 de La Voce abbiamo appreso che anche una monaca di clausura, vissuta in Assisi, madre Giuseppina Biviglia, è stata insignita della medaglia assegnata ai "Giusti tra le nazioni". Si sa che lo Stato di Israele ha riconosciuto il merito di questi eroi che noi abbiamo ricordato, tutti insieme, nell'epopea di Assisi clandestina, e non staremo qui a ripeterci, perché di questo eroismo espresso dobbiamo ringraziare Dio e avere gratitudine eterna. Perugia si vanta di due nomi: don Ottavio Posta, parroco di isola Maggiore, e don Federico Vincenti, parroco di Sant'Andrea di città, che hanno ricevuto questa riconoscenza in vari momenti e con cerimonie, talvolta, molto particolari. Noi abbiamo dato la nostra parte per illuminare e per

riconoscere, ma forse non bisogna meravigliarsi se, grossolanamente, abbiamo dimenticato un altro grande personaggio. Infatti il 10 dicembre, venerando nel ricordo la dolce storia lauretana della casetta di Maria che nella notte volò da Nazaret alla costa marchigiana, come la tradizione vuole, abbiamo ricordato un fatto riguardante un santo sacerdote che nella fame tremenda del 1943, silenzioso e cauto, passava per le case delle famiglie bisognose distribuendo quelle ricchezze che i suoi familiari di Monte Melino elargivano con generosità. Si tratta del parroco del duomo mons. Vincenzo Marinacci. A questo ricordo va aggiunta una precisazione: ripetiamo 1943, il Seminario perugino era trasferito nella villa

di campagna, vecchio convento, dove si poté in pace svolgere l'anno scolastico '43-44 soffrendo freddo, per muri in rovina, per insufficienza idrica e per altri svariati sacrifici. Ai primi di maggio anche il Seminario di Corciano si chiuse, subendo tutto ciò che sappiamo per il passaggio del fronte. La notte del 10 dicembre 1943 il suono di molte campane, di molte parrocchie, riecheggiò nell'aria e nel freddo eccezionale. Un ufficiale di un drappello di soldati tedeschi interpellò l'autorità fascista per sapere il significato di quel rumore notturno. Nel complesso della cattedrale di Perugia, un corsore cercò a lungo per poter sapere da qualcuno il nome del parroco. Entrato nel chiostro, gridò con voce molto nervosa: "Marinacci,

Marinacci!" fino a svegliare il dormiente, che scese dalla stessa loggia dove era la sua casa, senza dimenticare di prendere con sé una Bibbia. Teniamo presente che Marinacci era il professore di Lettere del liceo del seminario (allora i seminaristi avevano una scuola completa dal primo ginnasio al terzo liceo). Perché la Bibbia? Vincenzo Marinacci si sentiva colpevole e pensava che venissero ad arrestarlo, non perché nutriva gli affamati, ma perché stava custodendo una famiglia di ebrei in via Bartolo, in una soffitta interna alla maniera della famiglia di Anna Frank. Quando don Vincenzo sentì gridare: "Marinacci!" pensò: "Addio lezione a Corciano ai seminaristi". Raccontandoci in classe questa avventura, il professore ripeteva sereno e sorridente: "Io in carcere con la Bibbia non mi annoierei".

Don Remo Bistoni

**Perugia**  
Maria Rita Valli  
piazza IV Novembre, 6  
Tel. 075 572.78.71  
perugia.redazione@lavoce.it

**Terni**  
Elisabetta Lomoro  
piazza Duomo, 9  
Tel/fax 0744 546.525  
terni.redazione@lavoce.it

**Gubbio**  
Giampiero Bedini  
via Monteverdi, 2  
Tel. 075 927.21.16  
gubbio.redazione@lavoce.it

**Orvieto - Todi**  
Michela Massaro  
Via S. Lorenzo, 18 - todi  
3339340325  
orvieto.redazione@lavoce.it

**Assisi**  
Roldano Boccali  
Tel. 330417028  
assisi.redazione@lavoce.it

**Città di Castello**  
Moreno Migliorati,  
piazza Gabriotti, 10  
Tel. 075 8550167  
castello.redazione@lavoce.it

**Materiale fotografico**  
- Archivio La Voce  
- Enrico Milanese (Città di Castello)  
- Gavirati (Gubbio)  
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia  
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.51.066  
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.597 • fax 075/57.51.066  
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145  
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504  
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

**Abbonamenti**

Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Perugia IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata



# In giro per mostre a Natale

**Le principali esposizioni d'arte a Perugia e non solo**

**A**ndar per mostre. Perché non cogliere l'opportunità delle vacanze natalizie per godersi le occasioni offerte nel nostro territorio? Tante sono a soggetto natalizio, non mancano quelle con i presepi artistici, molte di arte contemporanea, allestite sia in sedi museali stabili che in locali nei centri storici dei nostri bei borghi umbri. Ne segnaliamo alcune.

Alla Galleria nazionale dell'Umbria, a Perugia, fino al 28 febbraio, mostra "Riserva aurea" dell'artista Bizhan Bassiri. Nelle sue opere "la luce prende corpo e il corpo si illumina". Il visitatore sarà accompagnato dalla luce dell'oro delle opere dell'artista lungo tutto il percorso della galleria per percepire in modo nuovo i capolavori ivi conservati.

A Palazzo Penna, a Perugia, dal 22 dicembre al 6 aprile, mostra fotografica e documentaria "Perugia in cammino, storie che fanno la storia" a cura di Alberto Mori con la collaborazione di Luigi Petruzzellis. Info [www.comune.perugia.it](http://www.comune.perugia.it). Aperture straordinarie il 25 e 30 gennaio e il 6 gennaio.

Nell'ex-chiesa della Misericordia di via Oberdan, a Perugia, fino al 24 dicembre, gli studenti del Liceo artistico "B. di Betto" di Perugia hanno realizzato la mostra che è la conclusione di un percorso intitolato "La città che vogliamo" progetto sperimentale che ha voluto promuovere la cultura della legalità.

Alla Casa Museo di Palazzo Sorbello



Una delle opere di Mario Barberis esposte alla sala mostre dei Cappuccini

in piazza Piccinino, a Perugia "Amici di Carta, Raccontare il mondo attraverso l'albo illustrato per l'infanzia" è il titolo della nuova sezione espositiva. La nuova sezione temporanea verrà inaugurata sabato 21 dicembre alle ore 16.30 presso la Fondazione Ranieri di Sorbello a Perugia. Aperture straordinarie 26 e 28 dicembre e 1, 4, 5, 6, 12, 19 e 26 gennaio. Info [www.casamuseosorbello.org](http://www.casamuseosorbello.org)

Ad Assisi, a palazzo Frumentario, mostra su Antonio Canova. In esposizione sessanta tra sculture e quadri. Al suo interno un laboratorio didattico che illustrerà il modo di operare del grande scultore, massimo esponente del neoclassicismo. Info 342. 7506074. Alla sala Mostre Cappuccini, in via San Francesco 19, ad Assisi, fino al 26 dicembre, si tiene la mostra di pittura "La Donna vestita di Sole" dell'artista Mario Barberis. Si tratta di una serie di dodici dipinti che l'artista ha licenziato per i Frati Cappuccini della Provincia dell'Umbria, nella persona di pa-

dre Mariangelo da Cerqueto (alias Frate Indovino), in occasione del primo centenario delle apparizioni mariane di Lourdes (1858). Alla prima Biennale di Roma (1921) fu presentata la sua prima grande opera di soggetto religioso il "Convito della luce" il cui straordinario successo lo portò sino a Gerusalemme dove si dedicò, nel 1922-25 e negli anni '40, alla decorazione della nuova Basilica dell'Angonia (o Chiesa di tutte le Nazioni). Muore a Roma nel 1960.

A Montefalco e Trevi (in ambedue i centri le sedi espositive sono nel complesso di San Francesco) fino al 30 marzo mostra di arte contemporanea di Vittorio Paris "Il mio mondo fantastico". L'artista, nato a Montefalco, ma residente a Trevi, è uno dei più interessanti pittori naïf del nostro tempo. Ha ottenuto diversi premi e riconoscimenti tra cui il 1° premio internazionale Leone di Venezia nel 1981. Info: Montefalco 0742. 379598, Trevi 0742.381628.

## Spello. Le sculture di Emilio Greco e 50 artisti in mostra

**C**on Catania, Londra, Orvieto e Roma, anche Spello celebra Emilio Greco (1913-1995) nel centenario della nascita dell'artista presente nella cittadina - di cui ricevette la cittadinanza onoraria nel 1985 - con una collezione stabile di trentadue opere tra litografie, acqueforti, disegni a china e sculture di terracotta, gesso dipinto, bronzo e resine, da lui



Greco, è la donna, ricercata in un'armonia tanto sensuale quanto drammatica e malinconica, musa ispiratrice perennemente scomposta e analizzata nelle sue potenzialità espressive, colta

donate al Comune di Spello e stabilmente conservate nel palazzo comunale. Tema dominante della raccolta, tanto caro a

in un movimento che diviene serie di pose immobili. Curata dallo storico dell'arte Giulio Proietti Bocchini, la mostra dal titolo "Omaggio a Emilio Greco: forme, suggestioni e percorsi tra le opere del Maestro" si divide in due sezioni: nella prima vi si trovano sette affascinanti sculture femminili in gesso patinato provenienti dagli Archivi Greco che dialogano con le altre opere della seconda sezione visibili permanentemente, cinquanta opere di artisti contemporanei che hanno

espresso - attraverso dipinti, sculture, fotografie, installazioni - il proprio legame con la Splendidissima Colonia Iulia, in assonanza con l'artista catanese. La mostra è visitabile fino al 6 gennaio dalle ore 15 alle 19. L'ingresso al palazzo comunale, sito in Piazza della Repubblica e sede espositiva dell'iniziativa, è libero. Per informazioni Infopoint di Spello al numero 0742 302239, o Sistema Museo [spello@sistemamuseo.it](mailto:spello@sistemamuseo.it) Elena Lovascio

**MOMENTO CRU?**  
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

**vivace**  
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52 PERUGIA, ITALIA  
TEL. (+39) 075 57 28 927  
[WWW.VIVACEPERUGIA.IT](http://WWW.VIVACEPERUGIA.IT)  
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.  
Via P. Togliatti, 98  
TAVERNE DI CORCIANO (PG)  
tel/fax 075/6978303  
[www.ciellepi.it](http://www.ciellepi.it)

**Arreda**  
**la TUA Casa**  
**Sabato aperto**

**PIT STOP**  
Revisione autovetture e autocarri

AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 26 Q.li  
MOTOCICLI E CICLOMOTORI  
QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)  
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715  
e-mail: nando.bellucci@alice.it

**A VEDERCI BENE SI COMINCIA DA PICCOLI.**

**MONDOTTICA**  
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

Ti aspettiamo per il tuo **CONTROLLO GRATUITO**

Telefona per l'appuntamento allo **075.5913717**

[www.mondottica-perugia.it](http://www.mondottica-perugia.it)

**PONTE FELCINO Perugia Via dell'Ala, 16**



Intervista alla responsabile del neo servizio delle Acli Lara Ricci



## È attivo lo sportello "Incontro lavoro" delle Acli per chi offre o cerca lavoro domestico



*Il servizio si occupa della raccolta delle domande e delle offerte di lavoro, gestendo il loro incontro, selezionando i lavoratori e realizzando specifiche attività di orientamento*

Lara Ricci la responsabile del servizio "Incontro Lavoro"

**D**al 2 dicembre, presso la sede provinciale del Patronato Acli di Perugia è attivo il nuovo sportello "Incontro Lavoro". Abbiamo incontrato la responsabile del servizio Lara Ricci e le abbiamo chiesto di spiegarci di cosa si tratta.

"Incontro lavoro si occupa di fornire un servizio d'intermediazione in ambito lavorativo creando un contatto tra le famiglie che offrono lavoro domestico e persone interessate a svolgere questo tipo di lavoro nonché, tra datori di lavoro privati e cittadini in cerca di occupazione in tutti i settori. A seguito dell'autorizzazione ottenuta nel novembre 2011 da parte del Ministero del Lavoro, il Patronato Acli opera oggi anche come agenzia di intermediazione che può quindi legittimamente svolgere raccolta delle domande ed offerte di lavoro, fare la selezione dei lavoratori, realizzare l'attività di orientamento, gestire l'incontro domanda/offerta di lavoro, effettuare le comunicazioni obbligatorie e promuovere percorsi di formazione.

**Concretamente di cosa si occupa il servizio?**

"Il servizio nello specifico si occupa della raccolta delle domande e delle offerte di lavoro, gestendo il loro incontro, selezionando i lavoratori e realizzando specifiche attività di orientamento. Lo sportello 'Incontro Lavoro' sosterrà il ricollocamento di chi cerca lavoro fornendogli un'assistenza per la scrittura

del curriculum e valutando le attitudini, le esperienze pregresse e le aspettative dei singoli casi. Allo stesso tempo raccoglie le richieste delle famiglie o degli altri datori di lavoro che cercano lavoratori e individua la figura professionale e le caratteristiche di cui hanno bisogno. Un sistema informatico permette poi di selezionare il personale indicando la figura più adatta per ogni posizione ricercata mettendo in contatto famiglie e lavoratori".

**Vi occupate di qualsiasi tipo di utenza?**

"In questa prima fase, anche a fronte dell'esperienza pregressa e del bacino di utenza dello Sportello lavoro domestico, si è scelto di focalizzare in modo particolare l'attività di intermediazione nell'ambito specifico dei servizi alla persona e quindi del lavoro domestico".

**Quando è aperto il servizio?**

Per informazioni e/o appuntamenti: [incontralavoro.perugia@patronato.acli.it](mailto:incontralavoro.perugia@patronato.acli.it)  
Tel: 0755792613 - Mercoledì 9-13 / Giovedì 14-17 / Sabato 9-13

**Ci sono altri servizi correlati che il Patronato offre?**

"Certamente, come ho accennato, abbiamo lo sportello lavoro domestico. È un servizio nato dalla collaborazione tra il Patronato Acli e le Acli-Colf, l'Associazione professionale delle Acli che organizza le collaboratrici e i collaboratori

familiari. A loro e alle famiglie presso cui lavorano, lo sportello lavoro domestico offre informazione, consulenza e assistenza per ogni adempimento relativo alla corretta gestione del rapporto di lavoro.

È l'evoluzione delle dinamiche familiari e degli stili ad aver portato alla creazione di un ulteriore e specifico servizio rivolto al "lavoro di cura". Lo sportello lavoro domestico si propone di valorizzare questo settore in continuo sviluppo, da cui proviene una richiesta crescente di servizi mirati. Attraverso questo progetto ci si propone, inoltre, di garantire sempre più dignità al lavoro di cura, sia attivando percorsi di presa di coscienza dei diritti e dei doveri di ciascuno, sia creando capitale sociale partendo innanzitutto dal rispetto di quanto previsto dalle leggi e dai contratti.

**Quali altri servizi a tutela del lavoro e della famiglia offre il Patronato Acli di Perugia?**

"Oltre ai servizi, per così dire istituzionali, pensioni, sostegno del reddito, immigrazione, malattie professionali, infortuni sul lavoro, invalidità civili, indennità di disoccupazione, assistenza socio-sanitaria che, il Patronato Acli offre, se ne affiancano altri tra cui lo Sportello lavoro e lo Sportello famiglia.

**Di cosa si occupa lo sportello lavoro?**

"È un servizio d'informazione e orientamento, consulenza e tutela, sulle questioni riguardanti il lavoro.

È rivolto a chi lavora, ma anche a chi cerca lavoro o non lavora più. Presso lo Sportello è possibile verificare la busta paga o la liquidazione del Tfr, ma anche avviare una vertenza, avere informazioni sui diritti e i doveri o sui servizi al lavoro presenti nel territorio. Lo Sportello Lavoro vuole rappresentare un punto di riferimento per quanti hanno bisogno di un aiuto per districarsi nelle tante tipologie contrattuali e nei diversi istituti che oggi regolano il lavoro, ma anche per conoscere meglio i propri diritti o avere informazioni su specifiche problematiche".

**Lo sportello famiglia cos'è?**

"Offre un servizio di consulenza alle famiglie riguardo tutti gli aspetti di vulnerabilità che possono caratterizzarle, fornendo un ausilio utile per permettere alle famiglie di conoscere eventuali contributi o servizi erogati dai vari soggetti istituzionali presenti sul territorio provinciale e regionale. È un servizio d'informazione e assistenza sulle offerte disponibili nel sistema di welfare locale; offre un aiuto per la compilazione delle domande relative ai vari bandi messi in atto dalle politiche sociali del territorio, come per esempio *Family Help*, contributo per canone di locazione, contributi per acquisto prima casa, contributo per libri di testo per alunni della scuola secondaria di I e II grado.

M. G.

**SERVIZIO INCONTRA LAVORO**

Valore alla persona, non solo sulla carta.

[www.patronato.acli.it](http://www.patronato.acli.it)

**Patronato Acli**  
Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

**Sportello lavoro**

**Cerchi un assistente o un collaboratore familiare?**

Rivolgiti al Patronato Acli  
**A PERUGIA**  
Via Sicilia 57  
tel. 075.7982613  
[incontralavoro.perugia@patronato.acli.it](mailto:incontralavoro.perugia@patronato.acli.it)

Si riceve su appuntamento

**La persona giusta per la tua famiglia.**

Per assistere una persona anziana, per seguire i bambini quando sei fuori, per fare la spesa, per le pulizie di casa o per altre attività.

**Cerchi un assistente o un collaboratore familiare?**

Gli Operatori del Patronato Acli ti seguiranno passo passo nella ricerca e nella selezione della persona giusta fino all'avvio del rapporto di lavoro domestico.

Prenota il tuo appuntamento nella sede del Patronato Acli a te più vicina.



Gli auguri del Centro sportivo italiano nelle parole del suo consulente ecclesiastico. L'Evento di questa festa è tutt'altro che scontato!

## Per il Csi è una (buona) sfida anche il Natale



*Auguri di buon Natale!*

**S**crivere sul Natale non è per nulla facile... cercando di non dire cose scontate o banali. Non vogliamo dire e scrivere del Natale consumistico, che frettolose luminarie annunciano già mesi prima. Non diremo del Natale circondato da quell'alone di poesia e buonismo per cui in quel giorno, e solo quel giorno, ci vogliamo tutti più bene. Né del Natale festaiolo e godereccio impoverito da regali a dismisura, da ore piccole tra carte, gioco, denaro e altro ancora. Ma senza quanto sopra... cosa rimane da scrivere? Ogni anno, a ognuno di noi che - da buoni "animali razionali battezzati" - cerchiamo di dare significato a quanto accade, si propone e ripropone questo mistero: cercare e ricercare dentro e fuori di noi i veri significati di questo evento unico: è un po' una sfida, certamente. L'evento è davvero unico. Senza

scomodare grandi trattati, anche i bambini sanno che il Natale è lui, Gesù Cristo, che diventa uomo, uno di noi. A pensarci bene: Dio, l'Assoluto, il Perfetto, l'Onnipotente, diventa il nulla... o quasi. A pensarci bene, fa accapponare la pelle. Ma a pensarci bene, bisogna andare oltre: Lui, l'Assoluto, si annulla nell'uomo e trasforma l'uomo facendolo come Lui (per quanto è possibile all'uomo). Davvero mistero nel mistero. E tutto questo è il massimo che l'uomo potesse avere. E la sfida è certamente nel dare significato all'Evento, ma anche nel vivere l'Evento per il messaggio che porta. Da allora *l'uomo non è un essere in cerca del Divino, ma un essere divino che vive esperienze umane*. Da allora, nulla è più come prima: l'uomo è divinizzato e reso infinito, e il mondo intero è trasformato. Le braccia aperte del Bambino in quella stalla sono le braccia aperte di quell'uomo crocifisso

che abbracciano il mondo intero: tutto il mondo, persone e cose. È vero, in tanto tempo, da allora non siamo ancora riusciti nell'intento di vivere quell'Evento, cosicché la pace e l'amore sono ancora in là da venire... Ma la fragilità di quel Bambino e la sconfitta di quell'Uomo Crocifisso sono la nostra *speranza*. Nonostante le nostre miserie, quel Bambino, quell'Uomo ci salverà. Ci salverà attraverso noi: sta a noi *esserci* ed essere protagonisti. In questo mondo asettico, insensibile e contraddittorio, noi dobbiamo essere la pace e l'amore. E così la sfida diventa ancora più sfida. Auguri a tutti voi amici del Csi, missionari della pace e dell'amore! Che la sfida del Natale non vi faccia "dormire tranquilli". Mai!

**Don Leonardo**  
consulente ecclesiastico Csi



Sede Provinciale di Perugia  
Via Sicilia, 57 - Perugia  
www.acliperugia.it  
segreteria@acliperugia.it  
Tel. 075 5000949

*Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.*

(Fil. 2,5-8)

*"Che bello se ognuno di voi, alla sera potesse dire: oggi a scuola, a casa, al lavoro, guidato da Dio, ho compiuto un gesto di amore verso un mio compagno, i miei genitori, un anziano! Che bello!"*

Papa Francesco

**LE A.C.L.I. PROVINCIALI DI PERUGIA AUGURANO A TUTTI UN SANTO NATALE E UN FELICE ANNO NUOVO**

*La Presidenza Provinciale di Perugia*



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini







Per essere informato su ciò che è importante.

Per te

LA VOCE



Se non sei abbonato richiedi **8 copie omaggio**. Anche on line. Collegati al sito utilizzando il QR code per conoscerci meglio...

Invia i tuoi dati all'indirizzo e-mail abbonamenti@lavoce.it; oppure riempi e spedisce il modulo sottostante a La Voce - Abbonamenti Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia. Puoi comunicarci anche chiamando al numero 075 5720397

Sì, desidero ricevere **otto copie omaggio** del vostro settimanale al seguente indirizzo

COGNOME.....

NOME.....

VIA e Ni.....

.....

CITT.....

CAP ..... PROVINCIA .....

TEL/CELL.....

DIOCESI.....

*Le copie omaggio saranno recapitate a partire dal primo numero utile al ricevimento della richiesta*

DESIDERIAMO INFORMARLA CHE I DATI DA LEI FORNITI SARANNO TRATTATI SECONDO LE INDICAZIONI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 ("CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI"). PER RICEVERE L'INFORMATIVA IN DETTAGLIO PUÒ RIVOLGERSI PRESSO GLI UFFICI DEL SETTIMANALE LA VOCE O CONTATTARCI AL NUMERO 075-5720397.

Caro Lettore, Gentile Lettrice,  
Ritagliando e presentando questo coupon presso le librerie convenzionate di seguito elencate, potrai usufruire del **10% DI SCONTO** sui tuoi acquisti.

L'INIZIATIVA È VALIDA PER TUTTO IL MESE DI **GENNAIO 2013**.

Nei prossimi mesi troverai altri coupon tra le pagine de "La Voce" che potrai utilizzare nuovamente per ottenere gli sconti nelle librerie. I coupon che troverai durante tutto il prossimo anno "sostituiscono" la tessera omaggio che negli scorsi anni veniva inviata agli abbonati al Settimanale.

**LIBRERIE CONVENZIONATE:**

- PERUGIA - Paoline Libreria
- TERNI - Paoline Libreria
- ASSISI - Libreria Fonteviva
- ASSISI - Libreria Pro Civitate Christiana
- CASCIA - Libreria Casa Esercizi Spirituali
- GUBBIO - Libri&Idee
- SPOLETO - Libreria Cattolica
- NORCIA - Libreria Geosta

LA VOCE

Settimanale di informazione dell'Umbria

Piazza IV Novembre, 6, 06123 Perugia  
Tel. 075 5727871 - Fax 075 5731066  
info: www.lavoce.it

# Mi piace Grifo Latte



ANCORA PIÙ BUONO



# NUOVA CONFEZIONE!



VENERDÌ 20 DICEMBRE 2013

Nell'interessante Convegno tenuto per iniziativa della Ceu ad Assisi sulla "Custodia dell'umano", più di un intervento ha messo a fuoco la condizione della società attuale in termini di "slegamento". Una società in cui le relazioni si sono indebolite, a partire dalla cellula fondamentale che è la famiglia. Il discorso mi ha riportato alla mente analoghe considerazioni emerse nella recente Settimana sociale di Torino sul tema della famiglia. In quella occasione io stesso misi a disposizione dei convegnisti una scheda che riassumeva il pensiero del beato Giuseppe Toniolo su famiglia, Stato e società. Ritengo infatti che il pensiero del grande economista-sociologo aiuti a capire le radici di questo fenomeno di "slegamento" che sta sotto i nostri occhi. Non c'è dubbio che sia frutto di molteplici fattori. Basti pensare alle condizioni dell'economia nell'epoca del mercato globale, alla mobilità sociale e culturale, alla fatica sempre più grande di fare opzioni definitive nel grande emporio dell'effimero. Tutte cose che giocano a sfavore dei legami sociali e destabilizzano in particolare la famiglia. Il

## Una società da ritessere alla luce del Natale

† Domenico Sorrentino\*

Toniolo amava andare su questi fattori propriamente sociologici per additarne la radice nella cultura dell'individualismo. Un processo culturale che, a suo giudizio, si era innescato nei secoli in cui, tra Medioevo e modernità, si affermò quel grande movimento di riscoperta dell'individualità umana che fu l'Umanesimo. Esso si trovò subito a un bivio. La strada più naturale sarebbe stata allearsi alla prospettiva cristiana, che è di per sé profondamente "umanistica", a partire dal fatto che il volto di Dio disegnato dal Vangelo è quello di un Dio che addirittura, nel suo Figlio, si fa uomo. È la teologia del Natale. Un umanesimo illuminato dal Natale non scade mai nell'individualismo, perché, radica la persona umana nel mistero del Dio Amore e la apre



a relazioni di amore verso le altre persone. Ne nasce la visione di una umanità-famiglia e a misura di famiglia. Un umanesimo che, di sua natura, resiste alle tendenze di

slegamento, di frantumazione, di chiusura, e spinge al rafforzamento dei legami sociali. Purtroppo, la cultura umanistica si è alleata sempre di più a visioni filosofiche lontane dalla fede. Dio è sembrato il concorrente dell'uomo. Ne è scaturito un concetto di uomo che taglia i ponti non solo con Dio, ma con i suoi simili, e finisce per rivendicare solo i suoi diritti individuali, talvolta diritti "presunti", dimenticando il carattere relazionale che è insito nella persona umana. Una cultura individualistica fa semplicemente il gioco di tutte



Quentin Massys, Erasmo da Rotterdam, 1517

quelle forze della società e dell'economia, che mirano a costruire equilibri di potere e a perseguire interessi senza per nulla tener conto della dignità di ogni essere umano. Gli individui sono semplici numeri da utilizzare per il funzionamento dell'ingranaggio sociale. Quello

contempliamo nella grotta di Betlemme getta un ponte tra Dio e l'uomo, ma anche tra tutti gli esseri umani. Ritessere i legami è la consegna del Natale. Naturalmente, se non ce lo lasciamo "scappare" dalla cultura di Babbo Natale. \* Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino



# RISTRUTTURA COSTRUISCE RESTAURA PER PASSIONE

Via Camillo Bozza 6 - Ellera di Corciano (Pg)

**Tel. 075.5172684 - 335.5738417**



## BREVI

## ❖ BASILICA SAN PIETRO

Sei cori e una Scuola di musica per l'Inno al Natale

Lunedì 23 dicembre, nella basilica di San Pietro, alle ore 20.30, varà luogo la XXVII edizione della Rassegna natalizia *Inno al Natale*.



L'iniziativa fu proposta dalla III Circoscrizione presieduta dal prof. Antonio Marionni; ora è coordinata dalla Scuola diocesana di

musica sacra "Frescobaldi". Vi partecipano sei cori: La Schola Cantorum (gregoriana) Jubilate Deo e la Corale Polifonica della Basilica di San Pietro, la Corale "S. Antonio da Padova, la nuova Schola Cantorum Santa Maria di Colle, il Coro polifonico San Faustino, il Coro Santo Spirito. Verranno eseguiti canti natalizi tradizionali italiani e stranieri, nonché brani di Victoria, Banchieri, Viadana, Mozart, Bartolucci, Yon, Spingola, In-Sang. Ingresso libero.

## ❖ ISTITUTO DON BOSCO

Stand alla Rocca Paolina in favore dei ragazzi

Il Natale è alle porte e l'Istituto Don Bosco di Perugia cerca di lasciare il suo piccolo contributo di solidarietà in favore della città con le sue iniziative natalizie: l'avvio del progetto "I Passi..." che impegnerà i Salesiani per tutto il 2014 e che ha preso avvio con il concerto "I Passi... della musica. Incontro tra jazz e canto gregoriano" tenutosi nella basilica di San Pietro lo scorso 15 dicembre. Secondo appuntamento è alla Rocca Paolina, fino al 6 gennaio, dove l'Istituto Don Bosco ha uno stand informativo sulle diverse attività (formazione, sport, accoglienza) che i Salesiani gestiscono in favore di oltre 600 ragazzi, molti dei quali di paesi e religioni differenti. Presso lo stand è possibile fare delle donazioni di 5 euro a sostegno delle attività dell'istituto ricevendo a ricordo un biscotto/decorazione di Natale, creato in esclusiva per il Don Bosco di Perugia dalla nota cake designer Rosaria Garzone.

## ❖ CARITAS DIOCESANA

Dal 2014 le notizie su [www.caritasperugia.it](http://www.caritasperugia.it)

Da gennaio 2014 "Notizie Caritas" (per gli operatori Caritas e gli abbonati di Perugia in allegato con questo numero de *La Voce*) non verrà più distribuito nelle Parrocchie, ma sarà consultabile e scaricabile sul sito [www.caritasperugia.it](http://www.caritasperugia.it), il nuovo mezzo di informazione e formazione della nostra Caritas diocesana, che rinnova il suo impegno-progetto di "Comunicare la Carità" raggiungendo un sempre maggior numero di persone.



*Partendo dall'Evangelii gaudium mon. Bassetti esorta a non lasciare soli i poveri. A Natale pranzo in Arcivescovado*

## Colletta di Avvento per le Opere segno

Riflettendo sull'*Evangelii gaudium* di Papa Francesco - "Esiste un vincolo inseparabile fra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli" -, l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti esorta parroci e fedeli a vivere con immensa gioia la Carità che ci viene donata con la venuta al mondo di Gesù nato povero tra i poveri. Egli non venne accolto e nacque in una stalla di Betlemme e a più di duemila anni di distanza da quell'avvenimento, che rivoluzionò il mondo, insegna ancora agli uomini a donarsi per il prossimo.

"Avvento di fraternità" Per questo mons. Bassetti, nella sua lettera rivolta ai parroci, propone alle comunità parrocchiali dell'Arcidiocesi l'"Avvento di fraternità" da concretizzare con iniziative di sensibilizzazione e con la consueta Colletta della IV Domenica di

Avvento a favore delle opere della Caritas diocesana.

"Siamo in una stagione di sempre maggiori richieste di solidarietà e di aiuto economico e la nostra Caritas diocesana - scrive il presule - è in prima linea chiamata a far fronte a tali esigenze, una guerra contro la povertà che spesso la Caritas combatte in trincea. È davvero un mio grande desiderio che questa colletta della prossima IV domenica di Avvento vada a vantaggio di tutte le opere segno della nostra Caritas diocesana, ed auspico che voi parroci vi impegniate a sensibilizzare i fedeli. Come già avvenuto in passato - conclude mons. Bassetti -, sono certo che anche questa volta la nostra gente saprà con generosità farsi vicino ai bisogni della nostra Caritas e dei poveri che essa aiuta, accogliendoli ogni giorno, nelle sue opere, accompagnando tante

situazioni di dolore e povertà".

**Il pranzo di Natale** Proprio alle persone in difficoltà, disagiate, emarginate, malate, sole... accolte e seguite tutto l'anno dalla Caritas diocesana, mons. Bassetti rivolge anche quest'anno l'invito a pranzare insieme il giorno di Natale a casa sua, nel palazzo dell'Arcivescovado. Un gesto questo che è ormai imitato da diverse comunità parrocchiali, dalle stesse opere segno che si riuniscono tra loro e da non poche famiglie, che accolgono a Natale e nei giorni delle festività persone bisognose soprattutto di calore umano, un calore che va donato tutti i giorni dell'anno anche con semplici gesti di fraternità. Questo per accogliere anche l'invito di Papa Francesco a non essere mai indifferenti al "grido dei poveri".

Riccardo Liguori

Il 29 dicembre torna la Festa promossa dall'Ufficio di pastorale familiare e il Forum famiglie

## La famiglia: speranza e futuro per la società

Dai diversi anni ormai la domenica dopo Natale che la liturgia dedica alla Santa Famiglia di Nazareth è il giorno in cui la Chiesa diocesana si dà appuntamento per la Festa della famiglia. Il tema scelto quest'anno punta l'attenzione su due parole: "speranza e futuro", non come valore intimo e personale ma come orizzonte e risorsa per tutta la società. **Domenica 29 dicembre**, dunque, gli spazi messi a disposizione dalla parrocchia della Santa famiglia di Nazareth a San Sisto ospiteranno gli eventi promossi dall'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia in collaborazione con il Forum delle associazioni familiari dell'Umbria. La festa inizia alle 11 con l'apertura della "fiera per la famiglia" realizzata con il contributo

delle associazioni e movimenti a servizio della famiglia. Alle 12 si seguirà l'Angelus con il Papa, in collegamento con piazza San Pietro, poi il pranzo insieme. Momento centrale della Festa sarà l'incontro di approfondimento (inizio ore 15) aperto dall'intervento di **Gianluca e Rita Carloni**, direttori dell'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia, al quale seguirà la relazione di don **Paolo Gentili**, direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia, sul tema della giornata "*La famiglia: speranza e futuro per la società*". A seguire alcune famiglie perugine porteranno le loro testimonianze di "famiglie eroiche che vivono nell'ordinario". Il presidente del Forum delle associazioni familiari dell'Umbria, Simone Pilon, porterà la sua testimonianza della 47ma

Settimana sociale dei cattolici" che si è tenuta proprio sul tema della famiglia, intervenendo su "La famiglia al centro: un antidoto per la crisi". È parte di questo momento di approfondimento anche la presentazione dell'associazione "A.Mar.Lui", "Sulle orme dei Beati Beltrame Quattrocchi", da parte dei presidenti nazionali **G. Paola Di Nicola e Attilio Danese** e dei responsabili dell'associazione a Perugia, **Cristina e Giorgio Epicoco** Responsabili Associazione Perugia. Alle ore 18 l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti concluderà questo momento di riflessione per poi presiedere (ore 18.30) la messa al termine della quale benedirà tutte le coppie di sposi che hanno festeggiato un anniversario particolare di matrimonio, e le offerte raccolte saranno destinate al

fondo di solidarietà per le famiglie in difficoltà. Per agevolare la partecipazione dei genitori è previsto un servizio di animazione e giochi per bambini a partire dalle 15. Info: [www.diocesi-perugia.it/famiglia](http://www.diocesi-perugia.it/famiglia) oppure [famiglia@diocesi.perugia.it](mailto:famiglia@diocesi.perugia.it).

### I MAGI IN CATTEDRALE

Un prosieguo ideale della Festa della famiglia sarà il 6 gennaio con "I magi in cattedrale", evento organizzato dall'Ufficio di pastorale familiare in collaborazione con l'unità pastorale di Prepo - Ponte della Pietra - San Faustino e con la partecipazione della Chiesa rumena ortodossa. Raduno in piazza Italia ore 15, poi in corteo si raggiunge la cattedrale dove si terrà la sacra rappresentazione.

Maria Rita Valli



Un momento della Festa del 2012

Martedì 17 scorso nella Chiesa dell'Università l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti ha presieduto la messa "di Natale" alla quale ha partecipato il nuovo rettore Franco Moriconi, professori, studenti e impiegati. Ha animato la liturgia il Coro dell'Università diretto da Marta Alunni Pini, che dopo la messa ha eseguito canti natalizi tradizionali e moderni. Hanno partecipato anche persone della città che sentono l'Università non come un corpo estraneo, ma come realtà di cui la città è interessata e coinvolta. Questo è anche il significato dell'attività ecclesiale che si svolge nella Chiesa dell'Università.

L'arcivescovo, che ha presieduto la celebrazione, insieme al cappellano della Chiesa dell'Università e delegato vescovile per la cultura mons. Elio Bromuri e al vice direttore della pastorale universitaria fra **Paolo Zampollini**, ha rinnovato il suo grande interessamento al mondo universitario. Nell'omelia ha avuto modo di entra-

## Messa di auguri per il Natale nella chiesa dell'Università

L'arcivescovo Bassetti ha voluto portare a studenti, docenti e mondo universitario la speranza e la tenerezza di Papa Francesco

re nel merito delle problematiche generali e specifiche che riguardano questa istituzione di cui Perugia e l'Umbria "devono avere vero e concreto vanto e cura". Rivolgendosi a tutte le componenti della comunità universitaria e con riferimento all'inizio dell'opera del nuovo rettore ha detto di voler portare e offrire a tutti la speranza e la tenerezza evocate da papa Francesco: "Ogni nuovo inizio è segnato da una gran-

de speranza. La speranza di poter fare bene il proprio lavoro, di far crescere questa antica università e soprattutto la speranza di proiettarla sempre di più verso un futuro luminoso". Commentando il brano della genealogia di Gesù ha sottolineato il necessario e inevitabile rapporto tra le generazioni, che avviene nel campo della ricerca e della costruzione del sapere che si accresce nel passaggio e nella trasmissione delle conoscenze di generazione in generazione. Rivolto agli studenti, ha espresso comprensione per la loro condizione, per la prima volta lontani da casa, chiamati a "affrontare uno snodo decisivo nella crescita della loro persona, pieni di speranza, ma anche

molto preoccupati per il proprio futuro". Ad essi si devono dare risposte.

Rivolto ai giovani presenti, molti di CI, ha detto "Non possiamo e non dobbiamo lasciarvi soli in uno dei periodi più delicati della vostra esistenza". Ha avuto parole anche dirette ai docenti ai quali ha suggerito di non considerare "una perdita di tempo dedicare delle ore del vostro lavoro ad ascoltare gli studenti" e a fare opera di evangelizzazione e di mediazione culturale.

Il vescovo parlava ad una comunità di credenti, ma ha voluto inviare il suo augurio natalizio a tutti i membri dei vari settori della famiglia universitaria. Lo ha fatto ricordando il Vangelo della Gioia di cui papa Francesco ha scritto nella recente esortazione *Evangelii gaudium*. Ha concluso dicendo: "teniamo a mente le parole di papa Francesco quando dice che 'quello che leggiamo nei Vangeli è sempre annuncio di gioia'".

E. B.



Riapre dopo i restauri  
la cattedrale  
di Città della Pieve

# La Pieve dà lustro alla Città

Con una solenne liturgia presieduta dall'arcivescovo Bassetti, domenica 22 dicembre alle ore 17 viene riaperta la cattedrale dei Santi Gervasio e Protasio a Città della Pieve dopo più di tre anni di lavori di consolidamento e restauro, che hanno consentito di ripresentare il monumento in tutto il suo splendore. Si è trattato di un progetto complesso "che in una prima fase dei lavori - spiega il parroco don Aldo Gattobigio - ha interessato il consolidamento statico della struttura architettonica e che poi si è esteso a tutto l'apparato decorativo interno fino alla pavimentazione e all'impiantistica". L'intervento è stato possibile grazie al contributo economico della Presidenza del Consiglio dei ministri e della Cei per un importo complessivo di 600 mila euro, e grazie al deciso impegno dell'Arcivescovo nel sostenere le ragioni dell'intero intervento. Il progetto è stato realizzato e diretto dall'arch. Alfonso del Buono e dall'ingegnere Michele Verde. I lavori sono stati appaltati all'impresa edile Mario Scargiali di Città della Pieve. Le decorazioni parietali sono state oggetto di un accurato restauro eseguito dalla ditta Re-



stauro opere d'arte Marcello Castrichini di Luca e Monica Castrichini snc. L'evento rientra in un quadro più vasto che mira a valorizzare il patrimonio religioso, storico e artistico di Città della Pieve e che si è concretizzato nel restauro del palazzo vescovile, della chiesa del Gesù e del santuario della Madonna di Fatima e nel riordino della raccolta museale, insieme ad altre iniziative. Con la finalità di recuperare e valorizzare la storia della diocesi. È nell'area dove oggi sorge il duomo, risalente al 1600, che si ergeva l'antica pieve, chiesa con il fonte battesimale, edi-

*Domenica 22  
la celebrazione  
inaugurale  
presieduta  
dall'arcivescovo  
Bassetti. Questa  
sera - venerdì -  
concerto di più cori*

ficata intorno al secolo VIII d.C. Domenica verranno dunque riaperte le porte di uno dei monumenti più significativi della città: i recenti scavi sotto la pavimentazione hanno portato alla luce le celle sepolcrali in cotto e i resti delle opere basamentali dell'antica pieve, oggi resi visibili. Sotto l'abside esistono inoltre i resti di un'antica cripta. La concattedrale conserva inoltre opere d'arte di pregio, tra cui due capolavori del Perugino: le tavole del *Battesimo di Gesù*, recentemente restaurato dalla ditta di restauro Castrichini, e della *Madonna in trono con i patroni Gervasio e Protasio e i santi Pietro e Paolo*, nonché affreschi del Pomarancio. Quest'ultima tela verrà restaurata a partire dal gennaio 2014.

Le celebrazioni hanno inizio venerdì 20, alle ore 21, con un concerto in duomo dal titolo "Aprite le porte a Cristo con canti e con lodi" sotto la direzione del maestro Angela Ciampani. Protagonisti sono la corale polifonica di Città della Pieve (con il maestro Giuseppe D'Angelo) e la corale di Monte Leone di Orvieto, la banda musicale "Pietro Vannucci" di Città della Pieve e la banda musicale di Monte Leone di Orvieto, insieme al coro liturgico parrocchiale e con la partecipazione di una rappresentanza degli alunni delle scuole "P. Vannucci" e "I. Calvino".

Manuela Acito

creata da una azienda di sviluppo software umbra, la TeamDev, che vive nello spirito del movimento dei Focolari l'economia di comunione, e progettata e curata da un'équipe di preti, seminaristi e giovani laici". L'App mette a disposizione dei giovani alcuni servizi, come il Vangelo del giorno commentato, l'agenda con gli appuntamenti degli uffici pastorali, la possibilità di inviare la propria intenzione di preghiera ai monasteri della diocesi o di porre le proprie domande a un team di esperti che pubblicheranno la risposta sulla stessa App.

## BREVI

### ❖ PERUGIA 2019

#### Ambasciate culturali

La Fondazione Perugiassisi 2019 ha presentato due progetti per unire Perugia alle altre capitali europee della Cultura. La prima iniziativa prevede di destinare alcuni spazi dell'ex carcere maschile di piazza Partigiani ad "ambasciate culturali" da tutto il mondo. Il secondo progetto riguarda un bando pubblicato dall'Aur che offre dieci borse a giovani laureati disoccupati umbri, che intendono realizzare work experience in città estere, prossime Capitali della cultura, per poi utilizzare a Perugia le loro competenze acquisite.

### ❖ MORETTI -CASELLI

#### Visite gratuite

Domenica 22 dicembre lo studio di vetrate artistiche Moretti Caselli e il laboratorio di tessitura a mano Giuditta Brozzetti aprono le loro porte alla città. Grazie al contributo della Regione, infatti, sono in programma sei visite guidate gratuite per tutti nelle due botteghe più rappresentative e antiche della città. Orari delle visite: ore 10, 11, 12, 14, 15 e 16.

### ❖ TARES

#### Avvisi di pagamento

Il Comune di Perugia e Gesenu, con riferimento agli avvisi di pagamento (con accluso Modello F24 semplificato) della Tares e della Maggiorazione standard a conguaglio per il 2013, comunicano che la spedizione postale è completata. I contribuenti che non avessero ricevuto l'avviso a causa di disguidi postali sono invitati ad attendere qualche giorno e a provvedere al pagamento successivamente alla scadenza, rispetto alla quale non incorreranno in sanzioni, considerando un regime di tolleranza fino al 31 dicembre. Alcuni contribuenti potrebbero non aver ricevuto l'avviso per nuove posizioni o variazioni intervenute nel corso dell'anno. Questi riceveranno prossimamente l'avviso e specifiche scadenze. Il termine per richiedere esenzioni o riduzioni è il 31 gennaio.

### ❖ CONCERTO

#### Messa di Bach

Venticinque anni per comporla. La Messa in si minore di J.S. Bach, ricca di simbolismi biblici e composta tra il 1721 e il 1749 è l'opera più corposa (conta ben 27 sezioni) del grande compositore tedesco, che vi ha voluto a modo suo riconciliare il mondo luterano con quello cattolico. L'Accademia degli Unisoni, diretta dal maestro Lollini, assieme all'Orchestra da Camera di Perugia, propone l'imponente lavoro domenica 22 dicembre, presso la Basilica di S. Pietro in Perugia, ore 21. Biglietto 8 euro.

## PASTORALE GIOVANILE. La veglia di Natale con il Vescovo e la nuova App "Perugia giovani" per smartphone e tablet

I giovani della diocesi di Perugia - Città della Pieve si sono riuniti giovedì sera nella cattedrale di San Lorenzo per la veglia di preghiera d'Avvento in preparazione al Natale con l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti. Titolo della veglia: "È l'Emanuel", ossia le parole dell'angelo, riprese da una delle profezie messianiche di Isaia, apparso in sogno a Giuseppe. "La veglia d'Avvento - dice don

Francesco Verzini, vice direttore dell'ufficio diocesano di Pastorale giovanile -, insieme a quella del tempo di Quaresima, è ormai un appuntamento fisso e molto atteso delle iniziative pastorali dei giovani, promosso dallo stesso mons. Bassetti per incontrarli e pregare con loro. Oltre a un momento di preghiera, la veglia vuole essere occasione di comunione tra le varie realtà ecclesiali e testimonianza

dell'appartenenza viva dei giovani alla vita della Chiesa locale". Nel corso della veglia, l'arcivescovo ha benedetto la nuova App "Perugia giovani", scaricabile gratuitamente su smartphone e tablet. "Un nuovo modo - ha spiegato don Riccardo Pascolini, direttore degli Uffici diocesani di Pastorale giovanile e universitaria e responsabile del Coordinamento oratori - per stare vicino ai giovani della nostra comunità diocesana. L'App è stata

Presso il consultorio "La Dimora"

## Corso per consulenti familiari

Il consultorio diocesano "La Dimora" promuove un corso di formazione per consulenti familiari, aperto a chi desideri "incrementare la propria professionalità per metterla poi a disposizione delle persone e della famiglia". Il consulente, spiegano i promotori, sono professionisti socio-educativi che, "con metodologie specifiche, aiutano i singoli, la coppia o il nucleo familiare a mobilitare, nelle loro dinamiche relazionali, le risorse interne ed esterne per affrontare le situazioni difficili". Il percorso che inizia l'11 gennaio per concludersi entro aprile; si articola in 14 incontri che si svolgeranno presso il consultorio "La

Dimora" (via A.Seri,10) il sabato pomeriggio dalle ore 15 alle 17.30, ed è gratuito e a numero chiuso. Tra i docenti, la dott.ssa Francesca Barone, vice presidente del consultorio, nonché membro del Centro di bioetica Fileremo, che affronterà il tema della bioetica. Suor Roberta Vinerba, docente di Teologia morale presso l'Ita, parlerà di morale familiare. Il dott. Gabriele Alfano, psicologo e psicoterapeuta dell'età evolutiva, terrà due incontri sulla psicologia. La dott.ssa Maristella Mancino, assistente sociale presso l'ospedale di Perugia, parlerà di pedagogia, e il neuropsichiatra infantile Adalberto Fratregiani terrà un incontro sul

settore di sua competenza. Il direttore del consultorio, avv. Simone Pillon, affronterà il tema Diritto, e inoltre parlerà di mediazione familiare insieme alla dott.ssa Barone. A mons. Carlo Rocchetta, fondatore della Casa della Tenerezza, sarà affidato il tema della conciliazione familiare. Infine la ginecologa Maria Tecla Cataldi, assieme alla dott.ssa Siliva Nofrini, affronterà il tema della fisiologia e della regolazione naturale della fertilità. Il corso prevede un esame finale. Per iscrizioni contattare Stefania al 349 5844304 o scrivere a [steficroci@libero.it](mailto:steficroci@libero.it), oppure Gabriele al 339 4005372, email [gabal@tiscali.it](mailto:gabal@tiscali.it).

M. Musolino

## FRESCOBALDI. Uno speciale evento pre-Natale

## Dal "Verbum caro"... a Verbicaro

Studi e documentazioni, settore di ricerca dell'Istituto musicale "G. Frescobaldi", ha pubblicato 60 fascicoli semestrali su personaggi, opere, metodi, strumenti, eventi... Il 15 dicembre nell'Auditorium Marianum di corso Cavour è stata presentata l'ultima ricerca del direttore don Francesco Spingola, *Vocabolario di Verbicaro*, suo paese natale in provincia di Cosenza. Il prof. Leonardo Alario, dell'Università di Calabria, esimio etnologo e dialettologo, ha illustrato la pubblicazione sottolineando che non è solo arido elenco di voci, ma linguaggio relazionale amplissimo, in quanto "Spingola riporta l'espressione di suoni e parole tra persone, verso i bambini, con gli animali; e poi i nomi propri, i soprannomi, le denominazioni di rioni, contrade, dintorni, e ancora tanti proverbi, idiomatismi, schegge che addirittura rimandano (oggi inconsapevolmente) a classici come Esopo, La Fontaine, i fratelli Grimm..., nomenclature di parentele, del corpo umano". Applauditissimo dai presenti, un folto pubblico qualificato composto da insegnanti, musicisti, medici, funzionari, studenti, amici dell'Umbria, della Cala-

bria, del Frescobaldi. Pietro Abbritti, presidente dell'associazione "Amici dell'Umbria e della Calabria" ha sottolineato che don Spingola, come sacerdote e musicista, ha saputo trasmettere, negli anni, questo afflato unificante tra coloro che hanno avuto modo di avvicinarsi - anche stranieri o di altra religione - all'istituzione diocesana Frescobaldi. Hanno portato i saluti anche l'arcivescovo emerito di Perugia, mons. Giuseppe Chiaretti, il vice sindaco di Perugia Nilo Arcudi, il sindaco di Verbicaro, il pittore Franco Venanti, la prof.ssa Maria Paola Palomba dell'Università di Perugia. Un pomeriggio indimenticabile concluso con l'esecuzione di *Nostalgia*, lirica composta da Francesco Spingola, cantata dal soprano Damiana Pinti, accompagnata dalla pianista Valentina Cirina, e canti popolari umbri e calabresi eseguiti dal coro polifonico San Faustino di Perugia. L'augurio per le feste è stato dato col canto corale *Tu scendi dalle stelle*, in una melodia raccolta a Verbicaro e armonizzata dallo stesso Spingola, che ha curato e diretto tutta la parte musicale.



## BREVI

## ❖ NATALE

## Celebrazioni con il Vescovo

Riportiamo gli orari di alcune celebrazioni presiedute da mons. Domenico Cancian in occasione delle prossime festività. Martedì 24 dicembre alle ore 24 il Vescovo presiederà la messa di mezzanotte in cattedrale. L'indomani, 25 dicembre, alle ore 18.30 in duomo avrà luogo il solenne pontificale nel Natale del Signore. Domenica 29 dicembre, festa della Santa Famiglia, presso il santuario di Belvedere alle ore 17.30 mons. Cancian celebrerà la messa assieme a tutte le famiglie che vorranno rispondere all'invito della Pastorale familiare. Il 31 dicembre alle ore 18.30 la messa di ringraziamento di fine anno, con il canto del *Te Deum*.

## ❖ SANSEPOLCRO

## Nuovo diacono

Venerdì 27 dicembre alle ore 18 nella concattedrale di San Giovanni Evangelista, a Sansepolcro, mons. Riccardo Fontana,



Alessandro

arcivescovo vescovo di Arezzo - Cortona - Sansepolcro, ordinerà diacono Alessandro Bivignani. Altotiberino di Anghiari, classe 1980, Alessandro ha vissuto la sua storia umana e di

Chiesa tra le parrocchie di Tavernelle e Anghiari. Terminata la scuola superiore, ha lavorato come impiegato prima in un'azienda privata e poi all'Istituto sostentamento del clero aretino. Nell'estate del 2008, durante il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa, ha espresso il desiderio di entrare in seminario ad Arezzo, che ha frequentato assieme ai corsi della Facoltà teologica dell'Italia centrale di Firenze. Ad Alessandro esprimiamo i più sinceri auguri per un proficuo ministero.

## ❖ DIOCESI - SCUOLA

## Corso di canto gregoriano

L'Ufficio liturgico e la Scuola comunale di musica di Città di Castello propongono un corso sul canto gregoriano indirizzato alla formazione degli operatori musicali nella liturgia, di religiosi, sacerdoti, laici e cultori del genere, che intendono avvicinarsi allo studio del repertorio in base ai libri di canto attuali, alle acquisizioni scientifiche e musicologiche più recenti, come attuazione pratica del gregoriano nella liturgia, secondo i dettami del Concilio Vaticano II. I corsi inizieranno nel mese di gennaio presso la Scuola comunale di musica in via XI Settembre 41/a a Città di Castello. Il corso, che avrà cadenza quindicinale, avrà un costo a partecipante di euro 30 e sarà tenuto da padre Maurizio Verde, studioso e cultore del genere. Le iscrizioni si raccolgono entro il 10 gennaio. Per informazioni: Scuola comunale di musica, tel. 075 8529405; sito [www.musicascuola.it](http://www.musicascuola.it); email [scuolamusic@cdnet.net](mailto:scuolamusic@cdnet.net).

## ❖ IN LIBRERIA

## Bergoglio da bambino

Sbirciando tra gli scaffali della libreria Sacro Cuore (in piazza Gabriotti a Città di Castello) ci è balzata agli occhi una gustosa novità editoriale: il libro di Jeanne Perego *Il nostro amico Jorge* (San Paolo, pag. 46, euro 12.90). Splendidamente illustrato da Giovanni Manna, il volume racconta la vita di Jorge Maria Bergoglio attraverso i luoghi in cui è cresciuto. Diciotto tavole fanno vedere il percorso e la vocazione, che lo hanno portato a diventare Papa Francesco. Il testo è leggero e coinvolgente; traccia un ritratto del giovane Bergoglio nel quale ogni bambino può riconoscersi. È un ottimo regalo, ma anche uno strumento utile anche per la catechesi e l'animazione. Acquistando il libro si aiuta un'associazione argentina che si dedica al reinserimento nella società di bambini, adolescenti e giovani vittime di abusi e dipendenze. Di Emiliano Antenucci e Maria Gloria Riva, *L'arte del Silenzio* (San Paolo, pag. 96, euro 12.50) propone una meditazione accompagnata dalle immagini, un pellegrinaggio alle sorgenti del silenzio. Il silenzio è un dono di Dio. Per "insegnare" il silenzio è stata scelta l'arte del Beato Angelico. I suoi affreschi fiorentini permettono, più delle parole, di fare un vero incontro con il mistero del Verbo incarnato. (F. M.)

## No alla droga, sì alla persona

**CASTELLO.** *La annuale festa natalizia al Ceis, attivo da 24 anni nella lotta alle dipendenze*

**D**a 24 anni in prima linea per il recupero e per combattere le tossicodipendenze, il Ceis di Città di Castello ha festeggiato il 14 dicembre la tradizionale Festa degli auguri.

"Il consumo della droga non diminuisce: cambiano le sostanze, cambiano le dipendenze, e potremmo pensare anche a nuove forme di dipendenza legate all'attuale situazione sociale, come i videopoker, ma il suo uso resta invariato nel tempo" ha affermato don **Paolino Trani**, che del Ceis tifernate è l'attuale presidente. "Noi - ha aggiunto - continuiamo comunque a fare il nostro lavoro con impegno, nonostante qualche difficoltà legata all'attuale crisi economica. Quella attuale, però, è anche una crisi di prospettive e di valori, e per questo alcune persone si attaccano a realtà che poi diventano distruttive: la droga è sempre alla portata di mano di tutti. Per fortuna, per esempio, nelle scuole è sentito quest'allarme, e spesso partecipiamo a incontri sul tema organizzati nei vari istituti. La droga è un problema di cui bisogna parlare, non

considerandola un tabù; e occorre che educatori e genitori si tengano informati a riguardo".

Di seguito ha portato i suoi saluti don **Tonino Rossi**, presidente del Ceis di Città di Castello fino al 2000, dichiarando: "Il Ceis è un progetto educativo e non solo di recupero. In questo centro rimane sempre in primo piano l'attenzione rivolta alle persone. È una comunità educativa dove hanno un ruolo importante assistenti, ragazzi e genitori". L'assessore tifernate **Andreina Ciubini** ha quindi salutato il gran numero di persone ritrovatesi al Centro servizi di Cerbara per l'occasione e ricordare l'importante attività del Ceis, testimoniata anche dai numeri: il Ceis di Città di Castello, come dichiarato dal suo amministratore, **Modesto Urbani**, accoglie in

media 20 persone al giorno, che significano circa 5.000 presenze in 24 anni. La parlamentare **Anna Ascani** infine ha terminato gli interventi affermando: "Uno dei grandi mali del nostro tempo è la solitudine e il pensare di bastare a noi stessi. Credo che la bellezza di questa comunità sia proprio la voglia di uscire dalla solitudine per lavorare insieme. La politica dovrebbe agire allo stesso modo di questa comunità: per prima cosa, operare a favore degli ultimi".

La serata è quindi proseguita con un piacevole spettacolo realizzato dagli stessi ragazzi ospitati dalla comunità, i quali hanno raccontato, tra scenette e canzoni, alcuni momenti della loro giornata; e in chiusura hanno proposto alcune significative testimonianze.

**Francesco Orlandini**



Uno dei momenti della serata



Luca Signorelli, "Adorazione"

### CULTURA. Presentato al Cif il libro che ripercorre i legami tifernati di Luca Signorelli

**L**'11 dicembre, lo scambio di auguri natalizi fra le socie del Cif è avvenuto, per cortese ospitalità dei frati Cappuccini, presso il santuario del Belvedere. In questa occasione ha avuto luogo anche la presentazione del libro *Luca Signorelli a Città di Castello*, fatta dallo stesso autore, **Giuseppe Sterparelli**. Questi ha messo in rilievo come il pittore avesse forti legami con Città di Castello. Rievocando la situazione politica dell'epoca, dove tra i Vitelli,

effettivi signori di Città di Castello, e i Medici di Firenze corressero ottimi rapporti economici e anche artistici, ricordò come il pittore cortonese, dopo aver lavorato nella sua città e anche a Siena, andò a Firenze, accolto da Lorenzo il Magnifico. La fine di questi lo spinse a Città di Castello dove ebbe presto commissioni. La città, punto di passaggio fra la Toscana e le Marche, era anche un crocevia di pittori e tendenze artistiche; Signorelli divenne presto tra gli autori

dominanti. Tra i molti suoi lavori, l'unico che si trovi ora nella Pinacoteca cittadina è il *Martirio di san Sebastiano*, oltre ai - purtroppo rovinati - affreschi di Morra. Gli altri lavori, tra cui quelli che ritraggono i componenti della famiglia Vitelli, sono oggi al Louvre, alla Galleria nazionale di Londra e in altri musei. Da ricordare che lo stesso Raffaello, e probabilmente Michelangelo che come lui ebbe poi a studiare attentamente la muscolatura umana, guardarono con interesse a questo pittore, cui fu conferita la cittadinanza onoraria della nostra città.

**Eleonora Rose**

### IN LIBRERIA. Testi di spiritualità e formazione

## Su Bibbia e santi

**U**n nuovo anno sta per iniziare. E ogni giorno verrà accompagnato da diversi santi che costellano il calendario. Per conoscerli meglio, può essere utile il volume di Piero Lazzarin *Il libro dei santi - Piccola enciclopedia* (Edizioni Messaggero Padova, pag. 656, euro 27). Presenta, in edizione aggiornata e ampliata rispetto alla precedente del 2007, oltre 300 santi di tutti i tempi. Il racconto è scritto in modo semplice, chiaro e sintetico, ma che lascia spazio anche a narrazioni aneddotiche. Si tratta proprio di un'enciclopedia, articolata in ordine alfabetico, di tutti i maggiori santi della cristianità. Di ogni santo si specifica il giorno in cui lo si festeggia, il periodo in cui visse e la ragione della sua santità. In appendice sono riportati vari elenchi e indici: dei santi, distinti giorno per giorno nei singoli mesi; dei protettori di categorie sociali o professionali; dei patroni di città

e nazioni. Nella presentazione l'autore ci ricorda che i santi fanno parte della grande famiglia di Dio, assieme a tutti noi. Vale la pena conoscerli e familiarizzare con loro. Il libro del gesuita Andrea Dall'Asta *Dio, Storia dell'Uomo. Dalla Parola all'immagine* (Emp, pag. 208, euro 25) presenta un ricco percorso che unisce insieme arte, teologia, filosofia e antropologia. Con l'Incarnazione, Dio prende un volto. Quel volto ispira l'arte, caratterizza la società, guida le persone, condiziona la storia. Il testo cerca di ripercorrere e di approfondire tutti questi passaggi. Georg Fischer e Simone Pagani propongono *Per comprendere la Bibbia* (Emp, pag. 146, euro 15). Il sussidio è per tutti coloro che vogliono accostarsi alla sacra Scrittura per la prima volta. Propone un utile metodo per leggere e pregare il testo sacro.

**Francesco Mariucci**

### ❖ CITTÀ DI CASTELLO

#### La 14a Mostra internazionale di arte presepiale

**R**imarrà aperta fino al 6 gennaio la XIV edizione della Mostra internazionale di arte presepiale (per tutte le informazioni: [www.presepicastello.org](http://www.presepicastello.org)). L'intera Città di Castello dà il meglio di sé nel presentare il presepe. "Esso - ricorda il vescovo mons. **Cancian** - rappresenta sempre un'occasione di riflessione, contemplazione e preghiera. Ogni volta che ci mettiamo davanti al presepe, siamo davanti alla rappresentazione del mistero commovente di Gesù Bambino, venuto per insegnarci a vivere nel modo più giusto, umile, più povero, più amabile". Tra le



Pecorari, "Natività"

tante opere esposte nella cripta della cattedrale, aperta nei giorni feriali dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 (sabato e festivi dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 20) segnaliamo quella dell'artista altotiberino Pietro Pecorari. Il pittore, dal suo atelier dell'ex convento di San Martino, presso Pitigliano nel Comune di San Giustino, ha confezionato per la mostra tifernate un acquerello che, con il tratto tenue e grazioso del colore che sembra confondersi con quello del cartoncino, presenta un Gesù Bambino che scende da una nuvoletta verso la terra assetata del Salvatore. Nel profilo della nuvoletta, spiega l'autore, vi è il volto di Dio che accompagna Gesù Bambino, che scende tra la paglia contornata di spine. Nel tempo, le porterà in testa. Altre spunteranno qua e là nell'umanità, nei giorni della vita.



**SAN GIUSTINO. Apre a villa Magherini Graziani il "Museo della villa di Plinio il Giovane in Tuscis"**

Villa Magherini Graziani, splendida abitazione signorile risalente al XVII secolo situata nella piccola frazione sangiustinese di Celalba, è tornata a vivere: al suo interno è stato infatti allestito il "Museo della villa di Plinio il Giovane in Tuscis".

In occasione della cerimonia di inaugurazione di questo importante evento si è svolta una conferenza cui hanno partecipato il sindaco di San Giustino Fabio Buschi, il direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici Francesco Scoppola, il soprintendente archeologico Mario Pagano, l'assessore regionale alle Politiche culturali Fabrizio Bracco, il professore emerito dell'Università di Perugia e accademico dei Lincei Filippo Coarelli, il direttore scientifico del museo Paolo Bracconi, il prof. Mario Tosti in rappresentanza del magnifico rettore Franco Moriconi e il professore dell'Università di Alicante José Uroz Saez. In conclusione della cerimonia è intervenuta anche il presidente della regione Catuscia Marini.

Il Museo della villa di Plinio ospita i reperti di epoca romana ritrovati durante gli scavi archeologici condotti dalle Università di Perugia e Alicante (Spagna), insieme alla Soprintendenza archeologica dell'Umbria, sul sito archeologico di Colle Plinio nel Comune di San Giustino, dove appunto, secondo gli studiosi, sorgeva parte della grande villa in Tuscis dell'autore latino Plinio che, in riferimento al territorio della Valtiberina da lui molto amato, scriveva all'amico Apollinare: "L'a-



**Durante la conferenza di inaugurazione è stata ribadita la necessità che questo non rimanga un evento isolato ma sia seguito da molte manifestazioni culturali capaci di richiamare turismo**

spetto della regione è piacevolissimo: immagina un anfiteatro immenso quale solo la natura può creare".

Nel corso della conferenza è stata sottolineata l'importanza dell'evento e le grandi potenzialità della Villa di diventare uno dei poli culturali della regione. Molto numerosa la presenza dei cittadini intervenuti all'inaugurazione; il che, come sottolineato dall'assessore

Bracco, dimostra il loro attaccamento alle eccellenze del territorio. Durante la conferenza, inoltre, è stata ribadita la necessità che l'inaugurazione non rimanga un evento isolato ma sia seguito da molte altre manifestazioni culturali capaci di richiamare turismo. Alla fine dei lavori, ai partecipanti è stato mostrato il percorso museale, allestito secondo moderni criteri didattico-scientifici. Ricordiamo anche che in questi giorni presso villa Graziani è visitabile la mostra d'arte "Suggestioni e territorio" organizzata dall'associazione culturale Melisciano Arte, a cui hanno partecipato 31 artisti della zona esponendo le loro creazioni.

Eleonora Corgioli

**SOCIETÀ/CULTURA. Esce l'autobiografia del noto chirurgo Giuseppe Scapicchi**

"Se siamo riusciti a realizzare alcuni dei nostri sogni e a concretizzare progetti nonostante gli ostacoli che il caso ci ha posto spesso di fronte, è facile trovarsi a fare il bilancio della nostra vita e a rivederla e valutarla criticamente. È così che la nostra storia viene elaborata dalla nostra coscienza e dal

nostro spirito, ed è questo che ho cercato di fare in questo mio piccolo testo". Con queste parole inizia il volume *Una bella storia*.

*Autobiografia di un chirurgo di Giuseppe Scapicchi*, noto medico tifernate, conosciuto e apprezzato a livello nazionale e internazionale. Attraverso le pagine del libro, Scapicchi racconta la sua

storia personale, dall'infanzia agli studi universitari presso la facoltà di Medicina e chirurgia, dagli inizi della carriera fino alla pensione, definita da lui "una nuova avventura". Scritto con uno stile molto piacevole e scorrevole: il lettore si appassiona alla storia di un uomo che va alla ricerca della propria strada, affrontando con coraggio sia i momenti belli sia quelli difficili. Come scrive don **Giuseppe Amantini**, responsabile del Centro

accoglienza "San Giovanni" di Giove, nella presentazione: "È un'opera preziosa da leggere". Scrive ancora Scapicchi: "Quando mi sono accinto a porre mano a questo mio piccolo lavoro, nel ricordare ho riprovato le stesse sensazioni, gli stessi sentimenti, le stesse ansie di quando gli eventi si sono verificati" perché - come dichiara - il passato costituisce il nostro presente che, sempre in divenire, ogni giorno deve essere riscoperto. E. C.

**BREVI**

**❖ TARES**

**Riduzione o esenzione**

Sono aperti i termini per la presentazione delle richieste per beneficiare della riduzione o esenzione al pagamento del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) per l'anno 2013. Per l'accesso sono previsti alcuni requisiti. Il cittadino in regola con i parametri l'utente deve presentare la domanda entro il 30 dicembre sul modello in distribuzione gratuita negli uffici comunali: Urp (Ufficio relazioni con il pubblico), Tributi, Servizi sociali, Delegazione comunale di Trestina, gli uffici di Sogepu di via Vittorini a Cerbara. Il modello è inoltre reperibile sul sito [www.cdcnet.net](http://www.cdcnet.net).

**❖ CSI - VOLLEY**

**Torneo Francesca Fabbri**

La 37a edizione del torneo "Francesca Fabbri" di pallavolo femminile si svolgerà a Città di Castello dal 27 al 30 dicembre. Dedicato alle categorie Under 14, 16 e Open, la manifestazione "ha un forte risvolto agonistico perché impegna squadre provenienti dalla tutta Italia - Toscana, Veneto, Emilia Romagna, Umbria - e perché promuove il valore sociale dello sport come momento di condivisione e di crescita" ha detto Marco Fiorelli, presidente del Csi, organismo che da sempre organizza l'evento. "Salutiamo chi quest'anno non potrà partecipare, come gli amici della Sardegna, colpiti dai nubifragi, e a chi ha lasciato un grande vuoto, il fondatore del torneo Sergio Signorelli, che ricorderemo in modo speciale durante i giorni di gara".

**❖ SANSEPOLCRO**

**Mostra collettiva di Natale**

La "Compagnia artisti" organizza, con la collaborazione del Comune di Sansepolcro, del Centro culturale Sansepolcro e dell'associazione Franco Alessandrini, la mostra "Collettiva d'arte varia". Il gruppo giunge nel 2014 al suo 17° anno di attività. La mostra avrà luogo nella sala espositiva comunale di palazzo pretorio e nelle sale espositive dell'associazione Franco Alessandrini; quest'ultimo spazio espositivo si deve alla gentile ospitalità di Fabrizio Innocenti e dell'associazione Alessandrini. La mostra d'arte contemporanea presenta creativi già presenti nelle passate edizioni e giovani artisti che si affacciano, per la prima volta, nel panorama espositivo del nostro territorio. L'esposizione, visitabile dal 24 dicembre al 6 gennaio, è aperta a tutti gli artisti italiani e stranieri e a tutte le tecniche e forme d'arte a tema libero.

**❖ RISCHIO SISMICO**

**Fondi per case e scuole**

Oltre tre milioni e 200 mila euro andranno ad aumentare la sicurezza da un punto di vista sismico delle scuole di Città di Castello, mentre quasi 500 mila euro saranno destinati a interventi su stabili privati. La notizia è stata data a margine della presentazione del bando contro gli sfratti incolpevoli della Regione Umbria, finanziaria dell'operazione tramite l'assessorato per la Mitigazione del rischio sismico e geologico. "Quando si vive in una zona sismica, la prevenzione deve essere spinta ai livelli estremi: questa considerazione ci ha indotti a mappare tutti i siti pubblici e ad avere le carte già pronte per il bando quando la Regione Umbria ha riclassificato le zone e assegnato le risorse" ha dichiarato il sindaco Luciano Bacchetta, unitamente all'assessore ai Lavori pubblici Massimo Massetti. Il Comune è determinato ad avere "un quadro completo di qualsiasi potenziale criticità nei luoghi più sensibili di una comunità, le scuole, dove i bambini devono avere un contesto sano, sereno ma soprattutto sicuro. Il sisma della primavera scorsa ci ha indotto a investire 50 mila euro nella ricognizione di tutto il patrimonio e nella verifica capillare ad approfondita, dati a cui abbiamo attinto per desumere quali fossero le priorità".

**Città di Castello**

**Progetto per rendere "smart" la città**

Efficienza energetica, infrastruttura digitale, zona di wi-fi libero, aree produttive ecologicamente attrezzate, vivibilità del centro urbano, invecchiamento attivo, lotta contro la disoccupazione, mobilità sostenibile: sono le coordinate generali del *masterplan* "Città di Castello Smart", la cui candidatura a essere parte della



programmazione regionale ed europea 2014-2020 è stata avanzata nei giorni scorsi nel corso di un incontro al quale ha partecipato un ampio pubblico. "Delle quattro città umbre - ha detto l'assessore regionale **Fernanda Cecchini** - che vogliono diventare smart, intelligenti, Città di Castello è al livello più avanzato perché è in grado di presentare una serie di interventi finalizzati allo sviluppo integrato sostenibile, cioè azioni che moltiplicano i loro effetti, incrociando varie emergenze della città, dalla coesione sociale, centrale nelle priorità Ue, a un prodotto culturale che esprime ogni caratteristica del territorio. Il lavoro compiuto è un contributo importante per la Regione Umbria, che dovrà indicare su quali assi comporre la programmazione futura".

**Palazzo Vitelli. Progetto di valorizzazione**

**Pinacoteca più museo**

"Pinacoteca segreta" è il nome dell'iniziativa promossa dal consigliere comunale **Cesare Sassolini**, partita con un progetto pilota domenica 15 dicembre presso la Pinacoteca comunale di Città di Castello. L'idea nasce dalla volontà di mettere a reddito monumenti importanti della città, come in questo caso la Pinacoteca, e dare così un impulso significativo all'economia locale. L'iniziativa si colloca in un anno importante, nel quale il palazzo ha ospitato eventi come il suo centenario, la mostra su Luca Signorelli e quella di Andy Warhol.

L'assessore **Riccardo Carletti** ha sottolineato come sia fondamentale che un monumento di tale importanza, "meraviglia italiana" dal 2011, sia conosciuto prima di tutto dai suoi cittadini per poi diventare un'importante attrazione turistica. Ci sono scorcì che potrebbero essere utilizzati, oltre che per incontri e convegni, anche per eventi a carattere familiare.

"Questo progetto non costa nulla al Comune" ha affermato **Sassolini**, spiegando come tutto sia interamente finanziato dalla banca Mediolanum, della quale è consulente finanziario.

Nella giornata di domenica un numero prestabilito di 70 persone (limitato per motivi di sicurezza) ha avuto la possibilità di prendere parte ad una visita privata al museo di palazzo Vitelli, seguita poi da un pranzo e dalla visita ai mercatini di Natale del rione Prato.

L'iniziativa dà la possibilità di una lettura originale del museo, fatta di percorsi diversi rispetto al solito, che includono vere e proprie chicche. Una fra tante, "La stufetta", bagno personale dei Vitelli e simbolo importante per la sua eccezionalità, visto che solo i più progressisti ne avevano uno.

Un progetto innovativo e interessante che potrebbe dare nuova vita a un "tesoro nascosto" della città.

Veronica Montanucci



## ❖ UNIVERSITÀ POPOLARE

### Attestati di benemerenzza

Per iniziativa dell'Università popolare della Tuscia - sede decentrata di Orvieto, il 12 dicembre ha avuto luogo la cerimonia del conferimento di attestati di benemerenzza a tre cittadini del comprensorio orvietano che, operando con semplicità e modestia, contribuiscono in modo speciale alla qualità della vita. Gli attestati sono andati a Lorena Cupello, per il suo straordinario impegno nell'assistenza socio-sanitaria e per l'iniziativa "senza monete"; a Gianni Pietro Mencarelli per l'impegno costante, assiduo ed efficace nel volontariato (Tribunale per i diritti del malato e Sportello del cittadino); a Maria Assunta Pioli - anche collaboratrice di questo settimanale - per la solare testimonianza di dedizione al prossimo



come animatrice di attività di volontariato nel settore culturale e assistenziale. La giuria era composta dai componenti del comitato di coordinamento e dai collaboratori scientifici dell'Unipoptus Orvieto: Pier Luigi Leoni, Gisleno Breccia, Franco Raimondo Barbabella, Enzo Prudenzi, Dante Freddi e Mario Tiberi. Dopo il saluto del sindaco Concina, Leoni ha illustrato lo spirito dell'iniziativa, che è alla seconda edizione, e ha sottolineato che i premiati hanno accettato di ricevere il riconoscimento, superando la loro esemplare modestia e riservatezza, solo per rispetto e affetto nei confronti di chi li ha scelti e del pubblico che vuole ringraziarli e abbracciarli. A seguire, l'intervento del presidente del Consiglio comunale di Orvieto, Marco Frizza, e il ringraziamento dei premiati per l'importante riconoscimento.

## ❖ MUSEI

### Visite natalizie

Nel periodo natalizio la società Sistema Museo, in collaborazione con varie Amministrazioni comunali, tra cui quelle di Baschi e Montecchio, promuove un programma ricco di appuntamenti alla scoperta dei musei di questi territori, per godere della ricca offerta culturale di questa parte del territorio della Bassa Umbria. Sono in programma presso l'Antiquarium comunale di Baschi:

il 22 dicembre alle 15.30 la visita tematica "Mitra, barba e sfere dorate!", legato alle figure di san Nicola, patrono di Baschi, e a Santa Claus; il 23, invece, la presentazione del libro *Scoppietto III - Lo scavo, le strutture, i materiali*, a cura di Margherita Bergamini, con proiezione di un video inedito. All'Antiquarium comunale di Tenaglie il 26 dicembre dalle ore 15.30 si tiene la presentazione del libro *Nina e Farida, una giornata con gli amici* di Monica Bracciantini; parte del ricavato delle vendite andrà in beneficenza.



Mons. Tuzia durante il saluto agli studenti



Alcuni degli studenti che hanno partecipato ai percorsi "giubilari"

**GIUBILEO EUCARISTICO.** Cinque percorsi per i ragazzi del liceo, differenziati per classi, con il saluto del Vescovo e visita guidata

## 500 studenti da Todi alla Porta santa

Si sono svolti ad Orvieto, in cinque mattine diverse, i percorsi "giubilari" degli studenti del liceo "Jacopone da Todi". L'occasione è stata quella del Giubileo eucaristico concesso da Benedetto XVI in occasione del 750° anniversario del miracolo eucaristico di Bolsena del 1265 e dell'origine della festa del Corpus Domini istituita ad Orvieto da papa

Urbano IV nel 1264. I cinque percorsi sono stati organizzati sulla base degli anni scolastici che gli studenti frequentano: una mattina tutte le classi prime, un'altra tutte le seconde, e così via. Ogni percorso ha avuto inizio con la consegna da parte dei volontari del Giubileo di un pass e con la gradita accoglienza del vescovo mons. Benedetto Tuzia, che ha

proficuamente introdotto gli studenti al significato del Giubileo eucaristico.

Il percorso è poi continuato attraverso la spiegazione storico-artistica che le guide incaricate dalla diocesi, Emanuela ed Alessandra, hanno professionalmente elargito agli studenti circa gli arazzi e gli affreschi del duomo che esplicano gli eventi legati al miracolo eucaristico e alla consegna alla Chiesa e al mondo, da parte di papa Urbano IV, della bolla *Transiturus* con la quale ha esteso alla Chiesa universale la festa del Corpus Domini. L'apice di questa esperienza è stata la suggestiva visita alla cappella del Corporale, nonché a quella di San Brizio ove sono conservati gli affreschi del Signorelli.

Approfondendo di alcune delle tante opportunità culturali che la città di Orvieto offre, gli studenti - guidati dai loro insegnanti - hanno visitato la necropoli etrusca del Crocifisso del Tufo (classi prime e seconde), le chiese medievali di Sant'Andrea e San Domenico (classi terze) e le sezioni moderna e contemporanea del Museo dell'Opera del Duomo. Hanno anche apprezzato la vivacità del centro storico e l'amenità del paesaggio della periferia orvietana.

Le mattinate orvietane sono state vissute dagli studenti con spirito di curiosità e di collaborazione, e hanno costituito momenti di crescita religiosa e culturale, come da loro stessi affermato negli spontanei commenti che si riportano nel box qui accanto.

Michela Massaro

## La visita al duomo e alla città di Orvieto nelle parole dei giovani

“Quella di Orvieto è stata una bellissima esperienza formativa, che mi ha aiutato a conoscere ulteriormente il fantastico territorio in cui ho la fortuna di vivere. Avevo sentito parlare molte volte della bellezza del duomo, ma non avevo mai avuto l'occasione di rendermene conto di persona, per questo mi è piaciuta molto questa esperienza che credo mi abbia fatto crescere a livello formativo, ma anche a livello della mia fede”. (Andrea Rossi)

“L'esperienza di Orvieto è stata per me molto costruttiva perché, attraverso la spiegazione del Vescovo e l'illustrazione da parte della guida riguardo gli stendardi, sono riuscita a cogliere il vero significato del Giubileo. La visita al duomo è stata molto interessante, anche perché ritengo che sia un nostro gioiello umbro che dobbiamo saper apprezzare e mantenere”. (Arianna Preterossi)

“La visita a Orvieto mi è piaciuta molto perché il duomo di Orvieto è molto bello. Mi sono piaciuti gli arazzi e le due cappelle del duomo, in particolare quella ove è conservato il Corporale del miracolo eucaristico. Mi è piaciuta la città di Orvieto”. (Benedetta)

“Non era la prima volta che entravo nel duomo di Orvieto: la prima è stata quando ho partecipato alla messa del Vescovo prima di ricevere la cresima, e non mi ero resa conto degli eventi che sono all'origine della costruzione del duomo. Oltre a ciò che è all'interno, mi ha attratto molto anche l'esterno del duomo. Penso che questo duomo sia tra i più belli in assoluto”. (Giulia Rosati)

“Ero già stata ad Orvieto qualche anno fa, quando un giovane di Avigliano è diventato

sacerdote. Entrare nel duomo è una cosa fantastica, se ci mettiamo a pensare a come lo hanno costruito e per i particolari che vi sono in esso. Anche le guide ci hanno spiegato molto bene, e hanno saputo illustrarci la situazione”. (Noemi Badoglio)

“Secondo me, l'uscita a Orvieto è stata un modo diverso per trascorrere una mattinata insieme, attornati da un ambiente diverso da quello scolastico e immersi in una città piena di storia dovuta ai diversi eventi accaduti nel tempo. A livello artistico, la mia attenzione è stata attratta dal duomo in quanto non avevo mai avuto l'occasione di visitarlo. Vorrei tornarci molto presto”. (Melisa Fodor)

“Nonostante non fosse la prima volta che visitavo Orvieto, l'esperienza è stata comunque bellissima, indimenticabile e di

grande impatto, perché il duomo lascia sempre qualcosa di meraviglioso nei nostri ricordi, ma anche nel nostro cuore per la sua incommensurabile bellezza. Nel duomo, è stato l'organo che si trova nel suo interno ad attrarre, per l'ennesima volta, la mia attenzione. Vengo sempre catturato dalla sua maestosità, ed è sempre il motivo per cui desidero ritornarci”. (Ilona Napadaika)

“A me l'uscita a Orvieto è piaciuta molto, soprattutto il duomo, perché mi ha affascinato lo stile e l'interno. Mi è piaciuta molto anche la città perché dovunque c'è un tratto di storia”. (Leslimar Intropico)

“La mattinata trascorsa a Orvieto ha costituito una bella esperienza. Ho trovato interessanti gli argomenti trattati dal Vescovo e dalle guide”. (Lorenzo Ruspolini)

## Riapre, rinnovata, la chiesa parrocchiale di Fabro Scalo

Sabato 14 dicembre è stata riaperta al culto, dopo circa due anni, la chiesa parrocchiale di Fabro Scalo dedicata al Sacro Cuore. Essa appare rinnovata nell'arredo liturgico, nuovi l'altare marmoreo, l'ambone e la sede, su disegno di p. Ottaviano D'Egidio, nuova la pavimentazione. Realizzata una cappella per il Ss. Sacramento, abbellita da una tela di p. Tito Amodèi. Sono stati poi riposizionati il battistero e le statue della Madonna e del Sacro Cuore, rifatto l'impianto termoidraulico e interamente ritinteggiata la chiesa. Il

progetto, redatto dall'arch. Paola Fratini e dall'ing. Mauro Brustenga, coadiuvati dal geom. Luca Kodric, è stato in parte finanziato dalla Cei. Con una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo diocesano, il popolo ha ripreso così possesso della propria chiesa. I concelebranti, tra i quali i padri Passionisti della Scala santa, sono stati preceduti nell'ingresso dalla banda musicale "Anni verdi". Particolarmente toccante è stato il rito della consacrazione del nuovo altare, nel quale sono state



poste le reliquie dei beati Giovanni XXIII, Giovanni Paolo II e Vanna da Carnaiola. I momenti salienti della messa sono stati accompagnati dal coro parrocchiale, cui si è unita la soprano Paola Conca con il canto del *Panis angelicus*. Erano presenti le autorità civili e militari e le varie associazioni, nonché diverse persone e imprese che hanno generosamente contribuito.

C. A.

## Farnetta. Presentati i lavori di restauro della chiesina di Santa Lucia e della tela

La parrocchia di Montecastelli - Farnetta, il 13 e il 14 dicembre, ha inaugurato la restaurata chiesina di Santa Lucia in Farnetta. Venerdì 13, il prof. Giuseppe Maccaglia ha tenuto un incontro culturale sul tema "La storia di Farnetta a partire dalle sue chiese, San Nicolò e Santa Lucia", mentre sabato pomeriggio sono stati presentati i lavori riguardanti la chiesa e la tela, di autore ignoto, raffigurante la *Madonna con il Bambino e la santa Apollonia e Lucia*.

Dopo il ringraziamento a persone, ditte, enti che hanno collaborato in quest'opera, realizzata con contributi del Gal e della fondazione Carit e con la generosità di tutta la popolazione, è intervenuto don Piero Grassi, legale rappresentante del Centro



pastorale di Farnetta. Don Piero ha sottolineato il clima di festa creato durante i lavori che, anche nel caso di una piccola chiesa, coinvolgono sempre tanta gente. "Tutto ciò - ha continuato - è stato possibile perché dietro c'è una comunità fatta di pietre vive" e ha augurato che tale chiesina, che si trova fuori dal centro fortificato, possa essere di nuovo un luogo in cui sostare per meditare personalmente, come accadeva un tempo per coloro che al mattino andavano nella campagna e la sera tornavano in paese.

Il taglio del nastro è stato affidato al parroco don Antonio Cardarelli e al sindaco Fabio Angelucci. La festa si è conclusa con la messa e un rinfresco offerto dalla comunità di Farnetta a tutti i presenti.

M. M.



❖ **BOLSENA**

Tradizionale omaggio al Papa

Il vescovo Tuzia il 18 dicembre si è recato all'udienza del santo Padre con una delegazione della città di Bolsena per consegnare la tradizionale offerta annuale di anguille dette anche capitoni. Aggirandosi tra i golosi in *Purgatorio*, Dante Alighieri s'imbattè in papa Martino IV, reo di aver ceduto troppo spesso alle tentazioni della gola; sembra essere morto d'indigestione dopo l'ennesima abbuffata di anguille di Bolsena: "Ebbe la Santa Chiesa in le sue braccia: dal Torso fu, e purga per digiuno l'anguille di Bolsena e la vernaccia" (*Purg.* 25,22-24). Una fama antica, quella delle anguille del lago bolsenese, cui va aggiunto in particolare il "coregone". La golosità non è però il caso di Papa Francesco, che sicuramente farà finire questi pesci in qualche mensa per i poveri.

❖ **VESCOVO**

Messe natalizie

Le celebrazioni del Vescovo durante le feste di Natale si svolgeranno nella cattedrale a Orvieto e nella concattedrale a Todi. Martedì **24 dicembre** mons. Tuzia celebrerà la messa della notte in cattedrale alle ore 23.45. Il **25 dicembre** la messa del giorno la celebra a Todi alle ore 11.30 poi ritorna nella cattedrale per la messa alle ore 18. Il **31 dicembre** alle ore 18 celebra il *Te Deum* nella

cattedrale. Il **1° gennaio** 2014 alle ore 11.30 celebra nella concattedrale a Todi, mentre a Orvieto presiede alle ore 17 la Messa della pace animata dai cori gospel. Il **6 gennaio**, solennità dell'Epifania, celebra la messa alle ore 11.30 nella concattedrale a Todi e alle ore 18 nella cattedrale a Orvieto. Nel santuario dell'Amore Misericordioso a Colvalezza si reca il **21 dicembre** alle ore 17.30 per presiedere la messa a cui segue la cena con i numerosi invitati dal santuario (vedi articolo qui in basso).

❖ **ALLERONA**

Corali polifoniche

L'associazione culturale Coro polifonico "Canto libero", con il patrocinio della Regione dell'Umbria e del Comune di Allerona, organizza domenica 22 dicembre alle ore 17.45 la Rassegna di corali polifoniche "Un canto vien dal ciel". Inserita nei festeggiamenti comunali delle festività natalizie, la manifestazione, giunta alla sua ottava edizione, si svolgerà nella suggestiva cornice della chiesa di

S. Maria Assunta di Allerona dove si incontreranno il coro polifonico "S. Francesco d'Assisi" di Terni, diretto dal m° Maria Cristina Luchetti, il coro di Santo Spirito - corale Volumnia di Perugia, diretto dal m° In-Sang Hwang, e il coro organizzato "Canto libero" di Allerona diretto dal m° Maria Luisa Manno. L'evento potrà essere seguito in diretta sulla web tv dell'associazione, Coro canto libero tv, cliccando sulla sezione "webtv" del sito [www.corocantolibero.it](http://www.corocantolibero.it) oppure su [www.livestream.com/corocantolibero\\_tv](http://www.livestream.com/corocantolibero_tv). (C. U.)

**DIOCESI. È iniziata a Todi la Scuola della Parola, aperta a tutti e organizzata in modo diverso in base alla fascia d'età**

Sabato 14 dicembre si è svolto, presso la parrocchia del Santissimo Crocifisso a Todi, il primo incontro della Scuola della Parola diocesana, al quale hanno partecipato ragazzi, giovanissimi, giovani e adulti provenienti da varie parrocchie della diocesi. A differenza degli ultimi anni, la Scuola della Parola di questo anno non si svolgerà presso la casa diocesana di Spagliagrano, ma presso una parrocchia, perché, oltre a essere un momento formativo, come recita il sottotitolo "Palestra di comunità", vuole essere anche un momento missionario che permetta di vivere momenti di comunità in cui si parla di Cristo, si ascolta la Parola, ci si confronta, si viene arricchiti anche dal contributo di qualche "saggio", ma soprattutto si tessono relazioni. Relazioni vere, in cui ci si interessa gli uni degli altri, in cui ci si prendono a cuore le vicende delle storie, in cui si vive come Chiesa. Il brano evangelico che fa da cornice agli incontri è quello delle Beatitudini, che pone davanti i desideri



Un momento dell'incontro

**Desideriamo i Desideri di Dio**

fondamentali della vita: felicità, pace, giustizia, amore e Infinito.

Il primo appuntamento, iniziato nel pomeriggio e conclusosi dopo cena, ha visto svolgersi incontri di preghiera e formativi specifici per ogni fascia di età. Il tema affrontato è stato quello dei desideri, come convivere con essi, come comprendere quali siano i veri desideri, come sublimarli e come incarnare in noi i Desideri di Dio. Gli adulti sono stati aiutati ad approfondire questo argomento da Aldo e Mirella Curiotto, che con la loro catechesi e testimonianza hanno fornito ai partecipanti strumenti per poter scrutare nel

proprio cuore quali sono i desideri che li guidano, come poter discernere quelli giusti da quelli sbagliati, e in particolare come poter coltivare e far fruttificare quei desideri che conducono alla vera felicità e non a quella effimera del *poco e subito*. I ragazzi e i giovanissimi, guidati dagli educatori dell'Azione cattolica, hanno affrontato anche loro il tema dei desideri con modalità idonee alla loro età. Dopo cena, presso l'oratorio cittadino di Todi, si è svolto l'incontro specifico per i giovani, mentre i ragazzi hanno vissuto un momento di gioco.

Gli adulti si sono ritrovati a

condividere fraternamente ciò che l'incontro pomeridiano aveva loro suscitato, affrontando insieme le perplessità e le difficoltà che la vita pone avanti, ma anche sostenendosi vicendevolmente e aiutandosi a mettere al centro della propria vita Gesù Cristo. Dal confronto è scaturita l'idea che le nuove generazioni "sembrano" prive di ideali e aspirazioni, ma che tale situazione scaturisce anche da una mancanza degli adulti di concedere loro il tempo per ascoltarli e aiutarli a realizzare e concretizzare i loro desideri. Per fare questo c'è la necessità che si ritrovi il senso della comunità quale luogo non solo fisico, dove

farsi forza vicendevolmente, dove ritrovarsi intorno a Gesù Cristo all'interno della sua Chiesa e dove far crescere le buone idee ispirate dal Vangelo. L'incontro di sabato, come ha detto uno dei partecipanti, è stato un buon momento dove le buone idee hanno iniziato a prendere forma e a essere condivise. All'incontro degli adulti ha partecipato anche il vescovo Benedetto Tuzia che ha invitato i partecipanti a volgere lo sguardo per comprendere i Desideri di Dio per la propria vita. Il prossimo incontro si svolgerà il 25 gennaio e avrà come tema "I giorni del rifiuto".

Emanuela Bagnoli

**IL TEMA E LE DATE**

“A che punto è la notte?” è l'argomento che quest'anno viene trattato alla Scuola della Parola, un'esperienza pluriennale che si presenta ora con una formula rinnovata. Il Vescovo ha voluto che fosse aperta a tutta la comunità diocesana, come servizio che l'Azione cattolica diocesana pone verso tutti. Sono sette incontri che scandiscono il tema generale; il prossimo si svolgerà il **25 gennaio** 2014 sull'argomento "I giorni del rifiuto". Gli altri si terranno: il **22 febbraio** (su "I giorni della giustizia"); il **15 marzo** ("I giorni dell'amore"); il **5 aprile** ("I giorni del coraggio"); il **10 maggio** ("I giorni del perdono"); il **1° - 2 giugno** ("I giorni della gioia"). Ogni tema specifico è trattato secondo la fascia d'età d'appartenenza e avrà delle testimonianze e attività appropriate.

**MADRE SPERANZA Verso la beatificazione**

**Il buon Gesù, volto del Padre, è incarnazione della Misericordia**

Di fronte alla indifferenza, alla superbia e alle offese degli uomini, Dio si manifesta non come un giudice severo ma come un Padre capace di dimenticare e di perdonare. Madre Speranza, appunto, ci ricorderà che Dio è "un Padre pieno di amore e di misericordia, che non è un contabile, ma perdona e dimentica le offese e le miserie dei Suoi figli" ... un Padre pieno di amor y misericordia que no cuenta, perdona y olvida las miserias y defectos de sus hijos.



Madre Speranza

E la testimonianza più alta dell'amore del Padre per l'umanità e per tutte le creature sta nell'offerta del Suo unico Figlio perché tutta la creazione non gema più ma abbia la vita vera. Infatti la croce di Cristo "sulla quale il Figlio, costanziale al Padre, rende piena giustizia a Dio, è anche una rivelazione radicale della misericordia, ossia dell'amore che va contro a ciò che costituisce la radice stessa del male nella storia dell'uomo: contro al peccato e alla morte. La croce è il più profondo chinarsi della Divinità sull'uomo e su ciò che l'uomo - specialmente nei

momenti difficili e dolorosi - chiama il suo infelice destino. La croce è come un tocco dell'eterno amore sulle ferite più dolorose dell'esistenza terrena dell'uomo, è il compimento sino alla fine del programma messianico che Cristo formulò una volta nella sinagoga di Nazaret e ripeté poi dinanzi agli inviati di Giovanni Battista" (DM, 8). Tale programma, secondo le parole scritte già nella profezia di Isaia (Is 55,5 - 61,1-3), consisteva nella rivelazione dell'amore misericordioso verso i poveri, i sofferenti, i prigionieri, i ciechi, gli oppressi e i peccatori, dunque verso tutti gli uomini. Il buon Gesù, volto del Padre, è incarnazione della Misericordia.

Madre Speranza è letteralmente presa da stupore dalla Persona di Gesù che si fa per tutti padre, madre, amico, sposo, fratello, maestro, compagno perché in Lui si riflette il Volto del Padre e tutto in Lui è incarnazione dell'amore e della misericordia.

“Da dove scaturisce tanta misericordia divina? Da dove ha origine questa tenera compassione, umanamente inspiegabile, verso i peccatori? Quale ne è la causa? La causa - scrive Madre Speranza - è che Gesù moltiplica il suo amore in proporzione alla miseria dell'uomo”. (Continua)

Antonio Colasanto

❖ **COLLEVALENZA - SANTUARIO**

Mensa dei più bisognosi con il vescovo mons. Tuzia

“Natale con Madre Speranza” è il nome dell'iniziativa che si svolgerà a Colvalezza sabato **21 dicembre**, quando il santuario dell'Amore Misericordioso apre la mensa ai più bisognosi. Il programma prevede alle ore 17.30 la messa presieduta dal vescovo Benedetto Tuzia e animata dalla corale "Madre Speranza" di Colvalezza-Todi; alle 19.30 la cena di Natale allietata da canti tradizionali. Madre Speranza nel suo *Diario*, nel 1944, scrive: "Per questo 25 dicembre speravo, già da giorni, di poter dare un buon pranzo gratuitamente a tutti i poveri; allora ho detto... di avvisare... che venissero tutte le famiglie povere a prendere il pranzo gratuitamente a casa nostra, portandosele via, perché in ogni casa la famiglia riunita potesse festeggiare il Natale... Gli invitati erano molti e le provviste poche, ma il buon Gesù, sempre generoso e Padre, ha fatto sì che tutti tornassero a casa con le porzioni richieste". E nella locandina che presenta la prossima iniziativa leggiamo: "Sull'esempio di Madre Speranza - in occasione dell'evento prossimo della sua beatificazione del 31 maggio 2014 - apriamo i nostri cuori alle persone povere, sole, sofferenti, perché possano vivere un momento di serena e fraterna condivisione alla mensa del santuario, 'roccolo' della Misericordia di Dio. Per partecipare alla mensa contattare il n. 075 8958282". Si informa inoltre che la veglia (ore 23.30) e la messa della **notte di Natale**, in cui si ricorda la fondazione delle Ancelle dell'Amore Misericordioso, saranno presiedute dal superiore generale padre Aurelio Perez e animate dal coro di voci bianche di Todi. Dopo la celebrazione della messa di mezzanotte seguirà una manifestazione dei bambini della scuola primaria di S. Fortunato - S. Prassede di Todi che, grazie all'ausilio di una coreografa, doneranno a tutti un simbolo di amore e di speranza.



M. M.



## BREVI

## ❖ IMPRESE

## Meno crisi ma no ripresa

Si può parlare di attenuazione degli effetti della crisi, non ancora di inizio di ripresa. I dati sull'andamento del manifatturiero e del commercio nel terzo trimestre 2013 segnano ancora "meno" ma con una accentuazione meno marcata rispetto a un anno fa. È quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale dei settori industria e commercio realizzato dalla Camera di commercio di Terni in collaborazione con Questlab relativo al terzo trimestre dell'anno. Nel settore industriale la produzione scende all'1,8%; va peggio alle piccole aziende dell'artigianato che perdono il 3,2%. Perdono di più le alimentari, mentre chimica e tessile segnano rispettivamente un +4,8% e +3,9% rispetto al secondo trimestre dell'anno. Su base annua, le difficoltà si fanno evidenti. La produzione registra un crollo e si attesta a -7,7%, mentre a livello regionale la produzione annua segna "meno" ma con un ritmo meno marcato (-1,5%). Per quanto riguarda il commercio, si registra una contrazione delle vendite del 3,2%. Un calo generalizzato che, rispetto al secondo trimestre dell'anno, ha riguardato sia il commercio al dettaglio sia la grande distribuzione. La perdita più marcata ha coinvolto le micro-imprese del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari, che hanno registrato una flessione delle vendite del 5,2%.

## ❖ NARNI

## La Banca del tempo

A Narni, l'associazione Banca del tempo ha svolto un incontro pubblico per presentare i risultati del lavoro svolto sul territorio negli ultimi anni, ma anche per far meglio conoscere l'associazione, per proporsi per attività di volontariato, scambiare buone prassi e proporre collaborazioni e idee. Nata nel 2006, la onlus narnese conta diversi volontari che si adoperano per regalare qualche ora del proprio tempo per andare a fare la spesa a qualche anziano, o andargli a fare un po' di compagnia per dargli la possibilità di scambiare due chiacchiere. Ma sono tante altre le necessità di chi ha bisogno di aiuto, e i volontari si distribuiscono gli incarichi per fare in modo di aiutare il maggior numero di persone.

## ❖ MARMORE

## Uno svincolo decisivo

È stato inaugurato il nuovo tratto della Terni-Rieti, più precisamente il ponte delle Marmore e il tratto compreso tra lo svincolo "Valnerina" e l'innesto a rotatoria sulla strada statale 79 nei pressi del fiume Velino. Con l'apertura di questo nuovo tratto sarà migliorata la viabilità e il problema del transito dei mezzi pesanti a Terni e Marmore, con effetti positivi sia per la sicurezza che per l'ambiente. In particolare è stato sottolineato l'aspetto di promozione turistica da parte del presidente della Provincia di Terni Feliciano Polli: "La nuova strada dà forte impulso alla valorizzazione turistica di un'area compresa tra la Valnerina e la Valle Santa, tra la Bassa Umbria e l'Alto Lazio, che ha straordinarie potenzialità paesaggistico-ambientali e sulle quali le Province e i Comuni si stanno fortemente impegnando".

## ❖ PONTE SAN LORENZO

## Concerto di Natale

Domenica 22 dicembre alle 16.30, presso la chiesa di San Lorenzo martire a Ponte San Lorenzo, i bambini dell'oratorio si esibiranno nel concerto di Natale. Dopo il successo ottenuto lo scorso anno, tutto è pronto per una nuova e suggestiva manifestazione canora, improntata sui canti natalizi. Queste iniziative sono molto importanti perché contribuiscono a portare avanti delle tradizioni, legate, in questo caso, a una festa quale è quella del Natale, che non vuol dire solo regali e consumismo ma rappresenta un momento di riflessione attraverso il quale ognuno guarda dentro al proprio animo.

## DIOCESI. La celebrazione eucaristica di preparazione al Natale presieduta da mons. Vecchi presso il Tubificio della Ast



La celebrazione eucaristica presieduta da mons. Vecchi presso il Tubificio della Ast, sullo sfondo la grande croce in acciaio

# “Andiamo avanti e collaboriamo”

Una grande croce realizzata con pannelli di acciaio di diversa cromaticità ha fatto da sfondo all'altare costruito all'interno del Tubificio di Terni per la messa pre-natalizia celebrata dal vescovo per i lavoratori e familiari della Ast, alla presenza dell'amministratore delegato dell'Ast Marco Pucci, del sindaco di Terni Leopoldo Di Girolamo, del presidente della Provincia Feliciano Polli. Mons. Vecchi nella sua omelia ha ricordato la bella tradizione e l'importanza di ritrovarsi per celebrare insieme il Natale in fabbrica.

“Oggi è come essere in famiglia, la grande famiglia dell'Ast. È importante che anche in questa azienda si senta il bisogno di celebrare il Natale e mettere tutto nelle mani di Dio. Anche in fabbrica, ogni volta che mettiamo in campo tutte le energie, tutte le nostre strategie, c'è il Signore che è l'ultima istanza e che non dobbiamo eliminare, ma tenere viva per poter esprimere al meglio la nostra vocazione cri-

stiana. Sono momenti come questi che ci danno la possibilità di vedere le cose in profondità rispetto alla grande superficialità che oggi dilaga. La coscienza dell'umanità, quella che fa riferimento a qualcosa di superiore, ha bisogno di reagire al nichilismo tecnologico che tenta di cancellare tutto.

Questa fabbrica, che rappresenta Terni con la sua laboriosità, con tutte le difficoltà del momento attuale, non deve perdere la speranza e deve mantenere vive le potenzialità: la qualità di un acciaio che è il migliore al mondo, ma questo insieme a una coscienza vera capace di guardare in faccia la realtà, di sopportare ogni sacrificio e incertezza, collaborando tutti insieme, uniti, per realizzare qualcosa di buono, assumendosi ciascuno le proprie responsabilità.

Il Natale ci fa scoprire come questo evento abbia cambiato la storia umana. Il nostro futuro è connesso con la verità di Dio, che si è fatto uomo per salvarci, facendo-

si nostro contemporaneo e accompagnandoci nella storia. Il regno di Dio non si edifica sulle macerie della storia ma dentro gli eventi umani, fino al loro compimento. Come mai dopo un lungo periodo di crescita - il miracolo economico - i Paesi occidentali si trovano indebitati, invecchiati, disuguali e depressi? Per alcuni questa crisi segna la fine del *tecnichilismo*, cioè di una tecnologia che va avanti senza pensare ai valori dello spirito.

Questa è la causa della seconda crisi economica, ma che anche e soprattutto il frutto di un'ampia crisi spirituale e di un libertarismo egocentrico. Oggi si sente il bisogno di una nuova idea di sviluppo, dice Benedetto XVI, a partire dalla qualità dell'ambiente, dalle relazioni umane e dalla concezione della cultura, per una crescita integrale. L'Avvento e il Natale aiutano questo cammino di cambiamento e di speranza”.

E. L.

## Le parole del Vescovo alla Terni Research

Dal mondo del lavoro è cominciata la serie di incontri in preparazione al Natale del vescovo Ernesto Vecchi, che ha celebrato la messa pre-natalizia presso l'Officina meccanica dello stabilimento di Nera Montoro, del gruppo Terni Research. Il Vescovo nell'omelia ha ricordato il suo passato di operaio presso il Petrochimico di Ferrara e l'importanza del lavoro per la società intera. “È fondamentale - ha detto - dare il proprio contributo in questo difficile momento economico e sociale. In questi ultimi quarant'anni abbiamo consumato, senza regole, più di quello che abbiamo prodotto. Di questo devono essere tutti coscienti: la Chiesa, la società, i sindacati; ma si deve guardare avanti tutti insieme per poter offrire alle nuove generazioni un futuro. Oggi molti ragazzi pensano di andare all'estero, lasciando l'Italia che invece ha sempre rappresentato il fulcro della cultura e che ha insegnato a tutte le nazioni come si fa a stare al mondo. Abbiamo delle risorse, e Terni



Mons. Vecchi durante la celebrazione

ne ha moltissime, allora perché dobbiamo arrenderci? Il momento è difficile, ma dobbiamo collaborare, cogliendo e valorizzando le risorse che si hanno a disposizione. La crisi economica dipende anche da una crisi morale che va superata. Dobbiamo cercare di abbattere contrapposizioni e divisioni, e riprendere in mano quello che è il tessuto cristiano

della nostra società, perché Dio non ci ha lasciato soli. Dio è amore, e ci accompagna nel tempo in Cristo, specie nel Natale, quando il mondo 'che si trova nelle tenebre viene a essere illuminato da una grande luce'. Tenete viva questa tradizione di affidare il proprio lavoro, il futuro e le famiglie al Signore. Le risorse nel mondo ci sono, e gli uomini devono imparare a

ridistribuirle meglio secondo la logica della verità che si trasforma in carità. Allora possiamo guardare il futuro con speranza, avere il coraggio di far fruttare il nostro impegno, in comunione con le persone, camminando insieme. Anche coloro che non credono possono imparare a dare se stessi per il bene degli altri senza riserve. Cristo continua a nascere per noi, che dobbiamo tenerlo vivo nel cuore. L'augurio di superare questo difficile momento e di ritrovare l'equilibrio in cui ciascuno possa avere il necessario, il lavoro, possa avere quella realtà di prospettiva dove la gioia continua a essere presente in mezzo a noi”.

Elisabetta Lomoro

## La società civile di Terni riflette sul futuro della città

La settimana scorsa si sono tenuti in città due convegni concomitanti, uno a palazzo Gazzoli e l'altro al Caos (ex Siro), aventi un medesimo oggetto: il bene di Terni e il suo sviluppo da diversi punti di vista. Non c'era che l'imbarazzo della scelta. Nel primo si trattava un tema particolare, cioè come ricostruire il teatro Verdi, l'unico vero teatro della città degno di questo nome. Nel secondo, un tema generalista: come perseguire lo sviluppo di un territorio secondo un'etica di valori e di nuovi atteggiamenti.

A organizzare i due convegni non erano né istituzioni né partiti né formazioni politiche o sociali strutturate e consolidate, bensì as-

soziazioni e movimenti di cittadini spontaneamente costituiti in tempi diversi, e trovatisi insieme con l'unico intento di partecipare in qualche modo alla vita sociale della comunità, impegno di immenso valore. Ben vengano altre iniziative di questo genere: è la partecipazione, infatti, che rende sempre più "umana" la vita di una comunità. Interessarsi degli "altri" anziché rinchiudersi in se stessi, rompere l'individualismo (= egoismo) personale o di casta per aprirsi ai problemi di tutti, in modo che non ci siano più "io" e "gli altri", ma si diventi "noi".

Malgrado tutto, a Terni esistono ottime e non poche associazioni di volontariato di vario genere, culturali in senso lato e assistenziali. Perciò non è bene essere pessi-

misti sul futuro di Terni, anzi proprio il pessimismo è il primo ostacolo a ogni sviluppo. Che queste forme di volontariato associato si moltiplichino e che molti sempre di più partecipino. Volontariato è "donarsi" al bene comune, non limitarsi solo a "pretendere" per sé.

I risultati, le considerazioni, le critiche e le proposizioni scaturiti dai due convegni entrano così nell'agone "politico" in senso lato, circolano nell'opinione pubblica e contribuiscono alle scelte di sintesi che a un certo punto devono essere prese in considerazione nelle sfere decisionali proprie di ogni società organizzata come la nostra, e che si definisce, giustamente, democratica. Viene cioè il tempo della "politica" propriamente detta, che offre alla attività istituzionale contributi di cui nessuna società può fare a meno. Ognuno se ne renda conto.

Nicola Molè



Il Teatro Verdi



**DIOCESI.** *Natale della solidarietà. Il Vescovo siede a mensa con i poveri e con i carcerati*

# La luce del Natale è per tutti

Un Natale che porti speranza, che faccia partecipare tutti, in modo particolare le persone sole, della gioia della Natività e dell'amore di Dio. È il Natale che la Chiesa diocesana si appresta a vivere nell'accoglienza e fraternità con i poveri, anziani, carcerati, persone bisognose, le tante famiglie fragili, gli immigrati. «È la luce di Cristo - ricorda mons. Ernesto Vecchi - che entra nella storia cambiando la vita dell'uomo, tanto che il nostro futuro è connesso con la verità di Dio che si è fatto uomo per salvarci, facendosi nostro contemporaneo. Con il Natale la grazia di Gesù raggiunge ogni persona e il mio augurio è che la gioia del vangelo arrivi in ogni cuore».

Tante le parrocchie che accoglieranno le persone sole e bisognose per un momento di fraternità e per far trascorre loro il Natale in famiglia. Nel salone della Curia vescovile, il 25 dicembre si terrà il pranzo di Natale con il vescovo Vecchi e un centi-

naio di invitati, assistiti dalle associazioni caritative della diocesi, in gran parte coloro che frequentano ogni giorno la mensa diocesana "San Valentino", ma anche intere famiglie che hanno deciso di trascorre la festa non a casa propria ma insieme ai più bisognosi della città.

I volontari si occuperanno della buona riuscita della giornata, dall'allestimento all'accoglienza, dalla preparazione del cibo al servizio ai tavoli, il tutto grazie anche alla collaborazione di gruppi e movimenti della diocesi, che si sono suddivisi i vari compiti, per far vivere a ogni ospite la gioia di un Natale insieme. Anche i ragazzi dell'Istituto tecnico di Narni Scalo hanno dato il loro contributo preparando gli addobbi per la tavola e i segnaposto che hanno consegnato al Vescovo nei giorni scorsi durante un incontro in Curia, nel quale hanno presentato anche il percorso didattico e formativo legato al tema della solidarietà che sta alla base di questo loro impegno



per l'incontro natalizio.

**Domenica 22 dicembre** il Natale sarà festeggiato con qualche giorno di anticipo in carcere, dove il Vescovo celebrerà la messa alle ore 10. Seguirà il pranzo con i detenuti, direzione del carcere ed educatori e personale della polizia penitenziaria.

**Martedì 24 dicembre** alle ore 23.45 nella cattedrale di Terni si terrà la solenne celebrazione della veglia di Natale presieduta dal vescovo Vecchi, che poi il giorno di Natale celebrerà la solennità nella concattedrale di Narni alle ore 11 e nella concattedrale di Amelia alle ore 18.

Elisabetta Lomoro

## DIOCESI. Il vescovo Ernesto Vecchi consegna la lettera pastorale "Ripartire da Cristo"

In occasione dell'ultimo incontro del clero prima del Natale, il vescovo Ernesto Vecchi ha illustrato i contenuti della lettera pastorale *Ripartire da Cristo*, nella quale è messa in evidenza l'esigenza di un rinnovato annuncio per una nuova evangelizzazione, dentro la realtà complessa del nostro tempo che spinge la missione ecclesiale ad allargare i propri orizzonti. Il Vescovo ha inoltre proposto un'interessante riflessione sull'Avvento, tempo di

attesa, di vigilanza, di alleggerimento dai pesi inutili, che "ci sprona a interrogarci sul senso del tempo e stimola in modo particolare ogni battezzato a verificare il suo rapporto con Cristo, per valutare la qualità del tempo che gli è dato. Il tempo di Avvento ci mette di fronte alla profondità del mistero cristiano. La corona di Avvento (un segno che ci ha consegnato la tradizione) con le sue luci crescenti, ci rammenta i tempi lunghi della storia dell'umanità prima

di Cristo. Essa ci rammenta il tempo in cui l'umanità irredenta aspettava la redenzione. Queste quattro luci, che si accendono nelle quattro settimane prima del Natale, dissipano le tenebre di una storia ancora irredenta, nella quale, solo lentamente, si accesero le luci della speranza, fino al momento della "pienezza dei tempi". È la luce di Cristo che entra nella storia: come vero uomo perché nato da Maria immacolata, e come vero Dio perché nato per opera dello Spirito santo. È Cristo, dunque, che dobbiamo imparare a conoscere, amare e servire, nei nostri fratelli e sorelle: amici e nemici, ricchi e poveri".



### ❖ TERNI

Gli "Incontri natalizi" proposti da Istess e Pro loco

Accompagnerà le festività natalizie con la bellezza dell'arte della pittura, scultura, grafica, fotografia, poesia, nelle opere di oltre 60 artisti umbri e con i presepi di diverse parti del mondo. È quanto proposto dalla rassegna "Incontri natalizi 2013", promossa dall'Istess di Terni e dalla Pro loco, in collaborazione



con l'assessorato alla Cultura del comune di Terni, allestita presso le sale del centro socio culturale "A. Romagnoli" di Terni, in via Aminale **fino al 27 dicembre** dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Arte, cultura e mondialità sono alcuni ingredienti della manifestazione, nata con l'intento di promuovere amicizia, cultura, dialogo nel segno delle tradizioni popolari locali, dall'arte visiva, originale e creativa. Tra le iniziative da segnalare, "Signore, dacci oggi il nostro pane", raccolta di ricette popolari a base di pane, e non solo, realizzata dai volontari del Centro missionario diocesano con l'intento di sensibilizzare sul grande problema della fame nel mondo. Inoltre, una sezione della mostra sarà dedicata alla filatelica e alle cartoline natalizie. Il **23 dicembre** alle ore 17 nella sala conferenze di via Aminale si terrà il *recital* di poesie in vernacolo e in lingua, un ricordo poetico di Alighiero Maurizi e la premiazione dei partecipanti con il premio "Simpatia del pubblico" alle opere scelte dai visitatori, che potranno esprimere la loro preferenza votando l'opera più originale e simpatica delle diverse categorie.

## PENNA IN TEVERINA. Il magnifico presepe 'raddoppia'

# Le 500 stelle di Betlemme

Nella notte, la neve cade lieve sul villaggio di Betlemme, mentre il fuoco riscalda il bivacco dei pastori e il fornaio è già all'opera per preparare il pane.

In un paesaggio antico, che sembra richiamare le colline umbre e il deserto della Palestina, rivive la natività di Gesù nel presepe di Penna in Teverina, che in 30 metri quadrati ospita centinaia di piccole statue che caratterizzano i personaggi.

Un presepe che, per la cura dei dettagli e la minuziosa ricostruzione, è un capolavoro per bellezza e realismo. Addirittura il cielo stellato che avvolge l'intera scena riproduce le 512 stelle disposte come lo sarebbero dal 20 al 30 dicembre, dove si notano la stella del Sud, il Piccolo e il grande Carro; i Re Magi nel loro percorso con i cammelli sono visibili da tre postazioni diverse.

In 15 minuti, dall'alba al tramonto, dal giorno alla notte, gli scenari si susseguono in una curata gra-

duazione sequenziale: i colori del tramonto, il passaggio della stella cometa, l'avvicendamento di pioggia, neve, nebbia; e ancora i suoni del villaggio, lo scoppiettare del fuoco, il belare delle pecore, l'abbaiare dei cani, e poi di nuovo il silenzio rotto solo dal vagito del Bambino Gesù.

Nato da un'idea del parroco don **Antonino De Santis**, il presepe è stato progettato e realizzato dall'elettricista di Penna, **Divo Pettorossi**, in collaborazione con una quindicina di "Amici del presepe" riuniti dal 2008 in associazione. Quest'anno, inoltre, una copia del presepe è in esposizione a Sorrento ospite della rassegna curata da Marcello Averso che sarà ospite con le sue miniature domenica 22 dicembre alle ore 16, al centro sociale "Marchesa Costanza del Gallo" di Penna. Un servizio sul presepe sarà trasmesso su Uno-Mattina il 26 dicembre. Il presepe di Penna è visitabile durante tutto l'anno dalle 8 alle 20. Per info: 0744 993292 - 340 4169374.

### BREVI

#### ❖ ATTIGLIANO

### Festa della famiglia

La parrocchia di San Lorenzo martire di Attigliano e la *schola cantorum* "Don Bruno Medori", con il patrocinio del Comune di Attigliano, organizzano la Festa della famiglia che si terrà sabato 21 dicembre nella chiesa parrocchiale. Il programma prevede alle ore 17 la messa animata con canti gospel dalla *schola cantorum* "Don Medori" e benedizione di tutte le coppie che nell'anno 2013 hanno celebrato: le nozze d'oro e oltre, le nozze d'argento, il decennio di nozze, il loro matrimonio. Alle ore 18 seguirà il concerto di Natale con la partecipazione di alcune corali e gruppi musicali: "Allievi dei corsi di strumenti a fiato e di chitarra" della Scuola musicale di Attigliano diretti dai maestri Giovanni Traversetti e Alfredo Marando; "Melodie dalla scuola", bambini in coro della scuola primaria di Attigliano e Penna in Teverina diretto dalle insegnanti Adriana Pirillo e Alba Spena; oltre alla *schola cantorum* "Don Bruno Medori".

#### ❖ ISTITUTO LEONINO

### Concerto del coro in cattedrale

Nell'ambito delle attività pomeridiane dell'Istituto Leonino, una particolare esperienza di studio è stata intrapresa, nel febbraio 2012, da un gruppo di bambini e ragazzi interni ed esterni alla scuola. Si tratta di un progetto che promuove la pratica del canto corale attraverso la sperimentazione delle tecniche vocali di base, insieme allo studio teorico e pratico del repertorio monodico e polifonico antico e moderno. Il progetto in questione non limita il suo orizzonte a questo, in realtà propone un obiettivo a lungo termine attraverso un percorso educativo che accompagnerà i ragazzi fino alla loro età adulta. Il nome dell'ensemble vocale rende omaggio ad uno dei più grandi polifonisti del tardo Cinquecento italiano: Giovanni Francesco Anerio, di scuola romana, ma di origini umbre. Il coro dell'Istituto Leonino animerà la celebrazione di domenica 22 dicembre nella Cattedrale di Terni alle 17.30 e terrà un concerto natalizio alle ore 18.15 in occasione delle festività natalizie.

#### ❖ VACONE

### Festa di san Giovanni

A Vacone si celebra la festa del patrono san Giovanni Evangelista, venerdì 27 dicembre con vari momenti liturgici. Alle ore 10 ci sarà la messa solenne presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi concelebrata dal parroco don Albin Kouhon, seguirà la processione per le vie del paese e il pranzo comunitario nel "Palla Travaio". Nel pomeriggio dalle 15.30 esposizione del Santissimo Sacramento, recita del rosario e venerazione delle reliquie presenti in parrocchia.

## INCONTRI IN DIOCESI

**22 DICEMBRE**, ore 11, Terni, celebrazione in preparazione al Natale al carcere di Vocabolo Sabbione presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi.

**24 DICEMBRE**, ore 23.45, Terni, cattedrale, il vescovo Vecchi presiederà la celebrazione della veglia del Natale.

**25 DICEMBRE**, ore 11, Narni, cattedrale, celebrazione della solennità del Natale presieduta dal Vescovo.

Ore 18, Amelia, cattedrale, celebrazione del Natale presieduta dal Vescovo.

**26 DICEMBRE**, ore 17.30, Terni, cattedrale, ordinazione diaconale di Sandro Castellani per imposizione delle mani e preghiera consacratrice di mons. Ernesto Vecchi.

**29 DICEMBRE**, ore 21, Alviano, chiesa parrocchiale, "Per Maria", concerto natalizio d'inaugurazione dell'anno mariano a cura del trio "Una sera all'Opera".

**31 DICEMBRE**, ore 17.30, Terni, cattedrale, solenne celebrazione della messa di fine anno e canto del "Te Deum" presieduta dal vescovo Vecchi alla presenza delle autorità cittadine.

**5 GENNAIO**, ore 16.30, Terni, Caos, "Aspettando la Befana", grande festa della San Vincenzo de' Paoli per tutti gli assistiti e i bambini.



## BREVI

## ❖ CULTURA/1

## Il nuovo libro di Corona

Per iniziativa della libreria Edison di piazza Garibaldi è stato presentato al teatro Metastasio di Assisi l'ultimo libro di Mauro Corona, personaggio poliedrico che vive tra i monti di Erto (da cui proviene la sua famiglia) e le valli del Vajont. Con questa opera dal titolo provocatorio *Guida poco che devi bere* (edita da Mondadori) lo scrittore persegue una finalità didascalica scevra da inutili pedanterie, che si risolve in un vademecum agile e spassoso che induce a riflettere sul messaggio finale che lo conclude: "Bevete e divertitevi, ma non cancellate con l'alcool le vostre tracce".

## ❖ CULTURA/2

## Rimembranze di Landrini

Per volontà della locale Pro loco e del suo presidente Ivano Bocchini si è svolta, sabato 7 dicembre nella sala della Conciliazione del palazzo municipale di Assisi, una cerimonia finalizzata a far conoscere e apprezzare la più recente fatica letteraria del concittadino Italo Landrini, genio poetico autoctono, confermatosi nella sua non comune capacità di recupero memoriale sorretta da una palese padronanza del mezzo espressivo. Nel titolo dell'opera è sintetizzato il carattere antologico della raccolta: *I ricordi non muoiono - Assisi e dintorni - Poesie e storie dialettali in rima libera*. La lettura del testo, particolarmente gradevole, consente di verificare che la promessa è stata pienamente rispettata.

## ❖ ASSISI

## Madonna della Sapienza

Nel pomeriggio di sabato 7 dicembre, con la benedizione del parroco di San Rufino don Cesare Provenzi, è stata esposta e stabilmente fissata in Assisi su mura antiche (in via Montecavallo, lungo un percorso abituale di molti studenti) la statua, di piccole dimensioni ma dal grande significato, intitolata alla Madonna della Sapienza - secondo l'appellativo tratto dalle litanie lauretane - dallo scultore Federico Della Bina che conferma anche in questa occasione le doti non comuni della sua fertile creatività artistica, particolarmente vocata a dare risposte significative alle esigenze di devozione mariana diffuse nei secoli passati ma tuttora presenti nella comunità cittadina.

## ❖ SCUOLE - CONCORSO

## Primo premio al "M. Polo"

Si è conclusa, con la premiazione a Perugia, sala dei Notari, alla presenza della vice presidente Carla Casciari, la fase regionale del grande concorso "Play Energy" di ENEL che ha visto in Umbria la partecipazione di 2.000 studenti di 150 scuole di vari livelli. Tra costoro hanno ricevuto il primo premio per le scuole di II grado gli allievi dell'Ipia "Marco Polo" di S. Maria degli Angeli, autori del progetto "Led Art" curato dall'insegnante Fabrizio Dionigi. Una menzione speciale della giuria di esperti è stata, inoltre, riservata alla scuola media di I° grado annessa al Convitto nazionale "Principe di Napoli" per l'elaborato intitolato *Creazioni energetiche d'arte*. Entrambi gli istituti parteciperanno alla successiva fase nazionale proseguendo un percorso formativo di alto livello orientato alla realizzazione di un mondo migliore.

## ❖ CALENDIMAGGIO

## Paolo Scilipoti presidente

Al termine di una prolungata serie di consultazioni, si è consolidato un consenso unanime per la presidenza dell'ente Calendimaggio assegnata per il prossimo triennio a Paolo Scilipoti, particolarmente esperto nella gestione della Festa di primavera per i numerosi incarichi svolti negli anni pregressi con elevata professionalità e non comune equilibrio. Contestualmente il Sindaco ha nominato componenti del Consiglio direttivo dell'ente gli esperti Sergio Fusetti e Gianfranco Chiappini e il dirigente del settore turismo Rino Ciavaglia. Con queste nomine si completano i presupposti per una tempestiva operatività dell'apparato organizzativo della prossima edizione.

a cura di Pio de Giuli

## Assisi, una grande Greccio

**DIOCESI.** *Alcuni dei presepi più belli allestiti nel territorio. Il 24 sera la messa pontificale con il Vescovo*

È opportuno distinguere le festività natalizie, che comprendono per un lungo periodo una molteplicità di manifestazioni, anche con proiezioni folcloriche, dalla festa di Natale che, almeno per "il popolo in cammino", viene dedicata in modo specifico alla nascita di Gesù.

Una festa ovunque avvertita e partecipata, profondamente radicata in Assisi e nel territorio circostante con una espansione all'intera realtà diocesana. Il presepe vivente ideato dal diacono san Francesco e realizzato a Greccio ha lasciato nei nostri luoghi un'orma rimasta intatta nel corso dei secoli. Non stupisce dunque se ricorrenza in occasione delle celebrazioni che si tengono nelle basiliche, nei santuari e nelle chiese, la Sacra Famiglia venga collegata all'intuizione rappresentativa del Santo di Assisi che, ancora prima di Greccio, certamente conosceva la scena della Natività. Non stupisce che nel territorio diocesano la tradizione del presepe vanti una affermazione particolare.

Uno sguardo limitato ad Assisi può risultare convincente: presepi internazionali

esposti presso il chiostro del convento della Porziuncola; presso la sala delle Logge (costruiti durante il recente corso organizzato dal Club Unesco); nella ex Pinacoteca, a cura dell'associazione "Lisola che non c'è"; all'interno delle attività commerciali; presepi lungo le vie e nelle piazze che potranno essere ammirati anche durante la visita guidata promossa dalla Pro loco per il 28 dicembre. Presepi viventi verranno allestiti ad Armentano, Castel San Gregorio, Petrigliano, Bettona... Sarà più agevole in questi casi intravedere "con gli occhi del corpo", tanto per chiamare in causa Tommaso da Celano, i disagi sofferti per la mancanza delle cose necessarie dal neonato di Betlemme. Appariranno nel contesto il bue e l'asinello, la cui presenza è

stata già negata dai Vangeli canonici? Potranno echeggiare cori esultanti come nella notte del 1223?

Mostre, concerti, spettacoli, rievocazioni, incontri culturali, approfondimenti tematici, attrazioni gestite da una vivace schiera di Babbi Natale e da Befane volanti contrassegnano il calendario delle iniziative che sembrano quasi voler esorcizzare le gravi difficoltà dell'attuale crisi. Ma certamente il perno delle festività si identifica con la contemplazione e l'esaltazione del mistero dell'Incarnazione, e inoltre con iniziative di solidarietà che saranno sollecitate anche dal vescovo Sorrentino durante il pontificale del 24 dicembre presso la cattedrale di San Rufino a partire dalle 23.30.

Francesco Frascarelli



La capanna, una scena del presepe vivente di Armentano (foto da www.armentano.it)



Un momento del musical

## ASSISI. Torna lo spettacolo "Notte di Natale 1223" della compagnia teatrale di Carlo Tedeschi

A un decennio dal suo debutto in Assisi - quando venne messo in scena sul sagrato della basilica di Santa Maria degli Angeli e trasmesso in eurovisione durante la celebrazione eucaristica di Giovanni Paolo II alla vigilia di Natale - torna nella città serafica il musical *Notte di Natale 1223*, rievocazione del primo presepe vivente ideato da san Francesco a Greccio. Lo spettacolo, scritto e diretto da Carlo Tedeschi con le

musiche originali di Stefano Natale e le coreografie di Carmelo Anastasi e Gianluca Raponi, è interpretato da oltre trenta artisti tra cantanti, attori e ballerini. Le rappresentazioni si tengono al teatro Metastasio fino al 6 gennaio, ogni sabato alle ore 21.30 e nei giorni festivi alle ore 16.30; ma è possibile effettuare prenotazioni per gruppi in qualsiasi giorno, telefonando allo 075 815381 oppure al numero 389 7828080. Nel pomeriggio di domenica 22

dicembre, inoltre, i giovani di Assisi che dalla scorsa estate stanno frequentando al teatro dei laboratori pomeridiani di teatro e/o di danza, saranno i protagonisti di una riduzione del musical dal titolo *Un vagito nella notte*. Infine, il 31 dicembre alle ore 22, dopo la messa in scena del musical *Notte di Natale 1223* e allo scoccare della mezzanotte, saranno offerti spumante e panettone per salutare il nuovo anno insieme alla compagnia teatrale. Per ulteriori informazioni, sito internet [www.teatrometastasioassisi.it](http://www.teatrometastasioassisi.it)

Elena Lovascio

SIGILLO. Bambini alla ribalta internazionale  
Piccoli informatici

Una modalità del tutto alternativa di apprendere il pensiero logico. Questo hanno sperimentato, in ben due occasioni, gli alunni della scuola primaria di Sigillo, passando persino alla ribalta della stampa internazionale. I bambini hanno infatti partecipato, in occasione della Giornata europea per la riduzione dei rifiuti (dal 16 al 24 novembre scorsi), al progetto "Eco Scratch", insieme ad altri istituti scolastici italiani (Fabriano, Roma, Bologna, Milano...), utilizzando "Scratch", un innovativo software del Mit Media Lab di Boston che, tramite un linguaggio simbolico-visuale, consente anche ai bambini di realizzare coloratissimi prodotti digitali. Mercoledì scorso, 11 dicembre, invece, nell'ambito della settimana mondiale di Computer Science Education (dal 9 al 15 dicembre), i bambini delle clas-

si III A e III B della scuola primaria di Sigillo hanno fatto parte degli oltre 2 milioni di ragazzi che in tutto in tutto il mondo hanno fatto esperienza di questa modalità di programmazione davvero alternativa che, più che insegnare l'informatica, forma le menti dei bambini e le strutture, facilitando il ragionamento logico. A Sigillo era presente anche Maria Beatrice Rapaccini, l'insegnante di Fabriano che è stata la pioniera di "Scratch" in Italia e che, insieme a un suo collega francese, si è meritata una menzione su una rivista didattica americana, che ha pubblicato le foto delle attività svoltesi nella scuola di Sigillo. Un'iniziativa italiana, insomma, vista con interesse oltreoceano, dove si guarda con curiosità a "come Italia e Francia stiano educando la generazione futura di programmatori informatici".

Pie. Gio.

## ❖ CENONE DI CAPODANNO

## Con i Frati minori a Santa Maria degli Angeli

È rivolto ai giovani tra i 18 e i 33 anni l'invito dei Frati minori di Santa Maria degli Angeli a trascorrere insieme il capodanno per ringraziare il Signore dei tanti doni ricevuti nell'anno e vivere insieme un momento di lode, festa, rendimento di grazie e benedizione. L'appuntamento è nel pomeriggio di martedì 31 presso la basilica di S. Maria degli Angeli; la cena e l'accoglienza per la notte saranno effettuate presso "Le Stuoie" (la struttura ricettiva attigua alla Domus Pacis, ma occorrerà munirsi di materassino e sacco a pelo, perché si potrà usufruire di locali riscaldati, ma non di letti), mentre la festa avrà luogo al Palasir - la palestra dietro l'ufficio postale, dove occorrerà entrare obbligatoriamente con scarpe da ginnastica - e prederà la celebrazione eucaristica presso la basilica di Santa Maria degli Angeli alle ore 23.30, al termine della quale ci si scambieranno gli auguri e si brinderà al nuovo anno. Per aderire all'iniziativa occorre prenotarsi al numero 075 8051528, attivo dalle ore 16 alle 18.45 e dalle 21 alle 22.30, a eccezione del martedì. Non è presente una quota di partecipazione per il cenone di fine anno, ma si chiede di contribuire tramite un'offerta. Agli altri pasti occorre provvedere autonomamente. L'accoglienza inizia il 31 dicembre alle ore 10 presso "Le Stuoie" e termina alle ore 16.

E. L.



**GUALDO E TERRITORIO.** *La cena di Natale dell'associazione Anaca, e tanto altro*



# Un Natale con (e per) il cuore

**G**ran fermento sotto l'albero, con un fiorire di iniziative, semplici ma coinvolgenti, che va di pari passo con la crisi economica... e quest'anno, anche con la crisi politica, con il Comune di Gualdo Tadino ormai sul punto di essere commissariato. Si è iniziato sabato scorso, 7 dicembre, con la cena di Natale dell'associazione cardiopatici Anaca in collaborazione con la Riabilitazione cardiologica di Gualdo Tadino. Oltre alle gustose pietanze, quest'anno, sul piatto anche il progetto "Allenamento per il cuore", che è stato esposto ai presenti dallo stesso presidente dell'associazione, **Carlo Crocetti**. Il progetto prevede la realizzazione di un dvd contenente una sorta di "guida virtuale all'allenamento cardiaco", in cui, con istruzioni semplici e con esempi concreti, si insegna come mantenere in allenamento il proprio sistema cardiovascolare tramite una elementare ma costante attività fisica. Inoltre, il filmato mostra anche quali

esami vadano effettuati nel corso della riabilitazione cardiaca, dall'attività ambulatoriale (ecocardiogramma; prova da sforzo; applicazione holter) agli incontri con alcuni specialisti (cardiologo, nutrizionista ecc.). Ma Natale è anche il momento dei mercatini, e la fascia appenninica ha pullulato di iniziative di tal genere. Da **Costacciaro a Sigillo**, dove il mercatino, che si è svolto sabato 14 e domenica 15, è stato interamente organizzato e realizzato dagli alunni della scuola secondaria "Borghesi", sotto la guida dell'insegnante di Arte. Sotto una tensostruttura montata nella piazza principale del paese, gli alunni e i genitori, divisi in turni che hanno coperto le due intere giornate, hanno venduto a centinaia di visitatori e acquirenti gli oggetti realizzati con le proprie mani. Quest'anno si è scelto di riscoprire alcune tradizioni natalizie ormai quasi scomparse e oggetti non più consueti, come le corone di fichi secchi e i cestini di "merangole", sorta

## I nuovi mercatini

**U**n tempo erano rigorosamente di beneficenza, con ricavi devoluti ad iniziative nel terzo mondo. Ma, con la crisi, anche i mercatini natalizi cambiano: molte scuole li organizzano per autofinanziarsi, vista la scarsità di risorse concesse dallo Stato che, spesso, impediscono persino l'acquisto dei toner per le fotocopie o i colori per le lezioni di Arte. E l'atmosfera di crisi, che si riflette nelle luminarie poco vistose e nei centri commerciali meno affollati, fa aumentare i visitatori. Per Gualdo, in piena crisi anche politica, è la riscoperta del Natale delle piccole cose.

di arance amare, care ai nostri nonni. Anche a **Gualdo Tadino**, grande successo per i mercatini di Natale, svoltisi, sempre il 14 e il 15, all'interno delle taverne di San Benedetto, San Martino e san Facondino, con oltre 50 espositori (provenienti anche da lontano) di oggetti natalizi, alcuni dei quali "di primo pelo", come gli alunni dell'istituto "Bambin Gesù", che hanno esposto e venduto gli oggetti realizzati con le proprie mani, organizzandosi in turni per ben due giorni. Un risultato, è il caso di dire, da 10 e lode!

Pierluigi Gioia

## GUALDO. Castore Durante, il 'nostro uomo' del Rinascimento

**L**stituto Bambin Gesù di Gualdo Tadino, mostrandosi sempre attento alle nuove metodologie didattiche, e venendo incontro ai bisogni educativi e formativi dei bambini, ha proposto lo scorso venerdì una giornata di scuola aperta in sinergia e continuità con i diversi ordini di scuola (sezione Primavera, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado) dal titolo "Al-

la scoperta dell'*Herbario* di Castore Durante". I bambini sono stati suddivisi in tre laboratori: sezione Primavera (2 anni) e Coccinelle (3 anni) hanno sperimentato l'utilizzo e l'impiego di erbe aromatiche in ambito culinario; gli Scoiattoli (4 anni): hanno prodotto con le erbe aromatiche utilizzate in infusi medicamentosi e creme lenitive; e le Api (5 anni) hanno preparato con le erbe aromatiche infusi e profumi.

Castore Durante è stato un medico, botanico e poeta nativo di Gualdo; un vero italiano del Rinascimento. Si laureò in medicina a Perugia e nel 1567 divenne medico di Gualdo Tadino. A Roma insegnò presso l'Archiginnasio della Sapienza e, secondo alcune fonti, su segnalazione del card. Geronimo Rustici, venne nominato archiatra alla corte di papa Sisto V. Grazie al successo delle sue pubblicazioni godette di grande po-



polarità in Italia e in Europa. Dall'istituto un caloroso grazie a S. Trony; farmacia Capeci nelle persone di M. Meccoli e G. Castellani; A. Comdi; P. Collarini.

Marta Ginettelli

## Le celebrazioni natalizie a Bastia Umbra

**L**a parrocchia di San Michele Arcangelo ha predisposto per il periodo natalizio un ricco calendario che prevede sia momenti di riflessione e preghiera, sia eventi culturali. Ne abbiamo parlato con il parroco don **Giuseppe Pallotta**.



**Come si sta preparando la parrocchia per il santo Natale?**

"La nostra parrocchia si sta preparando con grande impegno e passione, nonostante la crisi socio-economico che ha raggiunto anche Bastia, mettendo in atto delle iniziative che servono a rendere più lieto questo tempo liturgico fondamentale per la cristianità. La maggior parte delle iniziative, quindi, sono di tipo cari-

tativo come il Mercatino delle strenne e la raccolta del Pacco dono. Nella serata del **20 e 21 dicembre**, i catechisti della cresima metteranno in scena una rappresentazione, presso il teatro Excelsior di Passaggio di Bettona, il cui ricavato sarà devoluto alla Caritas parrocchiale. Un'altra iniziativa è la 37a edizione del Concorso dei presepi, la cui premiazione si terrà il **6 gennaio**, al termine della messa delle ore 17, dopo il consueto bacio a Gesù Bambino. Inoltre, il gruppo giovani delle Nuove leve e quello degli animatori dell'oratorio organizzano per il **4 gennaio** una manifestazione a tema in attesa della festa dell'Epifania. Nella chiesa parrocchiale si svolgeranno due importanti e suggestivi concerti: concerto *live* del coro gospel Cantori umbri (**23 dicembre**, ore 21) e un altro previsto per il **2 gennaio**.

Martedì **24 dicembre**, aspettando la messa di mezzanotte, ci si ritroverà in chiesa alle ore 23.45. Le celebrazioni liturgiche del **25, 26 dicembre** seguiranno gli orari festivi, e lo stesso vale per il **5 e 6 gennaio**. Il **1° gennaio 2014**, la messa delle 8 nella chiesa parrocchiale è sospesa".

**Qual è atteggiamento per un cristiano a vivere questo Natale?**

"Il vero spirito natalizio è il Cristo, la cui predilezione è stata sempre nei confronti degli ultimi. Pertanto dal Natale dovrebbe nascere un maggior impegno a vivere la fede in modo corretto per poi trovare l'energia interiore per spendersi in favore dei poveri e degli emarginati. Ricordiamoci che siamo tutti figli di Dio e fratelli di Gesù, il quale si è donato per la salvezza di ogni uomo".

O. S.

## BREVI

### ❖ ACLI

#### Ginettelli nel Direttivo

In occasione del recente XVIII Congresso nazionale delle Acli è stata confermata quale componente del Direttivo nazionale Marta Ginettelli, collaboratrice della pagina diocesana de *La Voce* che coralmente le rivolge le più sentite congratulazioni per un riconoscimento che premia il suo impegno esemplare nel settore Acli Colf, in aumento crescente nel nostro territorio come nel resto del Paese. (PDG)

### ❖ PRO CIVITATE

#### Convegno sul lavoro

Con il titolo "Generazioni in dialogo: finestre aperte nel tunnel del lavoro" la Pro Civitate Christiana ha richiamato in Assisi relatori di alto profilo, particolarmente attenti al tema del lavoro considerato oltre gli angusti confini della crisi e della precarietà, prezioso filo per tessere il presente, il futuro, le relazioni, il tempo. Momento centrale dei tre giorni è risultato quello di sabato 7 dicembre (ore 16) quando hanno sviluppato il tema "Lavoro, bene comune - Oltre i confini del nostro benessere" il filosofo Roberto Mancini (Università di Macerata) e il politico Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia e segretario nazionale di Sinistra, ecologia e libertà. (PDG)

### ❖ ASSISI - PINCIO

#### Allarme da Italia Nostra

Il presidente di "Italia Nostra" Evans Balducci, unitamente all'artista Claudio Carli e allo scrittore Massimo Zubboli, denunciano agli organi di stampa (con eloquente documentazione fotografica) il crescente degrado del Parco Regina Margherita che, malgrado tante promesse e l'affidamento in gestione alla locale Pro loco, continua a versare in situazioni di desolante abbandono e di effettiva pericolosità, come nel caso del laghetto attraversato da un ponte crollato che andrebbe opportunamente segnalato con divieto di accesso in attesa dell'auspicabile ripristino. Da più parti viene auspicato l'affidamento a una cooperativa di giovani capaci di emulare il mitico giardiniere Oreste che, in anni ormai lontani, aveva fatto del "Pincio" di Assisi un luogo bello e godibile. (Pio de Giuli)

### ❖ BASTIA UMBRA

#### Concorso presepi

Anche quest'anno la parrocchia S. Michele Arcangelo di Bastia organizza il concorso presepi, dal tema "Una diocesi con le sue parrocchie in cammino verso il Sinodo". Due le sezioni: per ragazzi fino a 18 anni, e dai 18 anni in poi. Per iscriversi è necessario recarsi in parrocchia e compilare l'apposito modulo entro il 23 dicembre. La giuria passerà lunedì 30 dicembre, a partire dalle 14.30. La premiazione si terrà il 6 gennaio nella chiesa di S. Michele Arcangelo al termine della celebrazione liturgica delle ore 17.

#### Altri eventi natalizi

Il 13 dicembre si è aperto il calendario degli eventi natalizi a Bastia, con l'inaugurazione nel pomeriggio del Piccolo borgo di Natale in piazza Mazzini. Il programma, organizzato dall'assessorato alla Cultura e al commercio, prevede un ricco succedersi di appuntamenti fino al 6 gennaio. Il Piccolo borgo di Natale animerà la piazza centrale fino al 6 gennaio, dalle 16.30 alle 19.30, con stand espositivi di dolci tipici, specialità alimentari e oggetti natalizi a cura di artigiani, hobbisti ed associazioni locali. Sono presenti anche laboratori creativi, animazioni per grandi e piccini, degustazioni e attività di solidarietà. Ricco e variegato il programma degli eventi, sia nel centro urbano che nelle frazioni di Costano e Ospedalichio, a cura delle associazioni locali, delle scuole e di collaboratori privati: mercatini di Natale, cene di auguri, incontri dedicati ai bambini, Babbo Natale sui pattini, nelle scuole e nelle vie della città, canti e poesie di Natale, mostra concorso d'arte e pittura "R. Quacquareni", giochi natalizi in piscina, concerti musicali, tombolate, attività didattiche e letture animate, zampogne e dolcetti, spettacolo di danza, l'arrivo della Befana, consegna del Pacco dono, premiazione dei presepi.



## BREVI

## ❖ GUBBIO

## Eventi di Natale

**Presepio vivente:** realizzato dall'associazione "Insieme a Riccardo per i giovani e per Gubbio", si svolge con il seguente programma: martedì 24 (dalle 16 alle 24.30), mercoledì 25 (dalle 16 alle 20), giovedì 26 (dalle 16 alle 20). Itinerario: chiesa di San Marziale, via Dante, corso Garibaldi, via Biscaccianti, via Ranghiasi, giardino Taverna S. Antonio. **Mercatino:** 27-29 dicembre, arconi di via Baldassini (ore 16-20), "Ora e assapora", mostra mercato dei dolci dei monasteri. **Concerti:** 25 dicembre ore 17:30, chiesa di Santa Maria al Corso, concerto di Natale della banda musicale "Madonna del Ponte" diretta dal maestro Stefano Mancini. 29 dicembre, chiesa di San Domenico, ore 21, tradizionale concerto "Le musiche di Natale" della Cappella musicale della cattedrale *Cantores beati Ubaldi*, maestro Renzo Menichetti. Il concerto vedrà la presenza del soprano Sabrina Morena, del cantante Giò Di Tonno, vincitore della 58a edizione del Festival di Sanremo, e la collaborazione della Scuola di danza Città di Gubbio. Informazioni e prevendite presso lat - Ufficio del turismo, via della Repubblica, tel. 075 9220693.

## ❖ UMBERTIDE/1

## Incontri per fidanzati

Il coordinatore del gruppo dei corsi per fidanzati della zona pastorale di Umbertide, don Gerardo Balbi, e l'équipe Itinerari fidanzati della stessa zona hanno definito il calendario degli incontri per quanti vogliono prepararsi al sacramento del matrimonio. Si terranno nella parrocchia di Cristo Risorto da domenica 12 gennaio alle ore 16.30, per proseguire nei giorni 13, 14, 20, 21, 27 e 28 gennaio sempre alle ore 21. Nel mese di febbraio il primo incontro sarà domenica 2 alle ore 10, con la partecipazione alla messa delle 12; a seguire il 3, 4 e 6 alle ore 21. Infine domenica 9 febbraio, la festa grande: tutti insieme con una riflessione sull'itinerario effettuato e la partecipazione alle messe delle 10 (quella con i bambini) e delle 12; al termine, pranzo comunitario.

## ❖ CERI MEZZANI

## Libro sul restauro

A un anno dal restauro dei Ceri mezzani, l'intervento è stata raccolto in un volume, che viene presentato il 20 dicembre alle 17.30 nella sala trecentesca di palazzo pretorio. Si intitola *Più belli, più pesanti e più grandi. Il restauro dei Ceri mezzani di Gubbio*, a cura di Matteo Morelli. L'Università dei muratori decise di ricostruire i Ceri mezzani nel luglio del 1965 e di mettere a riposo i "titolari", malridotti, eseguiti nel 1938. Ancora nel 1965 si decise di potenziare la corsa dei Mezzani e di dotarla di "un programma a parte, da elaborare insieme tra i nostri enti e una commissione cittadina". Da ultimo, naturalmente, si decise di "rifare i tre Ceri nuovi al completo", questa volta "più belli e più pesanti, e più grandi". (B. P.)

## ❖ UMBERTIDE/2

## Fontana della Lira

Il recupero e la valorizzazione delle opere che hanno segnato la storia di Umbertide, come il camino della vecchia fornace e la fontana della Lira, sono stati tra gli argomenti di discussione dell'ultima seduta di Consiglio comunale, sollevati da un'interrogazione del consigliere Pdl Antonio Molinari. In merito alla fontana, il sindaco Marco Locchi ha risposto che l'opera è stata smontata per consentire i lavori di riqualificazione di piazza del Mercato. Per quanto riguarda la fornace, nel piano urbanistico approvato è già inserita la realizzazione *ex novo* di un edificio a destinazione commerciale-direzionale contraddistinto architettonicamente dagli elementi peculiari della vecchia fornace, tra cui l'antica ciminiera. (F. C.)

## GUBBIO. Dopo l'accensione dell'Albero, il presepe a San Martino

Gubbio si ripropone ancora una volta quale autentica città del Natale, utilizzando le sue iniziative più celebri per richiamare i valori del periodo. L'Albero di Natale più grande del mondo disegnato sulla facciata del monte Ingino proietta la sua luce e i suoi messaggi ben oltre l'altipiano, mentre la grande stella aggrappata a ridosso della Rocca, con il suo passare dall'azzurro al bianco al giallo con l'alternarsi dei colori, ne valorizza fascino e suggestione.

Nel quartiere San Martino, nel cuore del centro storico, è tornato il presepe a dimensione naturale, che presenta quest'anno la novità della scena "fluviale" allestita lungo il letto e gli argini del torrente Camignano.

Due importanti testimonianze del volontariato e dell'attaccamento degli eugubini alla loro città e alle sue tradizioni, comprese quelle natalizie vissute però ben oltre la patina delle apparenze, per richiamarne significato e valori. Sintomatica la decisione di chiamare ad "accendere" la grande decorazione luminosa il direttore della Caritas nazionale mons. Francesco Soddu, un riconoscimento al volontariato, grande scuola di vita.

Il volontariato è anche il grande protagonista del presepe a dimensione naturale allestito nel quartiere di San Martino. Oltre 500 personaggi a richiamare le scene della Natività e quelle tipiche del periodo, che trovano nella singolare ambientazione un tocco ulteriore di autenticità ed invito alla meditazione. Si situano infatti nei vicoli e nei fondaci, messi gratuitamente a disposizione, di quello che è il tessuto architettonico-urbanistico più si-



La "scena fluviale" del presepe a San Martino lungo il letto del torrente Camignano

*In pieno centro storico è tornato il presepe a dimensione naturale, con quest'anno la novità della scena fluviale allestita lungo il Camignano*

gnificativo del vecchio edificato. Figlio del più puro volontariato, è anche occasione di socializzazione e di orgoglio territoriale che stimola e sollecita il contributo dei residenti, senza distinzione alcuna.

In una società portata a chiudersi su se stessa, il volontariato favorisce il dialogo

e coltiva il piacere dello stare insieme, dello spendersi *per*. Un lavoro che comporta oltre tre mesi di impegno, sfidando spesso il freddo della notte, reso ancora più pungente dalle folate di vento che vengono giù dal monte Foce. Alla fine, comunque, gli apprezzamenti e i giudizi altamente positivi di quanti, visitandolo, si sentono parte integrante di questo sforzo collettivo, ripagano dei sacrifici sostenuti.

Ancora nel quartiere di San Pietro è ritornata a splendere puntualmente nella piazza omonima la grande Stella cometa, mentre sulle facciate della case sono apparsi pacchi policromi: un invito a riempirli con messaggi augurali.

Giampiero Bedini

## DIOCESI. Gli auguri del vescovo mons. Ceccobelli ai fedeli e alla cittadinanza



Mons. Ceccobelli

“A Natale - scrive mons. Mario Ceccobelli - siamo soliti farci gli auguri. Io affido i miei a *Camminiamo* con il desiderio che raggiungano i cuori di tutti i fedeli della diocesi. Innanzi tutto e in modo tutto speciale li rivolgo ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi, alle religiose, ai seminaristi, ai responsabili degli uffici della curia e agli operatori pastorali delle parrocchie. Sono questi i miei preziosi e indispensabili collaboratori

che condividono con me la responsabilità della evangelizzazione. Per l'augurio a loro rivolto faccio mie le parole di Papa Francesco contenute nella sua recente esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, chiedendo al Signore che quanto Egli dice diventi realtà nella vita dei cristiani. Il mio augurio si allarga a tutti fedeli, e anche per loro prendo le parole di Papa Francesco che mette in guardia dal "pessimismo sterile", dalla

'spiritualità del benessere', ed esorta a non lasciarsi prendere dalla 'mondanità spirituale che consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana'. Infine rivolgo l'augurio alle autorità civili e militari, a coloro che sono chiamati a servizi di responsabilità e a tutti gli uomini di buona volontà. La Luce che viene nel mondo li illumini e li renda capaci di trovare le soluzioni giuste per risolvere i tanti problemi che vive la nostra gente, ad attuare iniziative che diano speranza di futuro ai giovani e che convergano tutte verso la ricerca del bene comune”.

## UMBERTIDE. A favore del disagio mentale

### Senti che rock? È la tombola

La "Tombola rock" per sensibilizzare la popolazione alla salute mentale. Anche quest'anno si è trovato posto per un pomeriggio dedicato alla musica, al divertimento e alla socialità con la "Tombola rock" organizzata dalla comunità terapeutica Torre Certalda con la collaborazione di enti, associazioni e il patrocinio del Comune, svoltasi al Centro socio-culturale San Francesco.

L'evento è iniziato con l'inaugurazione della mostra fotografico-pittorica realizzata a conclusione del progetto "Fotodipingendo", promosso dall'associazione Cassiopea e finanziato dalla Fondazione Cassa di risparmio di Città di Castello. Il laboratorio ha visto coinvolti numerosi utenti del territorio che, sotto la guida di Marco Milanese e Francesca Meocci, si sono cimentati in scatti fotografici e successivamente, con Samuele Ventanni, hanno liberato la loro creatività attraverso l'uso dei colori e del pennello.

A seguire la musica del gruppo "Charlie Braun" e numerosi giri di tombola, per concludersi con una merenda offerta dalla cooperativa Cassiopea. L'iniziativa aveva come obiettivo la promozione della salute mentale e la sensibilizzazione dei cittadini, in particolare delle fasce giovanili, verso le problematiche a essa legate. La qualità della vita e le possibilità di recupero di chi vive un disagio sociale infatti non dipendono solamente dalle cure, ma anche dall'atteggiamento delle persone che incontrano nella vita quotidiana, e dalla possibilità che hanno di frequentare luoghi di incontro aperti a tutti senza sentirsi discriminati.

La comunità terapeutica "Torre Certalda" e l'unità di convivenza "Via Gagarin" della cooperativa sociale Asad esprimono la propria gratitudine alla Caritas parrocchiale della chiesa di Cristo Risorto per la costante collaborazione e disponibilità dimostrata negli anni.

Fabrizio Ciocchetti

## La scomparsa di Cecchetti

### Addio al fotografo fratreggiano di Parigi

Un profondo cordoglio ci sentiamo di esprimere per la morte di Beppe Cecchetti. Era nato ad Umbertide nel 1927; dal 1958 al 1975 ha vissuto a Parigi dove, nelle aziende dell'editore Cino del Duca, ha scoperto la fotografia come sua vocazione professionale. Dopo un breve periodo trascorso come attore e fotografo di fotoromanzi, è diventato giornalista fotoreporter professionista e uno dei



Beppe Cecchetti

fotografi più apprezzati di Parigi. Ma, come ha avuto modo di dire don Vispi, Cecchetti era un artista a tutto tondo. Le sue foto sono apparse sulle più diffuse testate francesi, oltre che su giornali e periodici italiani. Ha collaborato gratuitamente a *L'Eco d'Italia*, giornale degli italiani all'estero. Nel 1975 era rientrato alla Fratta, dove aveva aperto un atelier fotografico con galleria d'arte; le sue immagini hanno arricchito anche edizioni di pregio del Comune di Umbertide.

F. C.



# Prossimità fino all'ultimo

Il card. Sgreccia al convegno sulla cura della persona nel fine-vita, promosso dalla Pastorale della salute di Spoleto

Il 14 dicembre si è tenuto a Spoleto il convegno proposto dall'ufficio diocesano Pastorale della salute sul tema "La tutela del bene integrale della persona tra accanimento terapeutico e abbandono delle cure mediche". A introduzione, **Giorgio Pallucco**, direttore della Pastorale della salute nonché della Caritas, ha sintetizzato le finalità del convegno: "Avviare una riflessione olistica sulla cura della persona. In concreto: nella cura della persona è necessario andare oltre la dimensione corporea e considerare pure quelle della mente e dello spirito. Questo tipo di approccio può contribuire a migliorare la qualità della vita della persona malata".

L'arcivescovo **Boccardo** ha sottolineato come questo momento di riflessione sia la prima "uscita pubblica" dell'ufficio per la Pastorale della salute; un evento "non rivolto solo ai malati, ma anche ai sani, ispirando una cultura più sensibile alla sofferenza, all'emarginazione e ai valori della vita e della salute".

Il card. **Elio Sgreccia**, presidente emerito della Pontificia accademia per la vita, ha tenuto la *lectio magistralis*. Il porporato ha denunciato la "cosiddetta cultura secolare nella quale il mondo occidentale è immerso, e che si fonda sulla valorizzazione della realtà terrena, sull'autonomia della scienza dalla teologia e dalla morale, sull'autonomia dell'io individuale. Ciò ha provocato, soprattutto nel '900, divisioni, guerre, dispersioni, allon-



L'arcivescovo Renato Boccardo con al centro il card. Elio Sgreccia

tanamento dalla figura di Dio creatore, dimenticando che la vita non è auto-creata dall'uomo".

Il camilliano padre **Arnaldo Pangrazzi** è quindi intervenuto sul tema "Farsi compagni nell'ultimo viaggio". Con passione, delicatezza e competenza, ha detto che nell'attuale società si è occultato il *morire*. Ma esso "quando è preparato, può essere un'opportunità per guarire le ferite della vita... Ogni persona che soffre è portatrice di ferite e di risorse. A noi il compito di ascoltare le ferite e risvegliare le risorse, per umanizzare la morte. Da ricordare poi - ha proseguito - che le paure di un malato hanno diversi volti: dolore fisico, l'ignoto, il giudizio di Dio, la separazione dai propri cari, l'essere di peso, il degrado fisico, la perdita di controllo e di dignità, la solitudine, l'inutilità, l'abbandono, l'annullamento totale... e queste cose non si leniscono con i farmaci, ma con la vicinanza, l'umanità, la spiritualità. Chi si avvicina a un malato morente deve relazionarsi con *lui* e non con la malattia, deve mantenere una po-

stura aperta e serena, deve rispettare i modi diversi di affrontare il morire, deve coltivare un ascolto empatico, deve offrire accoglienza ai diversi sentimenti, deve apprendere a convivere con il silenzio altrui, deve offrire sostegno ai familiari, deve educare a scoprire i diversi orizzonti della speranza".

Le conclusioni sono state affidate a don **Carmine Arice**, direttore Cei della Pastorale della salute. Il quale ha sintetizzato il convegno in cinque punti: la constatazione che non si parla mai della morte; trattare il morente come un vivente; relazione ontologica con il malato; solidarietà come cura alla solitudine del paziente; importanza dell'accompagnamento. Queste invece le piste che ha lasciato "in eredità" alla Pastorale diocesana della salute: impegno nella formazione per una cura olistica (corpo, mente e spirito) della persona; dialogare con la cultura; con speranza e linguaggi nuovi, accompagnare le persone morenti all'incontro con Dio; accompagnare le parole con i segni visibili della Chiesa.

## BREVI

### ❖ RICONOSCIMENTO

A padre Alfonsi e al prof. Boncinelli

Si è svolto il 19 dicembre, nella sala conferenze di Palazzo Trinci a Foligno, la cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria al prof.



Padre Alfonsi

Edoardo Boncinelli, scienziato di fama internazionale, e a padre Domenico Alfonsi, frate minore conventuale studioso di Angela da Foligno. L'onorificenza, deliberata dal Consiglio comunale lo scorso 27 novembre, sarà consegnata dal sindaco di Foligno

Nando Mismetti. La cittadinanza onoraria a Boncinelli, punto di riferimento per l'organizzazione della Festa di Scienza e Filosofia che da anni si svolge a Foligno, viene concessa "a riconoscimento dello spessore dell'uomo di cultura e dello scienziato, dell'ampiezza e profondità del suo sapere, messi a disposizione delle istituzioni, dei cittadini e, soprattutto, dei giovani". Il riconoscimento a padre Alfonsi è per "gli alti meriti conseguiti nel campo culturale, storico e sociale e per la preziosa azione volta alla conoscenza e valorizzazione della figura di Santa Angela da Foligno e della sua eredità spirituale".

### ❖ PALAZZO COLLICOLA

Successo per "Mezzora dopo la chiusura"

Grande successo per l'iniziativa "Mezzora dopo la chiusura" proposta a Palazzo Collicola "arti visive" di Spoleto dalla Coop Sistema Museo. In quattro mesi da settembre a dicembre le visite al museo di arte contemporanea sono raddoppiate. La proposta didattica messa in atto dalla cooperativa, infatti, si basa sul mettere in pratica visite guidate tematiche, ogni volta diverse, su temi socio-culturali della città e alla fine di ogni incontro un aperitivo.

MAXI GIULI

CALZATURE & ACCESSORI

OFFERTE

DI NATALE

TANTI ARTICOLI  
A PREZZI SCONTATI

PONTE SAN GIOVANNI \_ TAVERNE DI CORCIANO



13 Dicembre 1953  
13 Dicembre 2013

# Agli abbonati, amici e lettori Grazie!



## Un abbonamento, tanti vantaggi ...



Un giornale fatto di **notizie chiare e oneste** anche **on-line su [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it)** con aggiornamenti quotidiani, fotogallery, servizi video e audio e, dal giovedì sera on line il pdf del nuovo numero che il venerdì riceverai direttamente a casa tua.



Accesso all'**archivio degli oltre 10.000 articoli** pubblicati on line dal 1995, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali.



10% di **sconto sui libri** con i 12 buoni mensili che potrai presentare presso le librerie convenzionate.

## ...NOVITÀ per il 60°...

Grazie ad un accordo con l'**Agenzia di viaggi Nova Itinera** l'abbonato avrà diritto ad uno sconto\* sul prezzo dei viaggi proposti nel catalogo dell'anno 2014!!!

(\*la percentuale di sconto varierà secondo il tipo di viaggio, a discrezione dell'Agenzia)

## Ecco le quote per gli abbonamenti

Ordinario annuale:	€ 43,00
Ordinario annuale + on-line:	€ 55,00
Annuale solo on-line:	€ 35,00
Ordinario semestrale	€ 23,00
Sostenitore	€ 68,00
Benemerito	€ 150,00

## Come sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento:

- **Direttamente presso la nostra sede** in piazza IV Novembre, 6 a Perugia
- **Tramite bollettino postale intestato a:** LA VOCE - SETTIMANALE INFORMAZIONE EDITO CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE C/C 11941069
- **Con bonifico bancario sul conto UNICREDIT SpA - IBAN:** IT 25 D 02008 03027 000029471611

Per maggiori informazioni puoi  
- telefonare al numero 075 5720397  
- mandare una e-mail all'indirizzo [abbonamenti@lavoce.it](mailto:abbonamenti@lavoce.it)  
- visitare il sito

[www.lavoce.it](http://www.lavoce.it)

